

BILANCIO CONSUNTIVO 2025



Immagine di copertina

*Guglielmo Caccia, detto Il Moncalvo
Madonna con Bambino e San Giorgio, 1619 ca., olio su tela, cm 280 x 175*

Immagine quarta di copertina

*Guglielmo Caccia, detto Il Moncalvo
Studio per figure di angioletti, 1615 ca., olio su tela, cm 41 x 73*

ORGANI STATUTARI E DIREZIONE

Presidente

Livio Negro in carica dal 12.07.2024

<p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Insedimento Organo 10.04.2025</p> <p>Roberto Scaltrito – Vice Presidente</p> <p>Federica Carbone Carmelina Petrizzi Antonio Petruzzi Massimo Picollo Riccardo Ruscalla Soldano Micaela</p> <p>Collegio dei Revisori</p> <p>Insedimento Organo 11.04.2025</p> <p>Dario Piruozzolo – Presidente Maurizio Marello – Revisore Effettivo Marinella Maschio – Revisore Effettivo</p>	<p>Consiglio di Indirizzo</p> <p>Insedimento Organo 30.05.2024</p> <p>Walter Quinto Rizzo – Vice Presidente in carica dal 05.11.2025</p> <p>Samson Aprile in carica dal 08.07.2025</p> <p>Mauro Arione Sabrina Carlevero Mario Franco Fassio Gianfranco Imerito in carica fino al 29.12.2025</p> <p>Francesco Lepore Giorgio Maldonese Armando Meschia Giuseppina Mulè in carica dal 23.09.2025</p> <p>Elisa Piana Gianpiero Poncino Lavinia Saracco Dario Paolo Domenico Tosetti Ivo Valleri</p>
---	--

Direttore Generale

Natascia Borra



Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Sala del Consiglio

LETTERA DEL PRESIDENTE



Prima di entrare nei contenuti delle attività svolte nel 2025, voglio partire da ciò che spesso resta sullo sfondo ma che, in realtà, fa la differenza: il lavoro delle persone. Ringrazio il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, la Direzione e tutta la struttura della Fondazione per l'impegno, la cura e la continuità con cui hanno accompagnato l'attività dell'Ente. Un bilancio, per definizione, fotografa numeri e risultati; ma il valore vero si misura anche nella capacità di scegliere priorità, trasformarle in decisioni e mantenerle coerenti nel tempo, con rigore e responsabilità verso la comunità.

Il 2025 rappresenta, per la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, un passaggio di fase, un anno di rinnovamento. Non si tratta di un cambiamento superficiale, ma di un processo che investe impostazione, strumenti e modalità di intervento sul territorio. In questo quadro si colloca anche l'aggiornamento del logo e dell'immagine coordinata: una scelta orientata a una comunicazione più essenziale e contemporanea, capace di sintetizzare con immediatezza valori chiave quali l'ascolto e il dialogo, un orientamento prospettico e la credibilità di un'istituzione chiamata a operare con continuità, chiarezza e senso di responsabilità.

Questo rinnovamento riguarda anche il modo in cui governiamo scelte e responsabilità e si riflette direttamente nella nostra attività istituzionale e in particolare nel modo in cui concepiamo le erogazioni. Nel 2025 abbiamo proseguito con determinazione nel superamento della logica dei contributi piccoli e frammentati, "distribuiti un po' ovunque", per privilegiare interventi più solidi e più capaci di lasciare tracce durature. La linea che abbiamo seguito si può riassumere in tre criteri molto concreti: orizzonte di lungo periodo, coinvolgimento economico dei beneficiari attraverso forme di cofinanziamento e capacità di fare rete. In altre parole, non ci interessa solo finanziare un'iniziativa, ma sostenere progetti che abbiano una direzione chiara, che chiedano ai soggetti coinvolti di crederci in prima persona e che sappiano creare collaborazione tra enti, scuole, associazioni e istituzioni. È un'impostazione che aumenta l'efficacia delle risorse e, soprattutto, aiuta il territorio a ragionare in modo più strutturato, meno episodico.

In questo quadro si collocano anche i numeri dell'esercizio, che sono importanti non tanto per "fare statistica", ma perché raccontano un metodo. Nel 2025 la Fondazione ha ricevuto 274 richieste e ne ha accolte 156; le erogazioni deliberate ammontano a 3.802.847 euro. Ma il dato che descrive meglio l'evoluzione è un altro: la composizione degli interventi per fascia di importo. Nel 2025 si riduce sensibilmente il peso delle micro-erogazioni rispetto all'anno precedente, segno che stiamo concentrando le risorse su iniziative più robuste e più coerenti con un disegno pluriennale. Non è una scelta "contro" qualcuno: è una scelta "per" un impatto più misurabile e più duraturo.

Proprio perché vogliamo che il cambiamento non resti un'intenzione, nel 2025 abbiamo anche iniziato a rafforzare un altro elemento strategico: la progettualità propria. Significa promuovere iniziative in cui la Fondazione non è soltanto un soggetto che contribuisce, ma anche un soggetto che costruisce, mette insieme competenze e relazioni, aggrega energie e dà continuità nel tempo. Alcuni progetti avviati nel 2025 sono, da questo punto di vista, particolarmente rappresentativi e avranno ricadute evidenti sul 2026.

Oggi però non chiudiamo solo un bilancio, apriamo una traiettoria; da qui in avanti non si misura solo il lavoro svolto, si misura l'ambizione che scegliamo di prenderci. La Fondazione ha imboccato una direzione che non è "di stagione". Nei prossimi anni l'obiettivo è dare

continuità a ciò che abbiamo avviato, consolidare i progetti che meritano di diventare strutturali e impedire che le iniziative restino episodi isolati, scollegati tra loro. La parola chiave è sistema: costruire e rafforzare una rete stabile tra scuole, enti, associazioni, istituzioni e realtà culturali e sociali del territorio astigiano, perché solo così le risorse – che non sono infinite – possono diventare davvero leva di cambiamento.

Accanto a questo lavoro sul territorio, il 2026 ci vede impegnati anche su un fronte altrettanto decisivo: quello degli assetti e delle responsabilità che derivano dal nostro ruolo di azionista di riferimento. La Fondazione è chiamata a misurarsi con la ridefinizione della governance della Banca di Asti e, sul piano patrimoniale, con un percorso che non può essere rinviato: dare attuazione a una doverosa diversificazione del patrimonio, e quindi del rischio, in coerenza con quanto richiesto dal Protocollo ACRI/MEF - sottoscritto nell'aprile 2015 e aggiornato a ottobre 2025 - e con quanto previsto dallo Statuto.

Qui si intrecciano due percorsi che non possiamo più tenere separati: da una parte il lavoro quotidiano sul territorio, dall'altra le scelte che riguardano la Banca conferitaria e, con essa, la solidità e l'autonomia della Fondazione nel tempo. Oggi sarebbe facile — e forse anche rassicurante — provare a non scegliere. Ma anche questa è una scelta: significa fermarsi, restare agganciati a un passato che rischia di non essere più all'altezza delle sfide che abbiamo davanti. In un mondo che accelera, l'immobilismo non è neutralità: è arretramento. Il cambiamento, dunque, non va vissuto come una minaccia: è un'opportunità che gli amministratori della Fondazione hanno il dovere di riconoscere e di perseguire con determinazione. E l'operazione che siamo chiamati a valutare, senza pregiudizi, non nasce per cercare un vantaggio per la Fondazione in sé, ma per rafforzare la Banca conferitaria: perché solo una banca più forte, capace di investire, innovare e competere, può continuare a generare sviluppo per le imprese, le famiglie e l'intera Comunità. Il contesto bancario in cui ci muoviamo, infatti, non è più quello di dieci o vent'anni fa. Il settore è entrato in una fase di consolidamento strutturale: dimensioni patrimoniali e operative adeguate diventano sempre più decisive per affrontare le sfide regolamentari, tecnologiche e di mercato. Le dinamiche spingono verso integrazioni e aggregazioni; ignorarle significherebbe isolarsi e indebolirsi. Il nostro territorio non può permettersi di perdere terreno. E la Fondazione, per mandato statutario e per responsabilità verso l'Astigiano, non può limitarsi a custodire l'esistente: deve contribuire a costruire ciò che può essere. Per questo, come maggior azionista della Banca, la Fondazione ha il dovere di scegliere — con visione e responsabilità — quale futuro costruire: un futuro di solidità, di competitività e di capacità di generare valore stabile per il territorio. Si tratta di decisioni decisive, da esse dipende la capacità della Fondazione di sostenere il territorio con efficacia e continuità negli anni a venire. Servono equilibrio, competenza e visione, perché le trasformazioni in atto — economiche, tecnologiche e sociali — non concedono tempi morti.

È per questo che il Bilancio 2025 non è soltanto il rendiconto di un esercizio: è una tappa di un percorso che stiamo rendendo più moderno, più selettivo e più orientato ai risultati. La Fondazione ha una storia profonda e un legame forte con la Comunità; il modo migliore di onorare quel legame, oggi, è trasformarlo in scelte chiare e in interventi capaci di lasciare segni duraturi.

Ecco, allora, il punto: l'ambizione non è uno slogan. Per una Fondazione come la nostra, l'ambizione è disciplina, è coerenza, è capacità di tenere insieme prudenza e coraggio; è scegliere ciò che conta davvero e sostenerlo nel tempo. È prendersi la responsabilità di costruire futuro, non solo di finanziare il presente.

Con questo spirito presento il Bilancio consuntivo 2025: non come un traguardo, ma come una base solida da cui ripartire, indicando con chiarezza la rotta dei prossimi anni — più visione, più continuità, più impatto per il territorio.

Livio Negro

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

LA NUOVA IMMAGINE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, in concomitanza con l'approvazione del nuovo Piano Programma Pluriennale 2026/2028, ha intrapreso un percorso di rinnovamento della propria immagine, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con il territorio e rendere ancora più riconoscibile la propria identità.

L'aggiornamento del logo nasce dall'esigenza di esprimere con maggiore immediatezza i valori che da sempre guidano l'azione della Fondazione. La nuova versione, più essenziale e contemporanea, conserva il legame con la tradizione e con i valori identitari dell'Ente, ma si apre ad un linguaggio visivo capace di parlare al presente e al futuro. La spirale aperta richiama l'idea di apertura verso l'esterno e la disponibilità al confronto e alla collaborazione con il territorio; la traiettoria della spirale verso l'orizzonte esprime una visione di lungo periodo, orientata alla creazione di un valore stabile e duraturo; la continuità del segno esprime equilibrio, solidità e responsabilità, in coerenza con il percorso istituzionale dell'Ente. Parallelamente, è stato rinnovato il sito *internet* istituzionale, concepito come uno spazio ancora più accessibile, chiaro e accogliente. L'intervento ha privilegiato la semplicità della navigazione, la leggibilità dei contenuti e la facilità di accesso alle informazioni, con l'intento di rendere la Fondazione sempre più vicina ai cittadini, agli enti e ai *partners* del territorio.

L'intervento è stato anche motivato dall'esigenza di adeguare progressivamente il sito ai requisiti di accessibilità previsti dal quadro normativo europeo e nazionale di riferimento, con particolare riguardo alla Direttiva (UE) 2019/882 (*European Accessibility Act*) e al relativo recepimento nell'ordinamento italiano mediante il D.Lgs. 27 maggio 2022, n. 82, nonché ai pertinenti standard tecnici (EN 301 549) e ai criteri WCAG 2.1.

La revisione ha previsto un'ottimizzazione dell'architettura del sito, con prioritaria finalità di ridurre le barriere di accesso e rendere la consultazione più chiara, lineare e coerente. È stata riprogettata l'interfaccia utente, con particolare attenzione alla leggibilità dei contenuti, alla gerarchia visiva e alla coerenza degli elementi di navigazione, al fine di favorire una fruizione più agevole e inclusiva. La revisione è stata orientata, in via prioritaria, al miglioramento dell'accessibilità, anche con riferimento alla consultazione da dispositivi mobili; in via complementare, l'intervento ha perseguito il rafforzamento della qualità complessiva dell'esperienza utente. Sono stati, infine, perfezionati i percorsi di accesso alle informazioni e ai documenti, riducendo gli elementi di discontinuità nella navigazione.

Il rinnovamento dell'identità visiva e degli strumenti digitali non rappresenta soltanto un aggiornamento formale, ma un passaggio coerente con l'evoluzione della Fondazione: un'istituzione radicata nella propria storia, che guarda al futuro con spirito di apertura, responsabilità e fiducia.

Lo studio della nuova immagine della Fondazione CrAsti è stato curato dal dott. Edoardo Glinac.





1. BILANCIO DI MISSIONE	9
1. Identità	9
1.1 Fondazioni di Origine Bancaria	9
1.2 Storia	10
1.3 Evoluzione normativa	11
1.4 Missione, strategia, modalità di intervento e <i>iter</i> delle domande	14
1.5 Struttura e processi di governo e di gestione	17
1.6 Struttura interna e organizzazione	19
1.7 Adempimenti <i>privacy</i>	19
1.8 Adempimenti per la videosorveglianza	19
1.9 Adempimenti per la salute e sicurezza dei lavoratori	19
1.10 Organismo di Vigilanza	20
2. Attività istituzionale	21
2.1 Enti strumentali	21
2.2 Progetti propri	26
2.3 Progetti significativi	28
2.4 Analisi attività erogativa	29
2.5 Elenco delle delibere nei settori d'intervento	35
2.6 Altri fondi per l'attività d'istituto	44
2. BILANCIO ECONOMICO FINANZIARIO	47
1. Relazione economica e finanziaria	47
1.1 Riferimenti normativi	47
1.2 Linee generali	48
1.3 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	51
2. Schemi di bilancio	52
2.1 Stato Patrimoniale	52
2.2 Conto economico	55
3. Nota integrativa	57
3.1 Parte a - criteri di valutazione	57
3.2 Parte b - informazioni sullo stato patrimoniale - attivo	58
3.3 Parte c - informazioni sullo stato patrimoniale - passivo	67
3.4 Parte d - informazioni sui conti d'ordine	73
3.5 Parte e - informazioni sul conto economico	73
4. Rendiconto finanziario	77
5. Informazioni integrative definite in ambito ACRI	79
3. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	83
1. Relazione del Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti al Bilancio al 31/12/2025	83

BILANCIO DI MISSIONE



1. IDENTITÀ

1.1 FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Le Fondazioni di Origine Bancaria sono organizzazioni *non profit*, private e autonome, nate all'inizio degli anni Novanta dalla riforma del sistema del credito. Sono 84, differenti per dimensione e operatività territoriale, e intervengono in diversi campi dal *welfare* alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca. La missione delle Fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese. Dalla loro nascita hanno erogato oltre 26 miliardi di euro, attraverso più di 400mila iniziative e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico. Le risorse utilizzate per realizzare le progettualità delle Fondazioni sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni, ammontanti complessivamente a circa 40 miliardi di euro. Le Fondazioni di Origine Bancaria intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto "welfare di comunità", ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione. Insieme alle comunità, le Fondazioni si prendono cura delle fragilità, favorendo l'integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l'assistenza agli anziani non autosufficienti (privilegiando il sostegno alle famiglie e la domiciliarizzazione), la tutela dell'infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e

abuso, il contrasto delle dipendenze. Con quest'ottica comunitaria le Fondazioni favoriscono la nascita delle fondazioni di comunità: istituzioni mutate dal mondo anglosassone, che nascono per rispondere a bisogni comunitari con risorse provenienti in parte da una Fondazione promotrice e, in parte, da donazioni raccolte direttamente tra cittadini, imprese e istituzioni.

Le Fondazioni di Origine Bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Esse, infatti, alimentano annualmente il Fondo unico nazionale (FUN), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla *governance* dell'Organismo nazionale di controllo (Fondazione ONC) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Ciascuna Fondazione di Origine Bancaria interviene sul proprio territorio, generalmente la provincia o la regione in cui ha sede. Ci sono però anche molte iniziative di portata nazionale o internazionale, realizzate con il coordinamento di ACRI, l'Associazione che le rappresenta collettivamente. Tra i grandi interventi di sistema, ci sono: il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il Fondo per la repubblica digitale, la Fondazione con il Sud e tanti altri.

1.2 STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è una delle 84 Fondazioni di Origine Bancaria presenti in Italia, soggetti *non profit*, privati ed autonomi, che intervengono in diversi campi dal *welfare* alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca. La missione delle Fondazioni è, dunque, accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle Comunità di riferimento e dell'intero Paese.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Asti, istituita il 25 gennaio 1842 a cura di benemeriti cittadini, Municipio di Asti, Opere Pie e alcuni comuni della Provincia. Nasce ufficialmente nel luglio 1992 a seguito del processo di ristrutturazione indirizzato all'attuazione della Legge "Amato-Carli", che ha sancito la separazione tra l'attività bancaria e quella istituzionale ed erogativa. Questa separazione ha originato due distinti soggetti: la Fondazione, che persegue finalità di interesse pubblico e di utilità sociale grazie ai benefici economici derivati dalla gestione del patrimonio della conferitaria, e la Banca conferitaria, che svolge attività creditizia sul mercato. Nel 1998 con l'approvazione della Legge "Ciampi" e con il successivo Decreto applicativo n. 153/99 il legislatore ha provveduto a completare il processo di ristrutturazione bancaria avviato e contemporaneamente a dare un assetto definito alla disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni di Origine Bancaria.

La Fondazione è persona giuridica privata senza fini di lucro e, come previsto dallo Statuto, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare riferimento al territorio astigiano. L'Ente opera anche al di fuori dei propri confini territoriali attraverso la Consulta delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte e della Liguria e l'Associazione Casse di Risparmio Italiane (ACRI), per la realizzazione di interventi di rilevanza regionale e nazionale.

L'attività della Fondazione si realizza attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati *non profit*, nonché tramite progetti promossi direttamente, per mezzo delle proprie imprese strumentali o in partenariato con soggetti del territorio. Tali interventi vengono realizzati nei settori di intervento previsti dalla vigente normativa e nel rispetto dei valori e delle linee programmatiche individuati periodicamente dall'Organo di Indirizzo e riportati nel Documento Programmatico Previsionale.

In un'ottica di partecipazione e vicinanza al territorio, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha promosso nel 1996 l'apertura del capitale della Banca CrAsti S.p.A. al pubblico, cedendo una parte del proprio pacchetto azionario.

Nel 1999 la Fondazione ha individuato un *partner* bancario di rilievo internazionale, cedendo nello specifico il 20% delle azioni alla Deutsche Bank S.p.A. L'obiettivo era quello di offrire alla Comunità astigiana accesso a prodotti e servizi bancari di alto livello, in linea con gli standard globali. Nel giugno 2004, tale quota è stata trasferita al Banco BPM, che oggi detiene il 9,99% del capitale della Banca di Asti. L'interessenza della Fondazione nella Banca conferitaria è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti. Tale scelta è stata il primo atto funzionale al raggiungimento degli obiettivi di diversificazione previsti nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF siglato nella primavera del 2015, che definisce i parametri di riferimento cui le Fondazioni devono conformare i comportamenti, con l'obiettivo di migliorare le pratiche operative e rendere più solida la loro *governance*.

Nel 2019, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biver Banca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale

sociale di Biver Banca, avvenuto mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biver Banca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%. Contestualmente alla conclusione di tale operazione è stata perfezionata la cessione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di azioni di Banca di Asti rappresentanti lo 0,25% del capitale sociale; conseguentemente l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria risulta pari al 31,80% del capitale sociale, percentuale rimasta invariata anche a seguito dell'operazione di fusione di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. in Banca di Asti.

Da ultimo, nell'ottobre del 2025 è stato sottoscritto l'*Addendum* al Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 2015, volto anche ad introdurre maggiore flessibilità ai limiti di concentrazione patrimoniale previsti dal Protocollo. In particolare, l'*Addendum* consente il ricalcolo delle esposizioni eccedenti verso un singolo soggetto attraverso l'applicazione di coefficienti, determinati in funzione del profilo di rischio del soggetto stesso, nei casi in cui l'esposizione superi un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione. Al 31 dicembre 2024 il valore della partecipazione in Banca di Asti a bilancio risultava pari ad euro 174.859.688 a fronte di un patrimonio netto di euro 217.594.289 con rapporto pari a circa l'80%.

Con riferimento all'attività erogativa, negli ultimi anni la Fondazione ha avviato un progressivo riequilibrio degli interventi, riducendo del 70% i contributi inferiori a 1.500 euro e incrementando dell'85% quelli di entità superiore, con l'obiettivo di sostenere progetti più strutturati, caratterizzati da cofinanziamenti ed orientati alla creazione di reti e a una maggiore collaborazione tra le associazioni.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è attualmente regolata dallo Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. DT-DE Prot. n. 0097876/2023 del 13 novembre 2023.

1.3 EVOLUZIONE NORMATIVA

Dalle Casse di Risparmio ...

Le Casse di Risparmio, sorte agli inizi dell'Ottocento, e ancora prima, i Monti di Pietà, sorti nel corso del XV secolo, di seguito unitariamente "Casse di Risparmio", erano istituti in cui convivevano due anime: l'una, rivolta all'esercizio del credito, l'altra, dedicata a interventi di utilità sociale nei confronti delle comunità di riferimento. Negli anni Novanta esse furono oggetto di una profonda e radicale trasformazione, che ne modificò fortemente l'assetto, sia dal punto di vista giuridico-istituzionale sia da quello strutturale-operativo. Sotto la spinta esercitata dalla I e dalla II Direttiva europea in materia creditizia, volte a promuovere la libertà di stabilimento e la de-specializzazione bancaria, il processo di trasformazione e ammodernamento del sistema bancario italiano subì una rapida accelerazione a seguito, peraltro, dell'approvazione della Legge di delega n. 218 del 30 luglio 1990 (c.d. Legge Amato) e dei relativi decreti applicativi, fra cui in particolare il D.Lgs. n. 356 del 1990.

La Legge Amato ha avviato il processo di ristrutturazione del sistema bancario nazionale, incentivando la "trasformazione" delle Casse di Risparmio e degli Istituti di Credito di Diritto Pubblico in società per azioni e la nascita degli enti conferenti.

Le Casse di Risparmio diedero attuazione ai principi recati dalla Legge Amato, così provvedendo a conferire l'azienda bancaria a una nuova apposita entità giuridica, la Cassa di Risparmio Spa, ed assunsero la diversa qualificazione di Ente conferente (successivamente denominato Fondazione) al quale furono assegnate finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, previste negli statuti delle originarie Casse di Risparmio.

L'attuale configurazione delle Casse di Risparmio Spa è quella di società commerciali private, disciplinate dal Codice Civile e dalle specifiche norme che regolamentano l'attività bancaria, al pari delle altre banche. Il nome originario di "Casse" è stato ad oggi perso da quegli istituti che hanno dato origine ad alcuni dei maggiori gruppi bancari italiani.

... Alle Fondazioni

Le Fondazioni sono, dunque, i soggetti che derivano dagli Enti che agli inizi degli anni '90 avevano effettuato le operazioni di conferimento dell'azienda bancaria, in applicazione delle disposizioni del citato D.Lgs. n. 356 del 1990, attuativo dei principi fissati nella Legge di delega n. 218 del 1990.

Fino al 1994 esse ebbero l'obbligo di mantenere il controllo della maggioranza del capitale sociale delle Casse di Risparmio Spa, identificate anche con il nome di banche conferitarie.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 474 del 1994 tale obbligo fu eliminato e furono introdotti incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle Fondazioni (direttiva "Dini" dello stesso anno). Ciò favorì l'avvio di un processo di diversificazione degli assetti societari delle banche partecipate, che ha consentito loro di

coniugare il raggiungimento di una dimensione adeguata alle esigenze del mercato con il mantenimento del loro tradizionale radicamento territoriale.

Nell'ambito del più generale processo di privatizzazione dell'economia, la Legge n. 474 e la relativa direttiva hanno introdotto incentivi fiscali per quegli enti che, nei cinque anni successivi (1994/1999) all'entrata in vigore della legge, avessero ceduto le partecipazioni bancarie, diversificando così il loro patrimonio.

Nel 1998, con l'approvazione della Legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. Legge "Ciampi") e con il successivo decreto applicativo, il D.Lgs. n. 153 del 1999, il legislatore provide, da un lato, a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la Legge "Amato" e, dall'altro, a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni.

Per effetto della riforma attuata dalla citata Legge "Ciampi", la cui prima fase si concluse con l'approvazione degli statuti da parte dell'Autorità di Vigilanza (Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze), "le Fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" (art. 2 D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153).

Con la Legge "Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie fu sostituito da un obbligo opposto, quello della perdita del controllo delle società bancarie, incentivato fiscalmente con la previsione di un regime di neutralità fiscale per le plusvalenze realizzate nella dismissione.

Al 31 dicembre 2024 su 85 Fondazioni, 40 di esse non detengono più alcuna partecipazione nella banca originaria, 38 hanno partecipazioni minoritarie (32 con partecipazione inferiore al 5%, 6 con partecipazione compresa tra il 5% e il 20%) in società bancarie conferitarie che fanno parte di gruppi bancari. Le restanti 7, tra cui la Fondazione CrAsti con una partecipazione del 31,8%, mantengono una quota di maggioranza.

A fine 2001, il Governo, con la Legge finanziaria per il 2002, Legge n. 448 del 2001 (art. 11), promosse una profonda revisione della riforma "Ciampi", nel tentativo di alterarne l'originario spirito, che sanciva, da un lato, la natura privatistica delle Fondazioni, e dall'altro, la loro autonomia gestionale. L'iniziativa legislativa subì un radicale ridimensionamento da parte della Magistratura, a cui le Fondazioni si erano rivolte. In particolare, a seguito del ricorso delle Fondazioni, il Tar del Lazio ravvisò la sussistenza di profili di illegittimità costituzionale nel citato art. 11 e dispose con l'ordinanza n. 803 del 2003 la remissione degli atti alla Corte Costituzionale. La Consulta si pronunciò con le sentenze n. 300 e 301 del 29 settembre 2003, facendo chiarezza sul ruolo e sull'identità delle Fondazioni, che vennero definitivamente riconosciute come "*persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale*" collocate a pieno titolo tra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*".

Più nello specifico, la Corte ha scolpito la loro fisionomia fornendo un'interpretazione chiara e incisiva delle norme ad esse afferenti. Nel dettaglio essa ha:

- affermato che l'evoluzione legislativa intervenuta dal 1990 ha spezzato quel "vincolo genetico e funzionale", vincolo che in origine legava l'ente pubblico conferente e la società bancaria, e ha trasformato la natura giuridica del primo (prima ente conferente, oggi Fondazione) in quella di persona giuridica privata senza fine di lucro (art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99) della cui natura il controllo della società bancaria, o anche solo la partecipazione al suo capitale, non è più elemento caratterizzante;
- sancito in via definitiva la natura privatistica delle Fondazioni, ribadendo che esse sono collocate nell'ordinamento civile e che, dunque, la competenza legislativa sulle stesse compete allo Stato (art. 117, comma secondo, lettera l) della Costituzione);
- dichiarato incostituzionale la prevalenza negli organi di indirizzo delle Fondazioni dei rappresentanti di Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane (cioè gli Enti diversi dallo Stato di cui all' art. 114 della Costituzione) e stabilito, al contrario, che tale prevalenza venga assegnata a una qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale statutariamente individuati;
- riconosciuto in capo all'Autorità di Vigilanza un potere di verifica della legittimità dell'operato delle Fondazioni, censurando qualunque atto volto a comprimere indebitamente la loro autonomia fra cui gli atti di indirizzo di carattere generale o i regolamenti intesi a modificare l'elenco dei settori di utilità sociale contemplati dalla legge impugnata e perciò dichiarati incostituzionali;
- qualificato la nozione di "controllo congiunto" dell'azionariato di una banca da parte di più Fondazioni ivi presenti contemporaneamente, evidenziando che tale situazione si configura solo laddove sussista un patto di sindacato accertabile.

La Corte ha dunque sancito in modo esplicito che le Fondazioni non rappresentano il presidio volto a inserire negli organi delle banche i rappresentanti partitici, né tanto meno costituiscono uno strumento di governo degli enti pubblici, tenuto conto che già con la riforma "Ciampi" e in seguito con la richiamata giurisprudenza della Corte Costituzionale, si

è testualmente evidenziato che la componente pubblicistica degli Organi di Indirizzo delle Fondazioni, deputati ad individuarne le linee programmatiche di operatività, non debba rivestire la maggioranza.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, mentre gli investitori istituzionali uscivano dalle banche italiane, le Fondazioni, manifestando un importante senso di responsabilità, non hanno fatto mancare il proprio sostegno e quando le Autorità di Vigilanza, EBA in testa, chiesero interventi di ricapitalizzazione, esse parteciparono a consistenti e determinanti aumenti di capitale. Tra il 2008 e il 2013, infatti, le Fondazioni hanno partecipato ai rafforzamenti patrimoniali richiesti dalle Autorità di Vigilanza, sottoscrivendo gli aumenti di capitale delle banche partecipate per circa 7,5 miliardi di euro.

Nelle banche partecipate, le Fondazioni esercitano i diritti economici e amministrativi attribuiti dal Codice Civile agli azionisti, non fanno parte di patti di sindacato, né i loro esponenti possono essere nominati negli organi delle banche partecipate.

L'attuale normativa dispone, infatti, la totale incompatibilità tra le cariche nella Fondazione e le cariche nella Banca, ed anche nell'ambito di provvedimenti di livello secondario, in particolare il Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, ha previsto la presenza di un periodo di distacco, generalmente di dodici mesi, fra la cessazione dell'uno e l'assunzione dell'altro incarico.

Inoltre, dal 2012, il c.d. "Decreto liberalizzazioni" (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012), varato dal Governo Monti, ha introdotto un'incompatibilità anche fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo", cui le Fondazioni hanno dato puntuale seguito, applicando il divieto di *interlocking directorates* secondo i criteri definiti dalla Banca d'Italia e dalla Consob per le imprese bancarie in applicazione dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011.

L'articolo 52 del D.L. n. 78 del 2010 ha inoltre chiarito, in via interpretativa, che la vigilanza di legittimità sulle Fondazioni di Origine Bancaria, di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 153/99, è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando, nell'ambito di una riforma organica delle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro I del Codice Civile, non verrà istituita una nuova Autorità sulle medesime. Le Fondazioni che manterranno direttamente o indirettamente il controllo sulle società bancarie rimarranno sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze anche successivamente all'istituzione di detta nuova Autorità.

Il medesimo articolo 52 di cui sopra, come modificato dalla Legge di conversione, chiama, inoltre, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come tutte le *Authority*, a relazionare ogni anno il Parlamento, entro il 30 giugno, sull'attività svolta dalle Fondazioni nell'anno precedente, "con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime fondazioni".

Il percorso verso l'autoregolamentazione: la Carta delle Fondazioni, il Protocollo d'Intesa ACRI-MEF e l'Addendum del 2025

Nonostante la definizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo delle Fondazioni sia avvenuta in modo progressivo, per mezzo degli interventi normativi e giurisprudenziali in materia, l'autonomia e la terzietà delle stesse ha conosciuto un ulteriore e significativo rafforzamento con l'adozione della Carta delle Fondazioni del 2012.

Essa costituisce la prima forma della loro autoregolamentazione, ove hanno trovato oggettivazione principi e valori condivisi, e con la quale si è data implementazione ai profili di responsabilità e trasparenza enunciati nella Legge, volti a instaurare un rapporto intellegibile soprattutto nei confronti delle realtà collettive rappresentate.

L'adesione delle Fondazioni alle enunciazioni di principio contenute nella Carta, si è tradotta, in concreto, nell'impegno da parte di ciascuna a condividere ed osservarne i valori nonché ad esercitare con costanza accurati processi di autoverifica relativi al raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge e dallo statuto.

La Carta ha costituito solo la prima tappa dell'importante processo di autoregolamentazione delle Fondazioni, cui ha fatto seguito un secondo fondamentale approdo, costituito dal Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.

Il 22 aprile 2015 le Fondazioni hanno infatti sottoscritto, tramite ACRI, un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso il quale, nel solco di un rapporto dialogico con l'Autorità di Vigilanza e in un'ottica di *self-restraint*, esse hanno volontariamente introdotto norme in tema di diversificazione degli investimenti, disciplina della *governance* e di trasparenza dell'attività.

La stipulazione del Protocollo, che ha costituito per ciascuna Fondazione aderente un documento vincolante fin dalla sua sottoscrizione, ha dato origine ad una delicata fase di recepimento statutario delle previsioni ivi formulate, analoga a quella che aveva caratterizzato l'implementazione della Carta delle Fondazioni.

L'aspetto innovativo di tale Provvedimento risiede nell'aver coinvolto nella procedura di

autodisciplina, a differenza di quanto era accaduto con la Carta, che rivestiva un documento avente valenza meramente interna, una parte terza, ovvero l'Autorità di Vigilanza, verso la quale le Fondazioni hanno assunto l'impegno al rispetto di regole condivise.

Il recepimento dei contenuti del Protocollo ha, pertanto, l'obiettivo sempre presente nell'operare delle Fondazioni, di limitare i rischi legati alla loro natura di investitori istituzionali e, al tempo stesso, di garantire l'espressione più piena del loro potenziale, a beneficio dell'intera Collettività, che rimane il primo e più importante interlocutore verso il quale esse assumono i propri impegni.

Il 28 ottobre 2025, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e il Presidente di ACRI, Giovanni Azzone, in nome e per conto delle Fondazioni di Origine Bancaria aderenti, hanno sottoscritto un *Addendum* al Protocollo d'Intesa siglato nel 2015. L'accordo odierno introduce alcuni aggiornamenti che riguardano principalmente i mandati nella *governance* degli enti e la gestione del patrimonio.

L'*Addendum* al Protocollo ACRI-MEF è il frutto di un percorso che si è sviluppato in un clima di piena condivisione tra l'Autorità di Vigilanza e le Fondazioni di Origine Bancaria, nel rispetto della loro autonomia, sul duplice obiettivo di bilanciare: da un lato, la continuità strategica di governo delle Fondazioni con il necessario ricambio degli organi; dall'altro, il processo di diversificazione con l'esigenza di salvaguardia del patrimonio, in funzione delle diverse caratteristiche delle Fondazioni.

In riferimento al tema della gestione del patrimonio l'art. 1 dell'*Addendum* sancisce che "Dalla data di sottoscrizione del presente *Addendum*, nel caso di esposizione verso un singolo soggetto superiore al limite previsto all'art. 2, comma 4, del Protocollo, le Fondazioni possono prevedere il ricalcolo di tale esposizione attraverso l'applicazione di un coefficiente, determinato in connessione al grado di rischio del soggetto nei confronti del quale l'esposizione è superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, calcolato con le modalità previste dall'articolo 2, commi 4 e 5 del Protocollo".

In merito alla *governance*, l'*Addendum* al Protocollo ACRI-MEF punta a garantire la continuità strategica di governo delle Fondazioni pur con il necessario ricambio degli organi. Infatti, l'*Addendum* all'art. 3 sancisce che vengano introdotti limiti alla consecutività dei mandati e periodi di "raffreddamento" per coloro che abbiano ricoperto due mandati consecutivi negli organi della Fondazione, con particolare riferimento ai componenti dell'Organo di Amministrazione, dell'Organo di controllo e al Presidente. Tali soggetti, per un determinato periodo successivo alla cessazione della carica, non possono assumere incarichi o instaurare rapporti di collaborazione con altre Fondazioni di Origine Bancaria, con la Fondazione di provenienza o con le relative società ed enti strumentali. Sono, inoltre, fissati limiti massimi alla durata complessiva e alla durata dei singoli mandati, esclusa la possibilità di prevedere la figura del Presidente onorario o emerito negli statuti, nonché disciplinate disposizioni transitorie per gli incarichi in corso.

Le Fondazioni hanno 12 mesi dalla data di sottoscrizione del documento per adeguare i loro statuti alle nuove disposizioni.

In ogni caso restano validi i principi del Protocollo del 22 aprile 2015 che non sono stati oggetto dell'*Addendum* del 28 ottobre 2025.

1.4 MISSIONE, STRATEGIA, MODALITÀ DI INTERVENTO E ITER DELLE DOMANDE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nel rispetto delle tradizioni originarie, orientando la propria attività preminentemente nei settori denominati "rilevanti" (art. 2 del vigente Statuto).

La Fondazione opera al servizio della comunità, a cui deve, altresì, rendere conto del proprio operato. Il bilancio rappresenta, in questo senso, uno degli elementi fondamentali di comunicazione che consente alla comunità locale di comprendere appieno, dai vari angoli di osservazione, quali sono gli interventi realizzati e di tratteggiare il quadro dei risultati raggiunti a vantaggio del territorio in termini di crescita socio-culturale, benessere economico e qualità della vita, illustrando le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi alla collettività del territorio astigiano e costituisce quindi la sintesi del lavoro svolto dagli Organi di Indirizzo e di Amministrazione.

Essa agisce specificatamente nei settori di intervento individuati e previsti dall'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D.Lgs. n. 153/99 a seguire indicati:

Settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale

Settori ammessi scelti:

- Assistenza agli anziani
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione ha aggiornato, nella seduta del Consiglio di Indirizzo del 21 ottobre 2025, in vista della predisposizione del Piano Programma Pluriennale 2026/2028, il Regolamento che disciplina l'attività istituzionale dell'Ente.

Tale Regolamento disciplina le modalità ed i criteri attraverso i quali la Fondazione ha operato nei settori di intervento individuati nel Piano Programma Pluriennale 2023/2025, attraverso la realizzazione di progetti propri e al sostegno di progetti di terzi:

1. progetto proprio: progetto realizzato direttamente da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, nel quale possono essere individuati *partners* progettuali. Un progetto proprio non prevede la possibilità di presentazione di domande di contributo da parte di terzi al di fuori dei *partners* individuati;
2. progetto di terzi: progetto realizzato e gestito autonomamente da soggetti terzi in linea con le finalità della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, il Piano Programma Pluriennale (PPP) e il Documento Programmatico Previsionale (DPP).

Per richiedere contributi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nel corso dell'esercizio 2025 è stata mantenuta la procedura *online*, avvalendosi di una piattaforma ormai consolidata che assicura una valutazione dei progetti più rapida, trasparente ed efficiente; è stato, altresì, mantenuto attivo il sistema di rendicontazione *online*, avviato nell'anno 2012. Il servizio è "bidirezionale", ovvero consente all'utente di conoscere, una volta presentata la richiesta di contributo, l'*iter* successivo della pratica, ottenendo così informazioni di ritorno.

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, negli ultimi anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di Origine Bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di "consorzarsi" o perché mature in ambito ACRI, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo. Da un lato consente di mettere a sistema professionalità "domestiche" sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall'altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto.

La scelta dei progetti da finanziare spetta al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle linee programmatiche e degli indirizzi indicati nel Documento Programmatico Previsionale, approvato dal Consiglio di Indirizzo entro il mese di ottobre di ciascun anno.

Nell'esercizio in esame, tenuto conto delle indicazioni scaturite dai lavori delle Commissioni consiliari, delle linee-guida indicate nel Piano Programma Pluriennale 2023/2025, focalizzando l'attenzione su obiettivi specifici, consoci che la Fondazione è:

- **attore propulsivo del territorio** avendo come *mission* il sostegno delle istituzioni sociali e civili al fine di servire meglio la propria comunità. È una risorsa, in quanto dispone di un patrimonio che non viene utilizzato per perseguire finalità di profitto bensì investito in modo tale da poter garantire annualmente risorse in favore della comunità, delle istituzioni e delle organizzazioni attive sul territorio per facilitare il convergere dei loro sforzi, in un'ottica di *partnership* tra pubblico e privato, delle loro competenze e delle loro disponibilità, così da agevolare la risoluzione di problemi rilevanti per il territorio di riferimento;
- **capace di sostenere lo sviluppo e la crescita del territorio** svolgendo il proprio ruolo in maniera sussidiaria rispetto alle organizzazioni che le comunità sono in grado di esprimere autonomamente, sia nella società civile che a livello istituzionale; non si propone, dunque, con la propria azione, di sostituirsi agli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e che sono autonoma espressione del tessuto sociale, né tantomeno essa intende sostituirsi all'azione dei poteri pubblici;
- **intenta a valorizzare l'insieme delle risorse e delle capacità della comunità** e a farsi direttamente carico dei relativi problemi. Sostiene la progettualità delle organizzazioni *non profit* della società civile che rappresentano le fondamentali infrastrutture sociali del nostro sistema pluralistico e democratico;

il Consiglio di Indirizzo, con l'approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2025, ha ritenuto opportuno proseguire in continuità con l'attività posta in essere dall'Ente negli ultimi anni indicando i seguenti macro-obiettivi e ambiti di intervento:

AREA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Favorire l'innovazione, rafforzando il ruolo del Polo Universitario di Asti e creando un legame più solido tra scuola, università, istituzioni e mondo imprenditoriale
- Garantire inclusione e pari accesso all'istruzione, con particolare attenzione agli studenti più fragili e alla prevenzione del disagio scolastico

AREA ARTE E CULTURA

- Potenziare e implementare la rete museale astigiana
- Promuovere iniziative volte a tutelare il patrimonio artistico-culturale e a favorire lo sviluppo della cultura come bene condiviso, accessibile a tutte le fasce d'età e capace di coinvolgere anche i soggetti più fragili

AREA SVILUPPO LOCALE

- Promuovere l'offerta turistica del territorio attraverso la valorizzazione delle bellezze artistiche, culturali e ambientali, sostenendo al contempo la filiera dell'enologia e dell'enomeccanica collegata al nostro territorio
- Potenziare le infrastrutture per il trasporto e la logistica
- Privilegiare progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni di rilevanza culturale, storica e artistica, nonché a maggiore valenza sociale, con rilevante impatto sullo sviluppo del territorio, capaci di creare reti territoriali
- Privilegiare gli interventi previsti nell'ambito del *Recovery Fund* e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

AREA WELFARE

- Promuovere interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa
- Sostenere azioni che permettano lo sviluppo e il potenziamento dei servizi sanitari del territorio

Tutto ciò premesso

- considerate le esigenze manifestate nell'ultimo biennio dal territorio
- data l'esigenza di dare maggiore evidenza ed attenzione ad interventi ritenuti prioritari dalla comunità di riferimento e per una maggiore razionalizzazione delle risorse

le Commissioni consiliari, pertanto, hanno ritenuto opportuno operare attraverso i seguenti bandi:

BANDO "SCUOLA PER TUTTI"

- presentazione delle istanze di contributo dal 4 novembre 2024 al 16 dicembre 2024;
- bando a valere sul settore educazione, istruzione e formazione e riservato agli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio astigiano in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito *internet* www.fondazionecrasti.it;
- dedicato al sostegno di progetti ed iniziative didattiche destinate al contrasto delle povertà, delle fragilità sociali e della dispersione scolastica, ad attività di sostegno degli studenti con bisogni educativi speciali, nonché al potenziamento di strumentazione tecnologica;
- cofinanziamento minimo richiesto del 20% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro.

BANDO "RESTAURI"

- presentazione delle istanze di contributo dal 4 novembre 2024 al 31 gennaio 2025;
- bando a valere sul settore arte, attività e beni culturali e riservato ad enti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito *internet* www.fondazionecrasti.it;
- il bando garantirà il sostegno a progetti, presentati da enti pubblici o privati, finalizzati al restauro e recupero conservativo di beni mobili ed immobili individuati dagli articoli 10-11-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. ovvero di interventi o iniziative ai sensi dell'art. 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" – *Art Bonus*;
- cofinanziamento minimo richiesto del 50% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro.

BANDO “WELFARE”

- presentazione delle istanze di contributo dal 4 novembre 2024 al 31 gennaio 2025;
- bando a valere sul settore volontariato, filantropia e beneficenza, assistenza agli anziani e salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa e riservato ad enti privati aventi la qualifica di APS, ODV e ONLUS e/o iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore e in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito *internet* www.fondazionecrasti.it;
- dedicato alla promozione di interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa, nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie;
- non è richiesta alcuna quota di cofinanziamento, tuttavia la presenza di cofinanziamento costituirà elemento prioritario in sede di valutazione dell'istanza.

BANDO “CULTURA E TERRITORIO”

- presentazione delle istanze di contributo dal 3 marzo 2025 al 15 aprile 2025;
- bando a valere sul settore arte, attività e beni culturali e sviluppo locale e riservato ai soggetti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito *internet* www.fondazionecrasti.it;
- finalizzato ad incentivare la promozione di manifestazioni, rassegne, iniziative e progetti volti alla valorizzazione turistica e culturale del territorio, nonché sostenere interventi tesi al recupero e valorizzazione di beni immobili (fatta eccezione per tutti gli interventi rientranti nel Bando Restauri), volano per lo sviluppo e l'incremento turistico della provincia astigiana;
- cofinanziamento minimo richiesto del 50% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro.

BANDO RICHIESTE ORDINARIE

- presentazione delle istanze di contributo dal 1° aprile 2025 al 15 maggio 2025;
- bando a valere sui settori volontariato, filantropia e beneficenza; assistenza agli anziani; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa e riservato ad enti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito *internet* www.fondazionecrasti.it;
- riservato a progetti, interventi ed iniziative non rientranti negli specifici bandi sopra elencati e comunque in linea con le priorità e gli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Previsionale 2025;
- non è richiesta alcuna quota di cofinanziamento, tuttavia la presenza di cofinanziamento costituirà elemento prioritario in sede di valutazione dell'istanza.

La Fondazione, consapevole dell'importanza di orientare la propria attività ai principi generali di trasparenza e chiarezza, pubblica sul proprio sito *internet* la documentazione prevista dalla normativa, sia per quanto riguarda i documenti attinenti ai profili istituzionali (Statuto, Regolamenti, Carta delle Fondazioni, Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, bilanci annuali e previsionali), sia per quanto concerne il resoconto delle attività svolte a favore del territorio. Attraverso tale strumento la Fondazione tiene costantemente informata la comunità in merito agli eventi promossi e alle scadenze dell'attività istituzionale.

1.5 STRUTTURA E PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

La Fondazione persegue i propri fini attraverso l'attività dei suoi Organi statutari (art. 6 del vigente Statuto).

Il Consiglio di Indirizzo, insediatosi in data 30 maggio 2024, definisce le linee programmatiche di intervento fissando priorità ed obiettivi della Fondazione, formulando gli indirizzi generali della sua organizzazione e provvedendo alla periodica verifica dei risultati.

L'Organo è composto da 15 Consiglieri che devono rispondere a precisi requisiti di onorabilità e che vengono individuati tra persone in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione, o devono aver maturato una concreta esperienza nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o accademico ovvero espletato funzioni direttive o di amministrazione presso enti pubblici o privati.

Il Consiglio di Indirizzo resta in carica per quattro esercizi compreso quello di insediamento e decade con l'approvazione del bilancio relativo al quarto ed ultimo esercizio e i componenti possono essere confermati consecutivamente per un solo mandato.

In data 12 luglio 2024 il Consiglio di Indirizzo ha nominato Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti Livio Negro; in data 5 novembre 2025 il Consiglio di Indirizzo ha nominato quale proprio Vice Presidente Walter Quinto Rizzo.

Il Presidente rappresenta la Fondazione e sovrintende al suo funzionamento, presiede il Consiglio di Amministrazione e quello di Indirizzo, in quest'ultimo senza diritto di voto.

Il Presidente dura in carica sino alla scadenza del Consiglio di Indirizzo che lo ha nominato e può essere confermato una sola volta.

Il Consiglio di Amministrazione gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dal Consiglio di Indirizzo. È composto dal Presidente e da un numero di membri che va da un minimo di 5 a un massimo di 7 nominati dal Consiglio di Indirizzo. Il Consiglio di Amministrazione provvede a nominare nel proprio ambito il Vice Presidente. In data 14 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale proprio Vice Presidente Roberto Scaltrito.

A quest'Organo compete la gestione operativa della Fondazione nel quadro della programmazione anche pluriennale definita dall'Organo di Indirizzo, la nomina del Direttore Generale, la proposta dei programmi di intervento, delle linee generali della gestione patrimoniale e delle eventuali modifiche allo Statuto ed ai Regolamenti interni, la cui approvazione spetta al Consiglio di Indirizzo. Anche il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di Commissioni consultive a supporto della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per quattro esercizi compreso quello di insediamento e decade con l'approvazione del bilancio relativo al quarto e ultimo esercizio e gli amministratori possono essere confermati consecutivamente per un solo mandato.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si è insediato in data 10 aprile 2025.

Il Collegio dei Revisori è l'Organo di Controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuitegli dalla normativa vigente (art. 2403 cod. civ.), nonché il controllo contabile dell'Ente. È composto dal Presidente e da due membri iscritti al registro dei revisori contabili, nominati dal Consiglio di Indirizzo.

Nelle Fondazioni le funzioni di vigilanza (legalità, corretta amministrazione, adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile) assumono una particolare valenza, rispetto agli enti non lucrativi, in ragione della loro natura istituzionale, dimensione patrimoniale e delle finalità perseguite.

Il Collegio dei Revisori resta in carica tre esercizi compreso quello di insediamento e scade con l'approvazione del bilancio relativo al terzo e ultimo esercizio; i componenti possono essere confermati consecutivamente una sola volta.

Nell'esercizio in esame il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte, il Consiglio di Indirizzo 8 volte e 8 volte il Collegio dei Revisori.

Le Commissioni Permanenti, presenti in Fondazione sin dall'anno 2006, sono state istituite con delibera del 9 settembre 2024 e sono così composte:

- **Commissione Cultura e Turismo** con riferimento ai settori Arte, attività e beni culturali; Sviluppo locale
 - Elisa Piana Coordinatore
 - Mauro Arione Componente
 - Sabrina Carlevero Componente
 - Gianfranco Imerito Componente
 - Armando Meschia Componente
- **Commissione Università ed Istruzione** con riferimento al settore Educazione, istruzione e formazione
 - Walter Quinto Rizzo Coordinatore
 - Mario Franco Fassio Componente
 - Francesco Lepore Componente
 - Lavinia Saracco Componente
 - Ivo Valleri Componente
- **Commissione Servizi alla persona** con riferimento ai settori Assistenza agli anziani; Volontariato, filantropia e beneficenza; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
 - Gianpiero Poncino Coordinatore
 - Samson Aprile Componente
 - Federica Carbone Componente
 - Giorgio Maldonese Componente
 - Dario Paolo Domenico Tosetti Componente

A tutte le riunioni delle tre Commissioni è prevista la partecipazione del Vice Presidente del Consiglio di Indirizzo.

Sotto il profilo della *governance* interna, il Consiglio di Indirizzo ha approvato il nuovo Regolamento della gestione del patrimonio nella seduta del 23 gennaio 2025, il nuovo Regolamento Erogazioni nella seduta del 21 ottobre 2025 ed il nuovo Regolamento degli Organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella seduta del 4 dicembre 2025.

1.6 STRUTTURA INTERNA E ORGANIZZAZIONE

La Fondazione si avvale di una struttura organizzativa ed operativa di tipo funzionale semplice, in grado di presidiare direttamente, con l'eventuale collaborazione di mirate consulenze specialistiche esterne, tutti i processi di gestione.

Il personale dipendente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2025 è costituito da n. 1 quadro direttivo e n. 6 impiegati. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state assunte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti due nuove risorse a tempo determinato *part-time* per lo sviluppo dell'attività istituzionale e delle nuove progettualità proprie dell'Ente.

L'attività dell'Ente, suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

- Direzione
- Segreteria Organi - Affari legali
- Amministrazione - Bilancio / gestione del patrimonio
- Attività Istituzionale
- Segreteria di Presidenza

Nel corso dell'anno, il Direttore Generale e gli addetti all'area Attività Istituzionale ed Amministrazione - Bilancio / gestione del patrimonio hanno preso parte a seminari interattivi trasmessi *online* ed organizzati da ACRI relativi a temi specifici.

1.7 ADEMPIMENTI PRIVACY

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti si è adeguata, entro il termine previsto del 25 maggio 2018, al Regolamento UE 2016/679, denominato *General Data Protection Regulation* (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione degli stessi, norma con cui è stata abrogata la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

In seguito alle modifiche introdotte da tale Regolamento, la Fondazione ha provveduto a conformare le procedure adottate in ambito *privacy* sulla base delle nuove disposizioni, redigendo, con il supporto e l'assistenza fornita dal consulente esterno incaricato KPMG, il registro dei trattamenti dei dati personali ed il manuale di gestione *privacy*. Tali documenti vengono sottoposti a periodico controllo e aggiornamento: le informative e le procedure vengono regolarmente verificate affinché la gestione e l'utilizzo delle stesse rispettino sempre i requisiti della normativa di riferimento e rispecchino la realtà della Fondazione. Oltre all'attività di monitoraggio e *audit*, tramite il consulente *privacy* incaricato, è prevista anche la formazione in materia.

Nell'ambito delle novità introdotte dal recente D.Lgs. n. 24/2023 in tema di *whistleblowing*, la Fondazione, in adempimento alle previsioni di legge e nell'ottica di garantire correttezza e trasparenza nella conduzione della propria attività, ha predisposto un sistema informatico, aggiornato nell'esercizio 2025, per la gestione di segnalazione di illeciti (situazioni rilevanti ai fini di legge o regolamenti interni), adottando le necessarie misure di sicurezza in ambito *privacy*, nel rispetto degli obblighi di riservatezza della normativa applicabile e nei termini di legge indicati.

1.8 ADEMPIMENTI PER LA VIDEOSORVEGLIANZA

La Fondazione, al fine di tutelare il personale addetto ed il patrimonio dell'Ente, da tempo, ha adottato un sistema di videosorveglianza adeguato alla normativa vigente sul trattamento dei dati personali, che pone le sue fonti normative nel Regolamento UE n. 679/2016, e nel rispetto di quanto previsto nello Statuto dei Lavoratori, Legge n. 300/1970, che reca "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento".

1.9 ADEMPIMENTI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Fondazione è affidato ad un consulente esterno in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. per l'espletamento dell'incarico. Anche per l'incarico di Medico Competente del lavoro (MC), la Fondazione si affida ad un consulente esterno. Nello specifico, il protocollo sanitario adottato dal Medico Competente incaricato prevede che tutti i lavoratori identificati come "addetti videoterminalisti" - ovvero coloro che raggiungono le 20 ore settimanali di lavoro con l'utilizzo di una postazione VDT - siano sottoposti a sorveglianza sanitaria. Nel caso della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, tutto il personale risulta individuato come "videoterminalista" ed è attualmente in possesso di idoneità alla mansione, soggetta a periodica verifica nel rispetto delle norme di riferimento.

La Fondazione risulta in regola con i corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro ed opera nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sugli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.). A tal fine è stato predisposto un documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Detto documento, redatto e aggiornato a cura dell'RSPP incaricato, è stato realizzato secondo le procedure standardizzate ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. ed è stato elaborato sulla base delle istruzioni di compilazione previste dal D.M. del 30/11/2012.

1.10 ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha il compito di vigilare sull'applicazione e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/01. È operativo da fine 2015 ed è attualmente composto dal dott. Gianni Masserizzi, membro esterno, dal dott. Dario Piruozzolo, Presidente del Collegio dei Revisori, e dalla dott.ssa Natascia Borra, Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Nel corso dell'anno 2025 l'Organismo di Vigilanza ha svolto regolarmente la propria attività, riunendosi 4 volte e precisamente in data: 22 gennaio; 16 aprile; 16 luglio; 23 ottobre.

Nella seduta del 22 gennaio, l'OdV:

- ha preso atto di alcune novità legislative introdotte sia dalla Legge n. 220/2021 in tema di divieto di finanziamento delle imprese che producono mine antiuomo e munizioni e submunizioni a grappolo sia dalla Legge di bilancio per il 2025;
- ha svolto una verifica circa il corretto funzionamento della piattaforma *My governance* per la gestione delle segnalazioni *whistleblowing*.

Nella seduta del 16 aprile, l'OdV:

- ha accertato la corretta predisposizione del prospetto riassuntivo dei pagamenti che comportano abbattimenti di imponibile o di imposta a favore della Fondazione, nonché il sorgere di crediti di imposta;
- ha elaborato alcune proposte di modifica del MOG adottato dalla Fondazione.

Nella seduta del 16 luglio, l'OdV:

- ha accertato il corretto adempimento delle previsioni contenute nell'area funzionale 3, relativamente all'attività istituzionale degli enti strumentali Fondazione Asti Musei e Astiss srl;
- ha accertato la corretta applicazione dei protocolli in merito alla fase operativa 6.c: determinazione delle imposte dovute dalla Fondazione.

Nella seduta del 23 ottobre, l'OdV:

- ha verificato, attraverso l'audizione del RSPP, il corretto adempimento delle misure adottate dalla Fondazione in tema di sicurezza sul posto di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss. modificazioni e/o integrazioni);
- ha accertato, tramite verifica a campione, il rispetto dei protocolli previsti dal MOG-parte Speciale in tema di acquisizione di beni e servizi;
- ha preso atto di quanto posto in essere dalla Fondazione in merito ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, anche avuto riguardo alle previsioni contenute nell'*Addendum* al Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.



Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Dettaglio stucchi porcellanati uffici interni

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

2.1 ENTI STRUMENTALI

FONDAZIONE ASTI MUSEI

Fondazione Asti Musei è la trasformazione della già esistente Fondazione Palazzo Mazzetti e, con la sottoscrizione della “Convenzione per la valorizzazione del patrimonio museale e culturale e l’affidamento della gestione dei servizi museali” siglata con il Comune di Asti, divenuto nell’ottobre 2018 Fondatore successivo di Fondazione Asti Musei, gestisce attualmente i seguenti siti museali cittadini:

- Palazzo Mazzetti
- Casa e Museo Alfieriano
- Museo Eugenio Guglielminetti
- Cripta e Museo di Sant’Anastasio
- Domus Romana
- Torre Troyana
- Complesso monumentale di San Pietro (attualmente in restauro)

Nel corso dell’esercizio 2021 è, altresì, pervenuta l’adesione del Museo Paleontologico Territoriale dell’Astigiano alla Rete Museale Astigiana, mentre nel dicembre 2022 è stata sottoscritta la convenzione con la Fondazione Centro Studi Alfieriani.

In data 11 aprile e 27 maggio 2024 sono state rinnovate rispettivamente la Convenzione con il Comune di Asti e con la Fondazione Guglielminetti.

Nel corso del 2023 la rete museale provinciale, di cui la Fondazione Asti Musei svolge il ruolo di capofila, è stata ulteriormente ampliata: alle 12 realtà (Comuni, parrocchie e associazioni culturali dell’intera Provincia) già aderenti nel 2022, si sono infatti aggiunti, nel novembre 2023, tre nuovi soggetti e altri tre hanno aderito alla rete nel 2025.

Un ulteriore e significativo passo avanti è stato compiuto il 18 maggio 2025, con la sottoscrizione del rinnovo del Protocollo d’Intesa tra gli enti che costituiscono la Rete museale provinciale astigiana per il triennio 2025–2027.

L’Organo di Amministrazione, nominato dall’Assemblea nella seduta del 12 ottobre 2024, risulta così composto:

- Francesco Lepore	Presidente
- Livio Negro	Vice Presidente
- Chiara Accornero	Consigliere
- Edoardo Angelino	Consigliere
- Elisa Piana	Consigliere

L’Organo di Controllo, nominato dall’Assemblea nella seduta del 29 ottobre 2024, risulta così composto:

- Renato Berzano	Presidente
- Rocco Pistone	Membro effettivo
- Luciano Sutura Sardo	Membro effettivo

Le mostre temporanee ospitate nell’esercizio 2025 presso Palazzo Mazzetti

Escher – 16 novembre 2024 / 11 maggio 2025

L’esposizione dedicata a Maurits Cornelis Escher, conclusasi l’11 maggio 2025, si è affermata come uno degli eventi culturali più rilevanti degli ultimi anni per la città di Asti, registrando risultati straordinari in termini di affluenza, visibilità e impatto culturale. Artista geniale, visionario e iconico per gli appassionati dell’arte, ma anche per matematici, *designer* e grafici, per le sue creazioni uniche in grado di coniugare l’arte con l’universo infinito dei numeri, la scienza con la natura, la realtà con l’immaginazione, generando invenzioni fantasiose e paradossi magici ma dal forte rigore scientifico.

Ad Asti, attraverso l’esposizione di oltre 100 opere, corredata da approfondimenti didattici, video e sale immersive, è stato presentato l’intero percorso artistico di Escher: dagli inizi ai viaggi in Italia alle varie tecniche artistiche che lo videro impegnato per tutta la vita e che lo hanno reso un artista unico.

Il percorso si è sviluppato su due piani e in diverse sezioni, dagli inizi di Escher alla “eschermania” che racconta la vasta e molteplice influenza dell’artista nel cinema, nelle copertine dei dischi, ecc...

La chiusura della mostra segna non solo il termine di un grande evento espositivo, ma anche il raggiungimento di un importante traguardo culturale per Asti che, grazie a questa iniziativa, ha conquistato una significativa visibilità a livello nazionale rafforzando il proprio ruolo come città capace di ospitare e valorizzare progetti culturali di alto profilo e di richiamo internazionale. Il successo dell’esposizione ha dimostrato la capacità dell’arte di trasformare

un centro di dimensioni contenute in un crocevia di cultura internazionale, coinvolgendo un pubblico ampio ed eterogeneo.

I dati definitivi degli ingressi alla mostra riportati nella tabella sottostante testimoniano un vivace e proficuo numero di visitatori durante il periodo di apertura dell'esposizione.

Ingressi Mostra Escher	
16 novembre 2024 - 11 maggio 2025	
Paganti (intero e ridotti)	35.733
Abbonamento musei	19.446
Coupon CRAT	3.200
Omaggi	3.871
Omaggi <i>open day</i> docenti del 19/11/2024	373
Totali	62.623

Mostre estive 2025

- [Volti e Colori del Palio di Asti \(13 giugno – 14 settembre 2025\)](#): in occasione dei 750 anni dalla prima edizione documentata del Palio di Asti (1275), la mostra "Volti e Colori del Palio di Asti" ha reso omaggio a una delle più antiche e sentite tradizioni popolari italiane, intrecciando arte, memoria e identità. La mostra era costituita da una serie di intensi ritratti fotografici realizzati da Claudio Vergano dello studio fotografico White and Black, attivo sul territorio dagli anni '70, che ha accolto i protagonisti del corteo storico in un contesto inedito: lo studio fotografico. Hanno completato l'esposizione i Drappi del Palio offerti alla Collegiata di San Secondo nel periodo 2000-2019.
- [Guglielmo Caccia 2025 \(25 maggio – 14 settembre 2025\)](#): la duplice mostra "Guglielmo Caccia 2025", tenutasi nelle sedi espositive del Museo Civico di Moncalvo e di Palazzo Mazzetti ad Asti, ha celebrato degnamente con un'accurata selezione di opere il quattrocentesimo anniversario della morte di un grande protagonista dell'arte piemontese, tra Cinquecento e Seicento. Questa iniziativa ha evidenziato le concrete ed estremamente significative possibilità di collaborazione tra la Fondazione Asti Musei e le altre istituzioni museali della provincia astigiana.
- [Mario Perosino – Il canto delle muse enigmatiche e dei malinconici guerrieri \(27 giugno – 14 settembre 2025\)](#): una mostra monografica dedicata a uno degli artisti più originali del secondo Novecento astigiano. L'esposizione ha rappresentato un viaggio nell'immaginario colto, fantastico e visionario di Mario Perosino (1930–2008), pittore autodidatta ed esploratore di stili e suggestioni iconografiche. Attraverso un'attenta selezione di opere, la mostra ha ripercorso i temi più cari all'artista: le enigmatiche dame rinascimentali, i gladiatori ed i guerrieri grigliati, le architetture oniriche, le nature morte animate da oggetti simbolici e teatrali e le contaminazioni tra sacro e profano. Un universo ricco di riferimenti colti – da Caravaggio ad Arcimboldo, da El Greco a Klimt – rielaborati con un linguaggio personale, fatto di colori vividi, strutture decorative complesse e simbolismi inquieti.

Paolo Conte - Original – 5 novembre 2025 / 6 aprile 2026

Dal 5 novembre 2025 al 6 aprile 2026 Palazzo Mazzetti di Asti presenta una mostra inedita e dal grande fascino: "Paolo Conte. *Original*", la prima grande mostra dedicata al poeta, cantautore e compositore italiano e alla sua espressione artistica nata ancora prima della musica: la pittura.

Paolo Conte è uno degli artisti più amati del nostro tempo, icona indiscussa della storia della canzone d'autore, acclamato dai più prestigiosi palcoscenici internazionali, dal Blue Note di New York alla Philharmonie Berlin, dall'Olympia di Parigi al Teatro alla Scala di Milano.

Che si tratti della sua musica o dei versi delle sue canzoni o dei suoi disegni, alla base del suo processo creativo c'è un aspetto fondamentale e immediatamente riconoscibile: il suo stile unico, inconfondibile, fedele solo a se stesso.

In questa direzione si muove la mostra, la più ampia mai realizzata: 143 lavori su carta, eseguiti con tecniche diverse e in un arco di tempo di quasi settant'anni.

In mostra, opere mai esposte, tra cui *Higginbotham* del 1957, a tempera e inchiostro, dedicata a uno dei primi grandi trombonisti jazz. Altro nucleo importante della mostra è costituito dalla selezione di tavole tratte dalle oltre 1800 di *Razmataz*, l'opera interamente scritta, musicata e disegnata da Paolo Conte.



Teatro Alfieri di Asti - Inaugurazione mostra "Paolo Conte Original"

ASTI STUDI SUPERIORI

Il Polo Universitario di Asti, intitolato alla prof.ssa Rita Levi-Montalcini, Premio Nobel per la Medicina, è nato nel 1995 come Associazione tra i cinque soci fondatori: Comune di Asti, Provincia di Asti, Camera di Commercio di Asti, Cassa di Risparmio di Asti e Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2007 l'Associazione è stata trasformata nella Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Asti Studi Superiori", costituita da quattro Soci Fondatori e dalla Provincia di Asti, quale Ente sostenitore.

La sede operativa del Consorzio si trova in Piazzale de André presso l'ex Caserma Colli di Felizzano di proprietà del Comune di Asti.

Nella seduta dell'Assemblea dei soci del 13 maggio 2025 il prof. Guido Saracco, già rettore del Politecnico di Torino, è stato nominato nuovo Presidente, delineando una visione fortemente orientata all'apertura internazionale e allo sviluppo del territorio, con l'obiettivo immediato di ampliare l'offerta formativa con nuovi corsi di respiro globale, anche in lingua inglese.

Il nuovo percorso mira alla creazione di una nuova identità per l'università astigiana attraverso l'integrazione dei tre atenei piemontesi già presenti sul territorio – Politecnico di Torino, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale – in un'unica piattaforma al servizio della crescita del tessuto economico locale.

Tra le azioni prioritarie individuate dal neopresidente figurano la realizzazione di percorsi ITS modellati sulle esigenze del territorio e delle imprese e la progettazione di una laurea magistrale con caratteristiche uniche a livello internazionale, concepita come strumento di aggiornamento avanzato delle competenze legate all'Intelligenza Artificiale, ormai centrali e strategiche per ogni settore economico. Su tali direttrici si innestano i nuovi percorsi universitari e ITS, fortemente improntati al modello università-impresa e sviluppati in stretta sinergia con le associazioni industriali e di categoria.

Operando nel settore dei servizi, senza scopo di lucro, al fine di favorire e realizzare l'istituzione e la gestione nel territorio della provincia di Asti di corsi di istruzione di livello universitario e post-universitario, per accrescere la formazione e la professionalità delle risorse umane, il Consorzio Asti Studi Superiori ha sottoscritto in data 15/03/2016 e fino al 30/09/2030 una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino, mentre con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" esiste una Convenzione per il funzionamento di una propria sede formativa presso il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini.

Nell'ambito di questa collaborazione, i programmi didattici si caratterizzano per alcune specializzazioni che trovano un riscontro positivo con la realtà del territorio astigiano e piemontese, rivestendo anche una posizione strategica tra le diverse province limitrofe.

Il Polo Universitario di Asti è cresciuto per importanza, per qualità nell'offerta formativa e in capacità attrattiva esterna. Soprattutto per quanto riguarda l'offerta formativa è stato riscontrato un impatto positivo sulla realtà economica e produttiva locale, in relazione all'occupazione, ma anche allo scambio di conoscenze fra il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini e le imprese.

Nell'anno accademico 2025/2026, il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini ha, pertanto, ospitato, promosso e gestito i seguenti corsi di laurea e post-laurea:

Università degli Studi di Torino

- Laurea triennale di I livello in Infermieristica - Scuola di Medicina Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
- Laurea biennale magistrale di II livello in Scienze infermieristiche ed ostetriche
- Laurea triennale di I livello in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - SUISM Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- *Winter School Joy of Moving MoviMenti & ImmaginAzione* - SUISM Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- *Summer School in Chinesiologia di Rigenerazione* - SUISM Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- Laurea triennale di I livello in Tecnologie Alimentari per la Ristorazione - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
- Laurea biennale magistrale di II livello interateneo in Scienze Viticole ed Enologiche (*European Master of Viticulture and Enology*) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - in collaborazione con le Università di Milano, Palermo, Sassari e Foggia
- Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

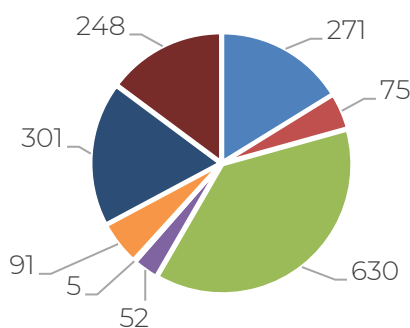
Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

- Laurea triennale di I livello in Servizio Sociale - Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali

Complessivamente questi corsi annoverano circa trecentoventi tra docenti, ricercatori, lettori, esercitatori ed oltre un migliaio di studenti provenienti da tutto il Piemonte, da fuori regione e dall'estero.

Per l'anno accademico 2025/2026, gli iscritti (matricole e studenti degli anni successivi al primo), risultano essere:

Corso	Isritti
Infermieristica (numero chiuso)	271
Laurea magistrale in Scienze infermieristiche (numero chiuso)	75
Scienze delle Attività Motorie e Sportive (numero chiuso)	630
<i>Winter School Joy of Moving MoviMenti & ImmaginAzione</i>	52
Tecnologie Alimentari per la Ristorazione (solo terzo anno)	5
Scienze Viticole ed Enologiche	91
Servizio Sociale	301
Corsi professionali Regione Piemonte	248
Totale iscritti	1.673



- Infermieristica (numero chiuso)
- Laurea magistrale in scienze infermieristiche (numero chiuso)
- Scienze delle Attività Motorie e Sportive (numero chiuso)
- Winter School Joy of Moving MoviMenti & ImmaginAzione
- Tecnologie Alimentari per la Ristorazione (solo terzo anno)
- Scienze Viticole ed Enologiche
- Servizio Sociale
- Corsi professionali Regione Piemonte

Il Polo Universitario di Asti ha continuato ad ospitare la sede astigiana dell'Associazione Scuole Tecniche San Carlo di Torino che ha realizzato nel corso del 2025 corsi di:

- Operatore del benessere - Erogazione dei servizi di trattamento estetici
- Introduzione ai servizi professionali nel settore estetico
- Corsi di apprendistato Modulo 1 - Sicurezza, organizzazione e qualità aziendale
- Tecnico dei trattamenti estetici
- Ecdl informatica di base
- Assistente Studio Odontoiatrico
- Tecniche di massaggio olistico
- *Marketing* per il salone di estetica

Nel 2025 il Polo Universitario Rita Levi-Montalcini è risultato vincitore di un finanziamento per un piano formativo rivolto a giovani e adulti invalidi civili con disabilità di tipo fisico e disabili sensoriali, potendo così attivare e concludere i seguenti corsi:

- Aiutante nelle operazioni a supporto della logistica – magazzino
- Aiutante nelle operazioni di segreteria e amministrazione

Sempre nell'anno 2025 il Consorzio Asti Studi Superiori è risultato vincitore di un bando che permette di effettuare corsi di formazione per persone occupate; sono stati attivati i seguenti corsi:

- Inglese principiante
- Inglese pre-intermedio
- Inglese intermedio
- Elementi di *social media marketing*
- Elementi di fotografia digitale

Il Polo Rita Levi-Montalcini attraverso il bando "*Academy*" ha attivato presso le aziende partecipanti più edizioni del corso "Aggiornamento OSS, malattie neurodegenerative" e un'edizione del corso "HCCP nelle RSA".

Il Polo Universitario di Asti non limita la sua funzione alla mera formazione accademica. Ormai da tempo la sede universitaria è diventata punto di attrazione per ordini professionali, associazioni di categoria e agenzie private che si occupano di formazione continua e collegamento tra la formazione universitaria e il mondo del lavoro. L'intento è quello di valorizzare queste risorse con la realizzazione di corsi di specializzazione, master post-laurea e corsi brevi di alta formazione in vari settori professionali, culturali ed artistici.

L'obiettivo di medio e lungo termine diventa, quindi, quello di proporre Asti Studi Superiori quale Polo di riferimento regionale per le scienze vitivinicole e paesaggistiche, motorie e sportive, sociali e sanitarie.

Lo sviluppo del Polo Rita Levi-Montalcini si prefigge, altresì, il più ambizioso obiettivo di attrarre studenti esterni, provenienti da altre regioni italiane motivandoli a scegliere la sede astigiana grazie alla realizzazione di un sistema integrato di servizi.

2.2 PROGETTI PROPRI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, in vista della redazione del Piano Programma Pluriennale 2026-2028, ha posto l'attenzione sullo sviluppo della progettualità propria con l'intento di riuscire ad incidere significativamente sul territorio di propria competenza.

Sotto questo profilo, nell'ambito del settore rilevante Educazione, istruzione e formazione, nel corso del 2025 la Fondazione ha scelto di investire direttamente nel futuro dei giovani del territorio attraverso l'avvio, in via sperimentale, di un programma di accompagnamento allo studio universitario a favore di studenti meritevoli e appartenenti alle fasce più deboli e fragili. Nell'attesa della sua entrata a regime come progetto proprio nel prossimo triennio, il progetto denominato **"Al fianco del talento"** per l'anno accademico 2025/2026 ha previsto tre borse di studio, del valore massimo di 8 mila euro ciascuna, prevedendo un tutoraggio personalizzato per i ragazzi.

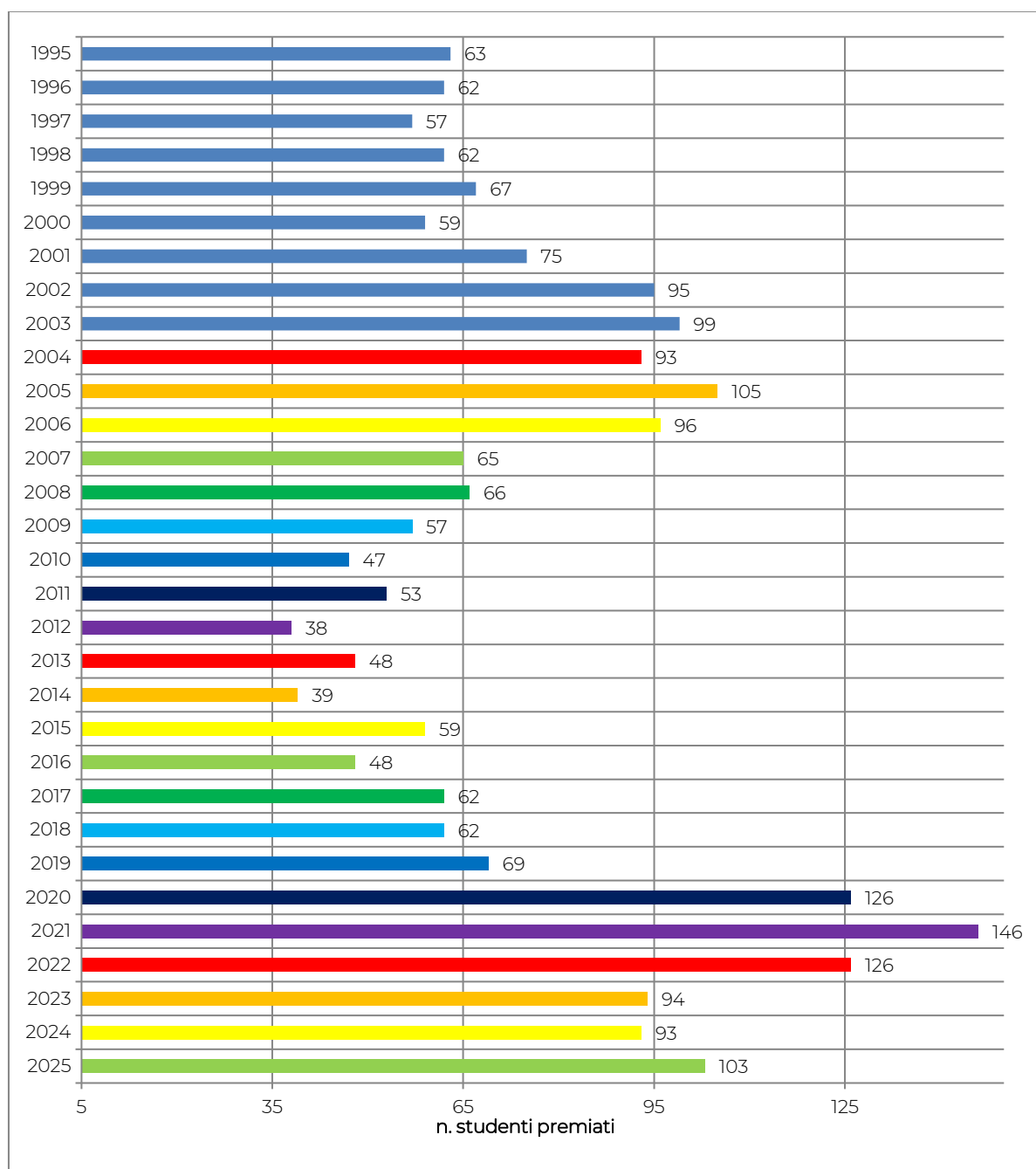
L'esercizio 2025 ha visto, altresì, l'avvio di **"Art&Bus"**, progetto proprio a valere sul settore rilevante Arte, attività e beni culturali per il triennio 2026/2028, dedicato agli studenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado della Provincia di Asti e realizzato in collaborazione con Fondazione Asti Musei, che ha messo a disposizione le sedi museali e predisposto percorsi didattici dedicati. Questo progetto persegue l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale locale quale risorsa educativa e intergenerazionale, promuovendo l'inclusione sociale e rafforzando il ruolo dei luoghi della cultura come spazi di apprendimento, partecipazione e crescita per l'intera comunità, con un'attenzione specifica per le giovani generazioni astigiane. La progettualità interna si esplica anche nel settore ammesso scelto Volontariato, filantropia e beneficenza con la realizzazione, in via sperimentale, durante l'anno scolastico 2025/2026 del progetto denominato **"Germogli di futuro"**, che mira ad attuare un potenziamento educativo per contrastare la dispersione scolastica diretta e indiretta, rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni delle scuole secondarie di primo grado.

Borse di studio 100/100

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, con l'obiettivo di incentivare lo studio a livello universitario, ha indetto, anche, per l'anno scolastico 2024/2025, l'assegnazione di una borsa di studio a favore di tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano conseguito la votazione di 100/100 (cento/centesimi) all'esame di maturità. Il premio viene assegnato agli studenti residenti nell'astigiano oppure a coloro che abbiano frequentato un Istituto scolastico presente sul territorio della Provincia di Asti: i premiati nel corrente anno scolastico sono stati n. 103.



Auditorium Banca di Asti - Cerimonia di consegna "Borse di studio 100/100"



Gli studenti premiati nelle 32 edizioni del Premio, istituito nell'anno scolastico 1993/1994, sono stati complessivamente n. **2.391**.

Anche quest'anno l'iniziativa ha visto la collaborazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Banca di Asti e Consorzio Astiss s.c. a r.l. e le borse di studio, dell'importo di € 500,00 ciascuna, sono state consegnate nel corso di una pubblica cerimonia svoltasi nell'Auditorium Banca di Asti, venerdì 10 ottobre 2025.

A portare i saluti della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è stato il Presidente Livio Negro, che ha premiato i neodiplomati con il Sindaco di Asti e Presidente della Provincia di Asti, Maurizio Rasero, unitamente al Presidente della Cassa di Risparmio di Asti, Giorgio Galvagno, al Presidente del Consorzio Asti Studi Superiori, Guido Saracco, al rappresentante dell'Ufficio Scolastico provinciale di Asti, Francesca Bosia, e al Vice Prefetto Roberta Di Silvestro.

2.3 PROGETTI SIGNIFICATIVI

La Fondazione concentra il proprio intervento sul territorio astigiano in settori strategici quali il campo della cultura, dell'istruzione, dello sviluppo locale, del volontariato ed in generale nella area *welfare*.

A seguire si riporta una tabella riepilogativa delle risorse deliberate nel corso dell'esercizio 2025.

Programma	Richieste pervenute				Richieste accolte			
	Progetti		Importo richiesto		Progetti		Erogazioni deliberate	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Bando Cultura e Territorio 2025	112	40,88%	1.723.030	25,49%	66	42,31%	512.000	13,46%
Bando Restauri 2025	15	5,47%	308.256	4,56%	4	2,56%	37.250	0,98%
Bando Richieste ordinarie 2025	45	16,42%	542.391	8,02%	15	9,62%	53.200	1,40%
Bando Scuola per tutti 2025	25	9,13%	444.882	6,58%	20	12,82%	116.500	3,06%
Bando <i>Welfare</i> 2025	42	15,33%	494.004	7,31%	16	10,26%	80.000	2,10%
Progetti propri e iniziative congiunte 2025	29	10,58%	609.720	9,02%	29	18,59%	526.240	13,84%
Imprese strumentali 2025	6	2,19%	2.637.371	39,02%	6	3,84%	2.477.657	65,16%
Totale	274	100%	6.759.654	100%	156	100%	3.802.847	100%

Le richieste ricomprese nella voce "Progetti propri e iniziative congiunte 2025" afferiscono ai contributi deliberati a favore dei Fondi previsti dalla normativa vigente, alle iniziative realizzate congiuntamente alle altre Fondazioni di Origine Bancaria anche per mezzo di ACRI, nonché alla realizzazione di iniziative proprie e/o alla compartecipazione di progetti realizzati da terzi.

Le richieste ricomprese nella voce "Imprese strumentali 2025" afferiscono ai contributi deliberati a favore delle imprese strumentali della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti: Fondazione Asti Musei e Asti Studi Superiori s.c. a r.l.

Per quanto riguarda il bando "Richieste ordinarie 2025" si è evidenziata la difficoltà dei richiedenti di presentare progetti strutturati e rispettanti i criteri del bando e, a tal proposito, è emersa nel corso dell'esercizio 2025 la volontà di istituire, per l'esercizio 2026, bandi tematici più specifici e circoscritti anche in relazione alla natura giuridica dell'ente e della tipologia di intervento.

Analizzando i singoli bandi collegati trasversalmente ai settori d'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, si richiama l'attenzione su quelli che sono stati i principali filoni tematici di azione.

Settori rilevanti in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale

Relativamente al settore Arte, attività e beni culturali la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha privilegiato interventi rientranti nelle fattispecie *Art Bonus* e art. 15 comma 1 lettera h) del TUIR, nonché manifestazioni teatrali e culturali volte da un lato alla diffusione della cultura e dall'altro allo sviluppo turistico. Tale obiettivo si è attuato anche grazie alla realizzazione di progetti e iniziative afferenti al settore Sviluppo locale, per il tramite di eventi e manifestazioni diffuse sia nel capoluogo che nel territorio provinciale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo nel corso del 2025, relativamente al settore Arte, attività e beni culturali, sono stati sostenuti il progetto "Passepartout edizione XXII: Generazioni e Bibliobus, la biblioteca viaggiante" di Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti, "Asti teatro 2025", "Asti musica 2025" del Comune di Asti e "Monferrato On Stage edizione 2025" di Fondazione MOS.

Relativamente al settore Sviluppo locale sono stati sostenuti i progetti presentati dal Comune di Asti tra cui "Festival delle Sagre 2025", "Palio di Asti 2025", "Il magico paese di Natale 2025" e del Teatro degli Acerbi soc. coop. il progetto "Voci di territori e comunità - Metodo di narrazione ad uso turistico con tecniche teatrali landscape storymovers".

Per quanto riguarda il settore Educazione, istruzione e formazione le priorità sono state indirizzate ai progetti provenienti dagli istituti scolastici del territorio che hanno visto il concretizzarsi di una pluralità di azioni integrate volte al sostegno degli studenti più fragili con

l'obiettivo di una maggiore inclusione.

I settori ammessi scelti hanno visto l'azione della Fondazione indirizzarsi verso iniziative e progetti finalizzati al contrasto di fragilità derivanti da condizioni di disagio minorile e socio-economico. Si è cercato nel corso dell'esercizio 2025 di stimolare gli enti a fare rete privilegiando gli interventi che presentassero quote di cofinanziamento e progettualità condivise da più soggetti.

Settori ammessi scelti in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono:

- Assistenza agli anziani
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza

Nel settore Assistenza agli anziani la Fondazione ha dato priorità alle iniziative volte a supportare la domiciliarità e gli anziani non autosufficienti, anche attraverso azioni mirate a favorire un processo di invecchiamento attivo. Le iniziative a supporto della domiciliarità hanno, infatti, l'importante obiettivo di permettere all'anziano di permanere il più a lungo possibile nel proprio contesto abitativo.

Nel settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa è proseguito il supporto alla ricerca clinica in oncologia ed ematologia, e sono state, altresì, finanziate iniziative volte a garantire un'efficace ed effettiva assistenza medica individualizzata per persone che soffrono di disturbi psichiatrici, nonché incontri miranti alla sensibilizzazione della comunità sulle tematiche della depressione e delle malattie mentali.

Nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza sono stati sostenuti, come da consuetudine, i centri estivi oratoriali e comunali, momenti di aggregazione indispensabili per la crescita dei più piccoli, nonché molteplici progetti volti a contrastare particolari situazioni di difficoltà e di bisogno per la popolazione più fragile attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile.

2.4 ANALISI ATTIVITÀ EROGATIVA

Le richieste pervenute nel corso dell'esercizio 2025 sono state complessivamente n. 274 di cui n. 156 esaminate con esito positivo alla data del 31 dicembre 2025.

Settore	Stanziamenti DPP 2025	Variazioni	Totale disponibile	Importo deliberato	Residuo al 31/12/2025
Arte, attività e beni culturali	760.000	856.154	1.616.154	1.523.050	93.104
Educazione, istruzione e formazione	1.466.907	1.897.704	3.364.611	1.527.824	1.836.787
Sviluppo locale	925.873	126.755	1.052.628	456.028	596.601
Assistenza agli anziani	80.000	-53.800	26.200	25.200	1.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	200.000	-98.000	102.000	18.500	83.500
Volontariato, filantropia e beneficenza	252.103	142	252.245	252.245	0
Totale	3.684.883	2.728.955	6.413.838	3.802.847	2.610.992

Lo stanziamento relativo al settore Educazione, istruzione e formazione è comprensivo di euro 64.714,14 destinati al Fondo per la repubblica digitale.

La disponibilità del settore Educazione, istruzione e formazione è comprensiva del Fondo università che, alla data del 31 dicembre 2025, presenta una capienza pari ad euro 1.250.000,00 e del Fondo ex Caserma Colli di Felizzano che, alla data del 31 dicembre 2025, presenta una capienza pari ad euro 586.786,70.

Lo stanziamento relativo al settore Sviluppo locale è comprensivo di euro 8.872,90 destinati al Fondo nazionale iniziative comuni.

La disponibilità del settore Sviluppo locale è comprensiva delle risorse destinate al Fondo nazionale iniziative comuni che, alla data del 31 dicembre 2025, presenta una capienza stimata pari ad euro 34.812,59.

Lo stanziamento relativo al settore Volontariato, filantropia e beneficenza è comprensivo di euro 72.103,00 destinati alla Fondazione con il Sud.

Si precisa che la colonna "variazioni" comprende i residui al 31 dicembre 2024, la variazione di allocazione risorse deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2025, nonché l'utilizzo del fondo revocato e reintroiti.

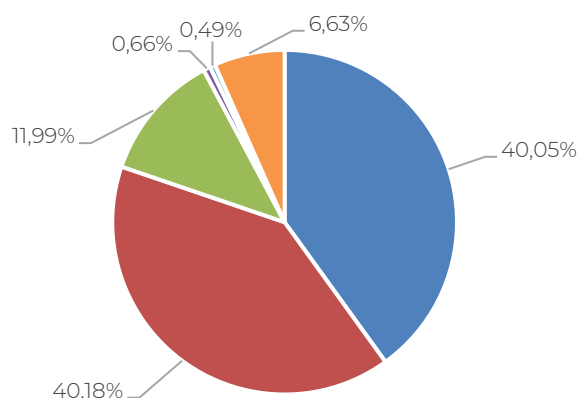
Si evidenzia che le disponibilità residue al 31 dicembre 2025 sono state destinate all'esercizio 2026. A seguire si riporta una tabella riepilogativa delle risorse deliberate nel corso dell'esercizio 2025 suddivise per singolo settore d'intervento.

Settore	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Arte, attività e beni culturali	49	31,41%	1.523.050	40,05%
Educazione, istruzione e formazione	28	17,95%	1.527.824	40,18%
Sviluppo locale	40	25,64%	456.028	11,99%
Assistenza agli anziani	5	3,21%	25.200	0,66%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	4	2,56%	18.500	0,49%
Volontariato, filantropia e beneficenza	30	19,23%	252.245	6,63%
Totale	156	100%	3.802.847	100%

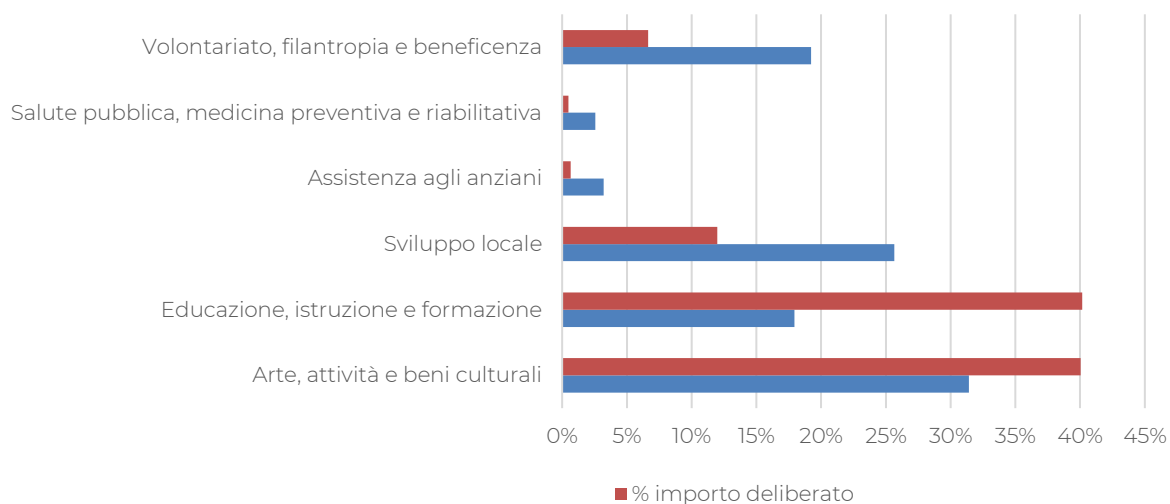
Il settore Educazione, istruzione e formazione è comprensivo dell'importo deliberato, quale quota aggiuntiva per l'anno 2025, al Fondo per la repubblica digitale (€ 9.188,25).

Il settore Sviluppo locale è comprensivo degli importi deliberati sul Fondo opere per la collettività pari a € 32.700,00.

Il settore Volontariato, filantropia e beneficenza è comprensivo degli importi deliberati a favore della Fondazione con il Sud (€ 64.161,00) e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 3.583,52).



- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale
- Assistenza agli anziani
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza

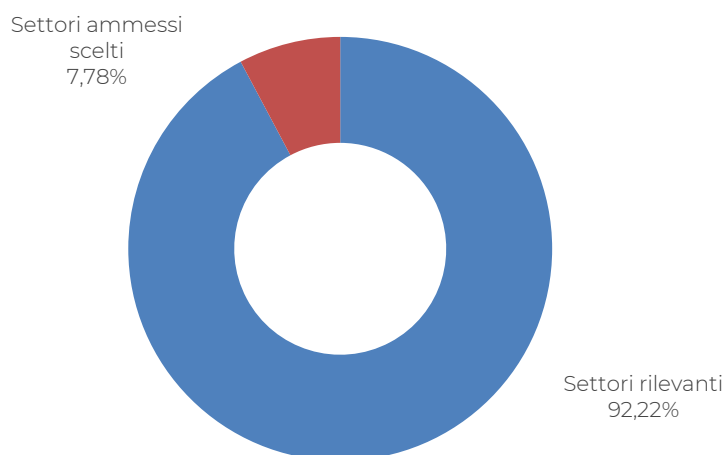


Tipologia settore	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Settori rilevanti	117	75,00%	3.506.902	92,22%
Settori ammessi scelti	39	25,00%	295.945	7,78%
Totale	156	100%	3.802.847	100%

Interventi: percentuale riferita al n. totale dei progetti

Importo deliberato: percentuale riferita all'importo totale delle erogazioni deliberate

Distribuzione % delle erogazioni deliberate nei settori rilevanti e ammessi scelti



Analisi per classi di importo

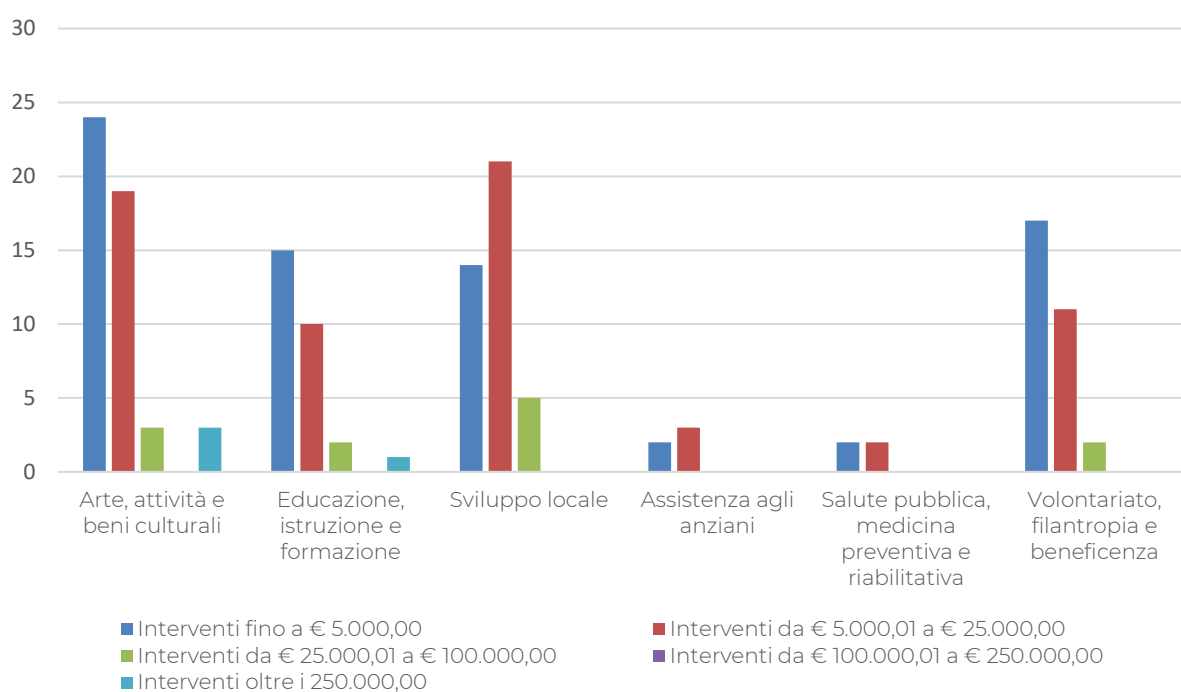
Anno 2025				
Importo	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Fino a 5.000,00	74	47,44%	204.004	5,36%
Da 5.000,01 a 25.000,00	66	42,31%	627.716	16,51%
Da 25.000,01 a 100.000,00	12	7,69%	627.235	16,49%
Da 100.000,01 a 250.000,00	0	0,00%	0	0,00%
Oltre i 250.000,00	4	2,56%	2.343.892	61,64%
Totale	156	100%	3.802.847	100%

Anno 2024				
Importo	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Fino a 5.000,00	127	74,27%	315.000	11,38%
Da 5.000,01 a 25.000,00	33	19,30%	411.617	14,87%
Da 25.000,01 a 100.000,00	8	4,68%	434.329	15,70%
Da 100.000,01 a 250.000,00	1	0,58%	140.000	5,06%
Oltre i 250.000,00	2	1,17%	1.466.352	52,99%
Totale	171	100%	2.767.298	100%

Anno 2023				
Importo	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
Fino a 5.000,00	140	75,67%	332.292	10,93%
Da 5.000,01 a 25.000,00	30	16,22%	321.707	10,58%
Da 25.000,01 a 100.000,00	11	5,95%	523.116	17,21%
Da 100.000,01 a 250.000,00	2	1,08%	256.153	8,42%
Oltre i 250.000,00	2	1,08%	1.607.192	52,86%
Totale	185	100%	3.040.460	100%

Numero di progetti per classi di importo per settore

Anno 2025	Interventi fino a € 5.000,00		Interventi da € 5.000,01 a € 25.000,00		Interventi da € 25.000,01 a € 100.000,00		Interventi da € 100.000,01 a € 250.000,00		Interventi oltre i 250.000,00	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro
Arte, attività e beni culturali	24	55.150	19	206.200	3	125.000	0	-	3	1.136.700
Educazione, istruzione e formazione	15	60.370	10	102.188	2	158.074	0	-	1	1.207.192
Sviluppo locale	14	39.700	21	196.328	5	220.000	0	-	0	-
Assistenza agli anziani	2	3.700	3	21.500	0	-	0	-	0	-
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	2	3.000	2	15.500	0	-	0	-	0	-
Volontariato, filantropia e beneficenza	17	42.084	11	86.000	2	124.161	0	-	0	-
Totale	74	204.004	66	627.716	12	627.235	0	-	4	2.343.892



Anno 2024	Interventi fino a € 5.000,00		Interventi da € 5.000,01 a € 25.000,00		Interventi da € 25.000,01 a € 100.000,00		Interventi da € 100.000,01 a € 250.000,00		Interventi oltre i 250.000,00	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro
Arte, attività e beni culturali	42	96.500	9	119.930	2	100.000	0	-	1	400.000
Educazione, istruzione e formazione	25	86.500	2	20.000	1	57.226	1	140.000	1	1.066.352
Sviluppo locale	17	41.500	11	150.117	4	205.000	0	-	0	-
Assistenza agli anziani	5	11.500	1	10.000	0	-	0	-	0	-
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	3	7.000	2	23.000	0	-	0	-	0	-
Volontariato, filantropia e beneficenza	35	72.000	8	88.570	1	72.103	0	-	0	-
Totale	127	315.000	33	411.617	8	434.329	1	140.000	2	1.466.352

Anno 2023	Interventi fino a € 5.000,00		Interventi da € 5.000,01 a € 25.000,00		Interventi da € 25.000,01 a € 100.000,00		Interventi da € 100.000,01 a € 250.000,00		Interventi oltre i 250.000,00	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro
Arte, attività e beni culturali	45	85.500	5	92.000	1	50.000	0	-	1	400.000
Educazione, istruzione e formazione	28	93.500	5	39.158	0	-	1	100.153	1	1.207.192
Sviluppo locale	18	45.000	9	74.510	8	337.000	0	-	0	-
Assistenza agli anziani	9	31.500	3	40.000	0	-	0	-	0	-
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	4	6.500	3	35.690	2	-	1	156.000	0	-
Volontariato, filantropia e beneficenza	36	70.292	5	40.349	0	136.116	0	-	0	-
Totale	140	332.292	30	321.707	11	523.116	2	256.153	2	1.607.192

Richieste pervenute e accolte

Settore	Richieste pervenute		Richieste accolte	
	n.	%	n.	%
Arte, attività e beni culturali	81	60,49%	49	60,49%
Educazione, istruzione e formazione	33	84,85%	28	84,85%
Sviluppo locale	65	61,54%	40	61,54%
Assistenza agli anziani	11	45,45%	5	45,45%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	12	33,33%	4	33,33%
Volontariato, filantropia e beneficenza	72	41,67%	30	41,67%
Totale	274	56,93%	156	56,93%

Confronto triennio 2023-2025

Settore	Esercizio 2023				Esercizio 2024			
	Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
	Progetti	Importo richiesto	Progetti	Importo deliberato	Progetti	Importo richiesto	Progetti	Importo deliberato
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro
Arte, attività e beni culturali	70	1.230.832	52	627.500	71	1.264.305	54	716.430
Educazione, istruzione e formazione	48	1.763.534	35	1.440.004	33	2.262.284	30	1.370.079
Sviluppo locale	82	2.594.773	35	456.510	55	1.136.426	32	396.617
Assistenza agli anziani	14	272.919	12	71.500	11	110.961	6	21.500
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	9	352.502	8	198.190	9	196.295	5	30.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	57	526.626	43	246.756	57	575.012	44	232.672
Totale	280	6.741.186	185	3.040.460	236	5.545.283	171	2.767.298

Esercizio 2025	Richieste pervenute				Richieste accolte			
	Progetti		Importo richiesto		Progetti		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Arte, attività e beni culturali	81	29,56%	2.350.197	34,77%	49	31,41%	1.523.050	40,05%
Educazione, istruzione e formazione	33	12,05%	2.009.950	29,73%	28	17,95%	1.527.824	40,18%
Sviluppo locale	65	23,72%	1.190.367	17,61%	40	25,64%	456.028	11,99%
Assistenza agli anziani	11	4,01%	139.650	2,07%	5	3,21%	25.200	0,66%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	12	4,38%	252.730	3,74%	4	2,56%	18.500	0,49%
Volontariato, filantropia e beneficenza	72	26,28%	816.760	12,08%	30	19,23%	252.245	6,63%
Totale	274	100%	6.759.654	100%	156	100%	3.802.847	100%

Dettaglio contributi erogati nel corso dell'esercizio 2025

Settore	Erogazioni a valere su anno 2025		Dettaglio erogazioni esercizi precedenti		Totale erogazioni anno 2025	
	n. progetti	importo	n. progetti	importo	n. progetti	importo
Arte, attività e beni culturali	13	816.640	33	148.110	46	964.750
Educazione, istruzione e formazione	13	1.218.486	17	290.483	30	1.508.969
Sviluppo locale	16	161.866	19	112.000	35	273.866
Assistenza agli anziani	1	5.500	4	21.000	5	26.500
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	2	7.000	2	11.000	4	18.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	10	74.809	31	168.603	41	243.412
Totale	55	2.284.301	106	751.196	161	3.035.497

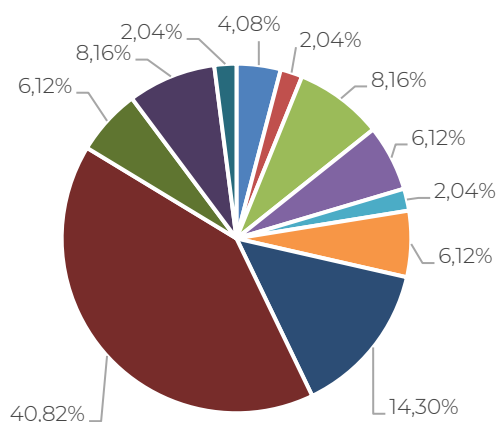


Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Particolare ufficio del Presidente

2.5 ELENCO DELLE DELIBERE NEI SETTORI D'INTERVENTO

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	4,08%
Attività di promozione del turismo	2,04%
Conferenze e seminari	8,16%
Contributi generali per la gestione ordinaria	6,12%
Dotazione di sistemi informatici	2,04%
Mostre ed esposizioni	6,12%
Produzione di opere e rappresentazioni artistiche	14,30%
Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali	40,82%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	6,12%
Restauri e conservazione di beni storici ed artistici	8,16%
Riconoscimenti / Premi / Concorsi	2,04%
Totale	31,41%



- Allestimenti, arredi e attrezzature
- Attività di promozione del turismo
- Conferenze e seminari
- Contributi generali per la gestione ordinaria
- Dotazione di sistemi informatici
- Mostre ed esposizioni
- Produzione di opere e rappresentazioni artistiche
- Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali
- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate
- Restauri e conservazione di beni storici ed artistici
- Riconoscimenti / Premi / Concorsi

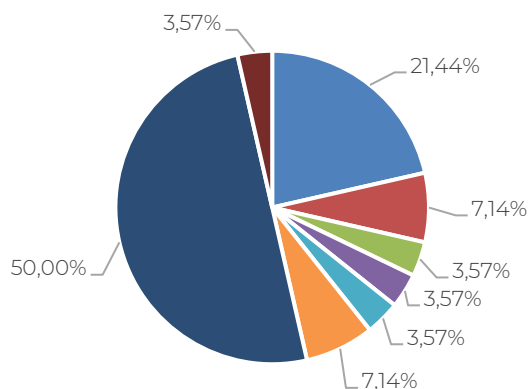
Richiedente	Delibera	Importo
Fondazione Asti Musei - Asti (AT)	Potenziamento attività istituzionale	450.000
Fondazione Asti Musei - Asti (AT)	Attività istituzionale 2025	400.000
Fondazione Asti Musei - Asti (AT)	Contributo straordinario attività istituzionale	286.700
Fondazione Biblioteca Astense Giorgio Faletti - Asti (AT)	Passepartout edizione XXII: Generazioni e Bibliobus, la biblioteca viaggiante	50.000
Fondazione Asti Musei - Asti (AT)	Progetto di valorizzazione del territorio astigiano - Campagna di comunicazione istituzionale	45.000
Città di Moncalvo - Moncalvo (AT)	Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. 400 anni di arte senza tempo	30.000
Comune di Asti - Asti (AT)	Asti Teatro 2025	25.000
Parrocchia San Martino - Asti (AT)	Continuiamo i restauri: Vela della fede, volta della Sacrestia, saletta	20.000
Fondazione Fossano Musica - Fossano (CN)	La musica che racconta - Eventi sul territorio astigiano	20.000
Comune di Asti - Asti (AT)	Asti Musica 2025	20.000
Associazione Quasi Fondazione Carlo Gloria aps - Torino (TO)	Germineale Monferrato Art Fest. Coltiviamo arte tra muri millenari, boschi, vigne e colline	15.000

Associazione Arte e Tecnica - Asti (AT)	Le colline dei teatri	10.000
Associazione Creativamente Roero - Govone (CN)	Creativamente Roero Residenze d'Artista tra Borghi e Castelli - Azioni culturali di comunità sul territorio astigiano - Edizione 2025	10.000
Comune di Canelli - Canelli (AT)	Programma Culturale Canelli 2025	10.000
Associazione Premio Letterario Asti d'Appello - Asti (AT)	Premio Letterario Asti d'Appello 17.ma edizione 2025	10.000
Fondazione Egri per la Danza - Torino (TO)	Canelli in teatro _ 2025	10.000
Casa degli Alfieri Soc. Coop. - Castagnole Monferrato (AT)	La casa in collina 2025 - Arte, teatro, paesaggio, convivio	9.000
Fondazione MOS - Piea (AT)	Monferrato On Stage edizione 2025	8.000
Oratorio e circolo Anspi di Valleandona aps-ets - Asti (AT)	Insieme in amicizia	7.000
Comune di Castagnole Monferrato - Castagnole Monferrato (AT)	La Passiùn di Gesù Crist nel Monferrato Spirituale 2025	5.500
Ethica. Forum di riflessione - Asti (AT)	Programma conferenze 2025: Intelligenza Artificiale ed Educazione alla Bellezza per imparare la convivenza	5.500
Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato - Castagnole delle Lanze (AT)	Paesaggi e oltre / Landscapes and beyond 2025 - Terre e musica d'estate nelle terre dell'Unesco - 24° edizione	5.500
Arci Cuneo Asti aps - Cuneo (CN) - sede operativa Asti (AT)	ARCIpelago - Festival diffuso	5.500
Parrocchia San Pietro - Fraz. Quarto Inferiore - Asti (AT)	Intervento di restauro e risanamento conservativo della canonica di Quarto Inferiore	5.100
Associazione CRAFT ets - Centro Ricerca Arte Formazione Teatro - Asti (AT)	Stagione 2025 - Spazio Kor	5.100
Comune di Bubbio - Bubbio (AT)	Biblioteca Novello - Crescere con la comunità	4.000
Parrocchia San Vincenzo - San Damiano d'Asti (AT)	Manifestazioni musicali 2025	3.500
Banda Musicale di Portacomaro - Portacomaro (AT)	Brass festival - Lepape is back! Accademia Europea del Trombone	3.500
Fondazione Eugenio Guglielminetti - Asti (AT)	Catalogazione sezione scenografica "Bozzetti teatrali 1950-1970 Prosa internazionale"	3.000
Comune di Grazzano Badoglio - Grazzano Badoglio (AT)	Monferrato ad alta voce	3.000
Associazione Corale San Secondo - Asti (AT)	Concerto di Natale 2025	3.000
Comune di Tigliole - Tigliole (AT)	Tigliole immagini e documenti del passato: memoria di una comunità	3.000
Comune di Calamandrana - Calamandrana (AT)	Festival "Teatro e colline 2025" - Alfieri nel Borgo Unesco	2.500
Comune di Cerro Tanaro - Cerro Tanaro (AT)	Cuntè Munfrà 2025 dal Monferrato al Mondo - 24° edizione	2.500
Parrocchia Santi Pietro e Giorgio - Piovà Massaia (AT)	Elementi scultorei facciata Chiesa di San Carlo	2.150
Comune di Viarigi - Viarigi (AT)	Saltinpiazza 2025	2.000
Istituto Oblati San Giuseppe - Asti (AT)	Rassegna Le sfide della fede 2025	2.000
Associazione Culturale "I Musici di Santa Pelagia" - Asti (AT)	Regie Sinfonie 19ª edizione e secondo centenario fondazione Civico Istituto di Musica "Giuseppe Verdi"	2.000
Associazione Culturale "Museo del Monastero" - Monastero Bormida (AT)	Camillo Francia: quando la natura diventa astrazione	2.000
Comune di Celle Enomondo - Celle Enomondo (AT)	Mani in Arte: tradizione e socializzazione a Celle Enomondo	2.000
Associazione Coro Polifonico Astense - Asti (AT)	Stagione musicale 2025	2.000
Associazione Culturale Fans Out - Nizza Monferrato (AT)	Fans Out Festival 2025 - Festival di Paese	2.000
Istituto Diocesano Liturgico Musicale - Asti (AT)	Festival Organistico "Notte d'Organo" e "Cantantibus Organis" edizione 2025	2.000
Associazione Clericalia et Alia - Revigliasco d'Asti (AT)	Risonanze creative	1.500
Associazione Culturale Casa Del Teatro 3	Spettacoli teatrali	1.500

Associazione Enogastronomica e Culturale "La Filera" di Castelnuovo Belbo - Castelnuovo Belbo (AT)	Musica sotto le stelle 2025	1.500
Cepros Asti odv - Asti (AT)	De Benedetti 2025	1.500
Associazione Culturale e Ricreativa Fuoriluogo - Asti (AT)	FuoriLuogo 2025	1.500
Comune di Castagnole delle Lanze - Castagnole delle Lanze (AT)	Eventi musicali e culturali	1.500

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	21,44%
Borse di studio	7,14%
Contributi generali per la gestione ordinaria	3,57%
Costruzione e ristrutturazione immobili	3,57%
Dotazione di sistemi informatici	3,57%
Produzione di opere e rappresentazioni artistiche	7,14%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	50,00%
Sviluppo programmi di studio ed alta formazione	3,57%
Totale	17,95%



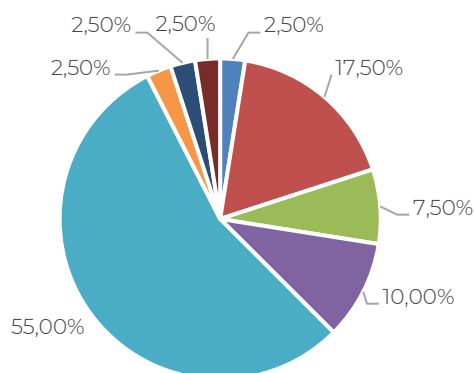
- Allestimenti, arredi e attrezzature
- Borse di studio
- Contributi generali per la gestione ordinaria
- Costruzione e ristrutturazione immobili
- Dotazione di sistemi informatici
- Produzione di opere e rappresentazioni artistiche
- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate
- Sviluppo programmi di studio ed alta formazione

Richiedente	Delibera	Importo
Asti Studi Superiori Società Consortile a r.l. - Asti (AT)	Quota consortile anno 2025	1.207.192
Asti Studi Superiori Società Consortile a r.l. - Asti (AT)	ex Palazzina Comando	88.764
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Al fianco del talento a.a. 2025/2026	69.310
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Politecnico di Torino - Progetto di analisi e ricerca Polo Universitario Asti Studi Superiori	17.400
Istituto Istruzione Superiore A. Castigliano - Asti (AT)	Uno per tutti, tutti per uno: contrasto alla dispersione scolastica, sostegno alle fasce svantaggiate, reinserimento scolastico e sociale, formazione, consulenza e supporto alle scuole della provincia in tema di disagio	15.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Politecnico di Torino - Analisi potenzialità nuovi percorsi formativi presso la sede di UniAstiss	11.600
Centro Provinciale Istruzione Adulti - CPIA Asti - Asti (AT)	Asti in Cina: uniti da un ponte di lingua, musica e sport	10.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Fondo per la Repubblica Digitale - Importo aggiuntivo per l'anno 2025	9.188

Istituto Comprensivo Rocchetta Tanaro - Rocchetta Tanaro (AT)	Nessuno resta indietro	9.000
Istituto Tecnico Industriale Statale A. Artom	Green School: ambiente, inclusione e innovazione	9.000
Istituto Comprensivo di Moncalvo Rita Levi Montalcini - Moncalvo (AT)	Una scuola inclusiva e per tutti	8.000
Istituto di Istruzione Superiore G. Penna	Universo e natura: Il polo multifunzionale che unisce scienza e comunità	7.000
Istituto Comprensivo 5 - Asti (AT)	Fragilità invisibili	6.000
Istituto Comprensivo 3 - A. Chiappino - Asti (AT)	La musica può!	5.000
Liceo Scientifico Statale F. Vercelli - Asti (AT)	Il processo	5.000
Istituto Comprensivo di Castell'Alfero - Castell'Alfero (AT)	Il magico mondo della lettura	5.000
Istituto Comprensivo 1 - Asti (AT)	Je en jeu - Radici condivise: un giardino italo-francese	4.500
Istituto Comprensivo di Montegrosso - Montegrosso d'Asti (AT)	Ambienti di apprendimento multimediali e inclusivi - Fasce deboli - Seconda edizione	4.500
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Borse di studio 100/100 anno scolastico 2024/2025	4.370
Istituto Comprensivo di Castelnuovo Don Bosco - Castelnuovo Don Bosco (AT)	Note di salute: psicomotricità, musica e alimentazione	4.000
Istituto Comprensivo di San Damiano d'Asti - San Damiano d'Asti (AT)	Sport e scuola compagni di banco	4.000
Istituto Comprensivo delle Quattro Valli - Incisa Scapaccino (AT)	Crescere insieme giocando	4.000
Istituto Comprensivo 2 - Asti (AT)	Cittadini del mondo	4.000
Banda Musicale di Portacomaro - Portacomaro (AT)	Band@scuola	4.000
Istituto di Istruzione Superiore V. Alfieri - Asti (AT)	Sculture Rita Levi - Montalcini	3.500
Istituto Comprensivo di Villanova d'Asti - Villanova d'Asti (AT)	InnovativaMente... Aule all'aperto e laboratori informatici	3.000
Scuola dell'infanzia Paritaria Madre Teresa - San Damiano d'Asti (AT)	MUOVI - AMO - CI!	3.000
Scuola dell'Infanzia G. Pittaluga - Villanova d'Asti (AT)	Gioco, apprendimento, innovazione: la nostra nuova scuola materna	2.500

SVILUPPO LOCALE

Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	2,50%
Attività di promozione del turismo	17,50%
Contributi generali per la gestione ordinaria	7,50%
Costruzione e ristrutturazione immobili	10,00%
Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali	55,00%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	2,50%
Restauri e conservazione di beni storici ed artistici	2,50%
Riconoscimenti / Premi / Concorsi	2,50%
Totale	25,64%



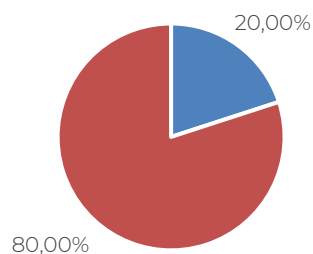
- Allestimenti, arredi e attrezzature
- Attività di promozione del turismo
- Contributi generali per la gestione ordinaria
- Costruzione e ristrutturazione immobili
- Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali
- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate
- Restauri e conservazione di beni storici ed artistici
- Riconoscimenti / Premi / Concorsi

Richiedente	Delibera	Importo
Comune di Nizza Monferrato - Nizza Monferrato (AT)	Nizza Monferrato, 800 anni di storia come motore di sviluppo	50.000
Comune di Asti - Asti (AT)	Festival delle Sagre 2025	50.000
Comune di Asti - Asti (AT)	Il Magico Paese di Natale 2025	50.000
Comune di Asti - Asti (AT)	Palio di Asti 2025	40.000
Ente Turismo Langhe Monferrato Roero scarl - Alba (CN)	Quota anno 2025 - Piano attività 2025	30.000
Teatro Degli Acerbi Soc. Coop. - Asti (AT)	Voci di territori e comunità - Metodo di narrazione ad uso turistico con tecniche teatrali landscape storymovers	20.000
Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato - Costigliole d'Asti (AT)	Strategie di promozione e sviluppo territoriale per i vini DOC e DOCG del Monferrato	20.000
Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano - Montechiaro d'Asti (AT)	Attività Ecomuseali anno 2025 nei 68 comuni del territorio	15.000
Fondazione Giovanni Gorla - Asti (AT)	MEMORIAFUTURA, un HUB culturale	15.000
Ente Turismo Langhe Monferrato Roero scarl - Alba (CN)	La Douja d'Or: una grande storia italiana, pronta a parlare al mondo	15.000
Comune di Asti - Asti (AT)	Fiera Nazionale del Tartufo "I Gioielli del Territorio" anno 2025	12.000
Comune di Monastero Bormida - Monastero Bormida (AT)	Realizzazione e allestimento Gipsoteca permanente "Eduardo Rubino" con recupero delle sale del piano nobile del Castello di Monastero Bormida	10.000
Associazione Club di Papillon - Alessandria (AL)	Golosaria tra i Castelli del Monferrato 2025	10.000
Consulta delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte - Torino (TO)	Fondo Progetti per l'anno 2025	8.628
Parrocchia di N.S. di Lourdes - Asti (AT)	Il teatro senza barriere	8.000
Comune di San Martino Alfieri - San Martino Alfieri (AT)	Agriparco urbano a servizio delle comunità	7.000
Fondazione SLALA - Alessandria (AL)	Quota associativa 2025	6.000
Comune di San Damiano d'Asti - San Damiano d'Asti (AT)	La Barbera incontra 2025 - 10° Festival agrimusicalletterario 12-13-14-15 giugno 2025	6.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (AT) - Associazione Piam Onlus - Asti (AT)	Melchiadè - In cammino nel Basso Monferrato	5.500
Comune di Calosso - Calosso (AT)	Fiera del Rapulè - Tra i colori dell'autunno 25ª edizione	5.500

Comune di Antignano - Antignano (AT)	Antignano Gusto & Cultura - Edizione 2025	5.500
Comune di Mombercelli - Mombercelli (AT)	Festa Nazionale del Tartufo 2025	5.500
Comune di Castagnole delle Lanze - Castagnole delle Lanze (AT)	Festa della Barbera - di cortile in cortile, 23-24-25 maggio 2025 e Fiera del Tartufo Nero Sublime, 20-21-22 giugno 2025	5.500
Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato - Asti (AT)	Uno spazio per raccontare i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato	5.500
Comune di Cortanze - Cortanze (AT)	Trasformazione salone comunale in baby parking	5.500
Gruppo Culturale San Martino odv - Asti (AT)	Festival Nazionale dell'Arpa, seconda edizione	5.200
Comune di Sessame - Sessame (AT)	Tour Langa Ride	4.000
Comune di Castellero - Castellero (AT)	Castellero 43° Fiera Città della Nocciola dal 9 al 12 ottobre 2025	4.000
Consorzio per la Tutela del Formaggio Robiola di Roccaverano / Roccaverano Dop - Roccaverano (AT)	Roccaverano, una Dop per promuovere cultura e turismo: la scommessa di un territorio	4.000
Comune di Vigliano d'Asti - Vigliano d'Asti (AT)	Fassona Day	4.000
Associazione Astesana Strada del Vino e del Cibo - Canelli (AT)	Mappa turistica dei percorsi delle terre di Aleramo	3.000
Associazione L'astigiano 3.0 - Asti (AT)	Parluma Piemonteis	3.000
Moncalvo Eventi Associazione Culturale - Moncalvo (AT)	Moncalvo in danza festival 2025 - 18° edizione e concorso internazionale di danza	3.000
Comune di Asti - Asti (AT)	Coppa Città di Asti - Memorial Beppe Andreoli - Edizione n. 111	3.000
Comune di Cisterna - Cisterna (AT)	Usanze 2025: racconti di gusto, cultura e comunità	2.500
Parrocchia San Pietro - Asti (AT)	Un quartiere in festa	2.500
Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso - Asti (AT)	Opere di messa in sicurezza dei locali della sede sociale	2.200
Comune di Isola d'Asti - Isola d'Asti (AT)	Fiori in Fiera XXVIII edizione 06 aprile 2025	2.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Festival delle Sagre - Super Trofeo Borello 2025	1.500
Provincia di Asti - Asti (AT)	Puliamo insieme!	1.000

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Tipologia d'intervento	
	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	20,00%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	80,00%
Totale	3,21%

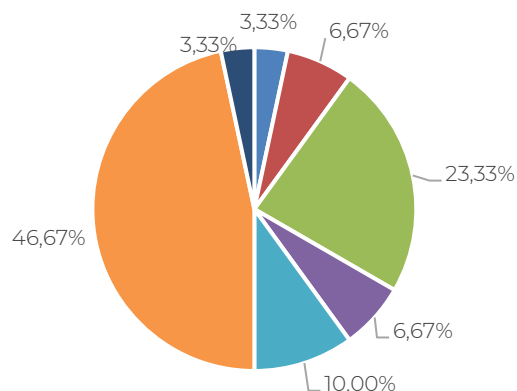


- Allestimenti, arredi e attrezzature
- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate

Richiedente	Delibera	Importo
C.I.S.A. Consorzio Intercomunale socio assistenziale - Nizza Monferrato (AT)	Sostegno della domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti	10.000
Associazione Alzheimer Asti odv - Asti (AT)	Caffè doppio: più sostegno ai nostri 3 Caffè Alzheimer	6.000
Fondazione Opera Diocesana di Assistenza - Moncalvo (AT)	RSA Villa Serena di Moncalvo - Insieme a Villa Serena: non lasciamoli soli - 2025	5.500
Fondazione Casa di Riposo Coniugi Valpreda Capitolo - Castagnole Monferrato (AT)	Sicurezza ospiti e lavoratori	2.200
Organizzazione di Volontariato S.E.A. Valleverza - Frinco (AT)	Non siete soli	1.500

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Tipologia d'intervento	%
Allestimenti, arredi e attrezzature	3,33%
Conferenze e seminari	6,67%
Contributi generali per la gestione ordinaria	23,33%
Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni	6,67%
Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali	10,00%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	46,67%
Riconoscimenti / Premi / Concorsi	3,33%
Totale	19,23%



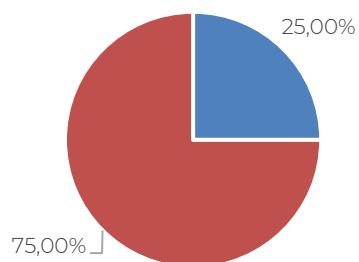
- Allestimenti, arredi e attrezzature
- Conferenze e seminari
- Contributi generali per la gestione ordinaria
- Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni
- Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali
- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate
- Riconoscimenti / Premi / Concorsi

Richiedente	Delibera	Importo
Fondazione con il Sud - Roma (RM)	Quota di competenza esercizio 2025	64.161
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT) - Diocesi di Asti - Asti (AT)	Progetto di contrasto alla povertà e al disagio minorile	60.000
Diocesi di Asti - Asti (AT)	Anno Giubilare - Accoglienza pellegrini portoghesi	19.000
A.I.S.L.A. aps - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica - Milano (MI)	Giornata nazionale SLA 2025	15.000
Associazione Piam ets - Asti (AT)	Asti contro la tratta 2025	6.000
Associazione Missione Autismo - Asti (AT)	In rete per la vita indipendente	6.000

Procura della Repubblica di Asti - Fasce deboli (AT)	Fasce deboli - anno 2025	6.000
Tribunale Ordinario di Asti - Asti (AT)	Giustizia senza ostacoli, cittadini senza attese	6.000
Fondazione Intercultura ets - Colle di Val d'Elsa (SI)	Internazionalizzazione della scuola e mobilità studentesca - Favorire l'educazione interculturale e internazionale in provincia di Asti, anno scolastico 2026-2027	6.000
UTEA - Università della Terza Età - Asti (AT)	UTEA per l'inclusione, la socializzazione e l'integrazione sociale	5.500
Comune di Grazzano Badoglio - Grazzano Badoglio (AT)	Scuola aperta	5.500
Parrocchia Sacro Cuore - Asti (AT)	Il Cuore animato - Oratorio estivo	5.500
Associazione Culturale Astigiani - Asti (AT)	Centenario Mercato Coperto Asti	5.500
Associazione Rete Dafne ets - Torino (TO)	Rete Dafne Piemonte: accoglienza, ascolto e sostegno alle vittime di reato - Sportelli provincia di Asti	5.000
Anita e i Suoi Fratelli aps - Portacomaro (AT)	Quando siete felici, fateci caso (K. Vonnegut)	4.000
International Inner Wheel Clubs di servizio - Asti (AT)	Celebrazione dei trenta anni del Club Inner Wheel di Asti	4.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - Impegno di spesa per l'anno 2025	3.584
Jokko Società Cooperativa Sociale - Asti (AT)	Anziani smart	3.000
Fondazione Asilo Infantile Fratelli Camossi - Moncalvo (AT)	Prosecuzione doposcuola al Camossi - English together	3.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Asti Si'Cura	3.000
Associazione Aquilante aps - Asti (AT)	Vivere a lungo e bene	2.500
Comune di Castagnole delle Lanze - Castagnole delle Lanze (AT)	Centro estivo comunale 2025	2.500
Associazione Mani Colorate odv - Moncalvo (AT)	INFORMI@MOCI	1.500
ADA di Asti Cuneo odv - Associazione per i Diritti degli Anziani - Asti (AT)	Generazioni unite: fra passato e futuro per non dimenticare nell'era digitale, lettura e non solo	1.500
AGESCI Gruppo Callianetto1 - Castell'Alfero (AT)	Campi estivi 2025	1.500
Parrocchia San Martino - Calosso (AT)	Centro estivo 2025	1.500
E.R.C.A. Accademia di cultura nicese - Nizza Monferrato (AT)	Autunno in musica	1.500
AIDO sezione provinciale di Asti odv - Canelli (AT)	Note e parole per la Vita	1.500
Associazione Arti e Mastri - Azzano d'Asti (AT)	Adotta una cuccia	1.500
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Asti (AT)	Premio Mariangela Cotto	1.000

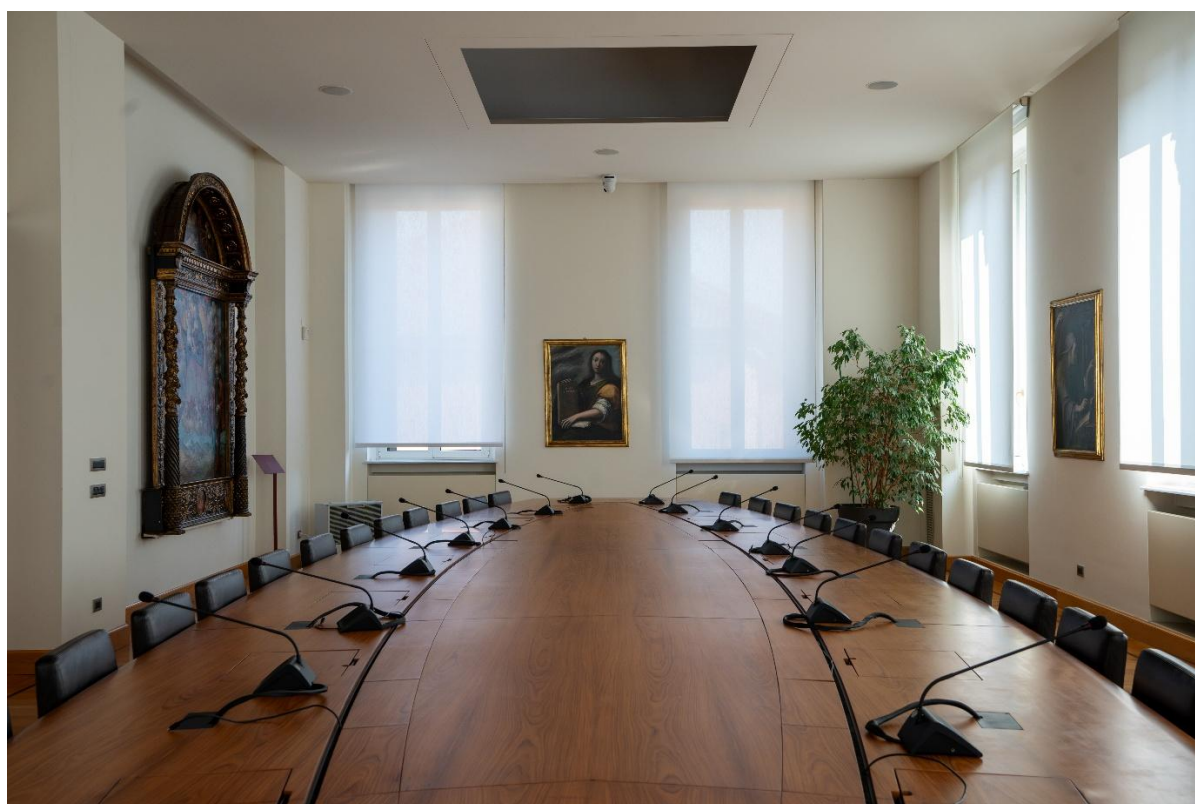
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Tipologia d'intervento	
	%
Conferenze e seminari	25,00%
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	75,00%
Totale	2,56%



- Conferenze e seminari
- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate

Richiedente	Delibera	Importo
Ass. Scientifica terapia e ricerca in oncologia A.S.T.R.O. odv - Asti (AT)	Attività di data management e coordinamento degli studi di ricerca clinica in oncologia ed ematologia	10.000
L'abbazia Cooperativa Sociale di Moncalvo - Moncalvo (AT)	Villa Raffaella e Gruppo Appartamento di Moncalvo - R.I.N.A.T.I. 2025	5.500
Ippocampo Sub odv - Asti (AT)	Salute pubblica e sociale tramite lo sport subacqueo - Immersi nel benessere	1.500
Associazione Un libro per Daniela - Asti (AT)	Rompere il silenzio	1.500



Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Sala del Consiglio

Fondo unico nazionale per il volontariato

Nel 2017 è stata varata la riforma del Terzo settore, al cui processo legislativo le Fondazioni, tramite ACRI, hanno contribuito in una costante interlocuzione sia a livello parlamentare che di Governo. Essa definisce meglio l'identità e il ruolo degli organismi del Terzo settore, gettando le basi per il rafforzamento della partecipazione dei cittadini al benessere del Paese attraverso forme aggregative capaci di dare attuazione a quel principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

La riforma ben regola anche i Centri di Servizio per il Volontariato (D.Lgs. n. 117/2017), eliminando finalmente ogni incertezza sul loro finanziamento futuro da parte delle Fondazioni di Origine Bancaria. È stato, infatti, istituito un Fondo unico nazionale, che viene alimentato dalle Fondazioni di Origine Bancaria, ma la *governance* ha molte anime: Fondazioni, organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, istituzioni (Ministero del Lavoro e Regioni). A loro è affidato il compito di trovare insieme le soluzioni più idonee al buon funzionamento del sistema, tramite l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC). Si tratta di uno strumento di supervisione condiviso, che vigila sul corretto, efficace ed efficiente utilizzo delle risorse del Fondo nell'ottica di produrre servizi di qualità a favore del volontariato, compresa la loro opportuna ed equilibrata allocazione territoriale.

Sulla base della Legge n. 266 del 1991 e del relativo Decreto attuativo, i CSV del Sud oggi rischierebbero di non avere risorse perché ci sono poche Fondazioni in quelle aree e il meccanismo di redistribuzione prevista nel Decreto non era efficace. In parte, già negli anni passati, questo forte limite della normativa fu superato grazie alla buona volontà dei vari soggetti coinvolti (ACRI, CSVnet, Consulta dei Comitanti di gestione e Forum Nazionale del Terzo settore) che ha prodotto accordi fra le parti per operare le opportune compensazioni. Oggi, però, con la riforma, le modalità di riequilibrio sono codificate nei meccanismi di funzionamento del sistema e non più solo il frutto della buona volontà delle parti.

Con la precedente norma, poi, le risorse dei Centri di servizio per il volontariato seguivano quasi una logica di "finanza pubblica", per la quale le risorse stanziandole andavano utilizzate nell'anno di attribuzione. Quindi, se i bilanci delle Fondazioni fossero stati particolarmente positivi, le risorse sarebbero andate ai Centri di servizio a prescindere dal loro fabbisogno. Negli anni d'oro questo ha portato a situazioni di *iper*-strutturazione dei CSV, che poi hanno dovuto fare i conti con la crisi e una significativa riduzione degli stanziamenti. Ora, con il Fondo unico nazionale previsto dal Codice, si scindono le entrate dalle uscite: le entrate sono alimentate dalle Fondazioni in base ai bilanci, le uscite determinate sulla base dei fabbisogni definiti ogni tre anni dall'ONC. Le risorse in eccesso rispetto ai fabbisogni vengono accantonate per il futuro, mentre eventuali carenze di risorse sono colmate da contribuzioni integrative da parte delle Fondazioni.

L'importo accantonato nel 2025 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in sede di approvazione del bilancio consuntivo ammonta ad euro 202.385.

Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni

L'Assemblea dei soci dell'ACRI, in data 4 aprile 2012, ha deliberato l'attivazione di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

Nel corso degli ultimi anni si è manifestata più volte l'esigenza di realizzare interventi di sistema da parte delle Fondazioni, coordinati dall'ACRI, in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale.

Si tratta di iniziative in cui si è ravvisata l'opportunità di un intervento comune e corale da parte delle Fondazioni per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta ad esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale.

La costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale, consente una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni ed una più elevata efficienza gestionale.

Il funzionamento del Fondo viene definito nell'ambito di una convenzione tra ACRI e le Fondazioni associate e le iniziative comuni da sostenere vengono individuate dal Comitato di Presidenza dell'ACRI, il quale può affidarne preventivamente il processo istruttorio alle singole Commissioni competenti per materia, agli Uffici o a commissioni *ad hoc* e, successivamente, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha accantonato al Fondo nazionale per le iniziative comuni, per l'esercizio 2025, la somma di euro 13.762. La disponibilità residua del Fondo al 31/12/2025 è pari ad euro 34.813.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un soggetto privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di Origine Bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

La Fondazione con il Sud si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, in particolare Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale.

La Fondazione con il Sud non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo locale. L'esperienza di una moderna filantropia propria delle Fondazioni di Origine Bancaria e il radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione.

La Fondazione con il Sud nasce quale frutto principale di un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 dal Forum del Terzo settore e dall'ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni di Origine Bancaria, e con l'adesione di: Compagnia di San Paolo, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, Convol-Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, CSV.net-Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione-Co.Ge.

Annualmente la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti stanziava, a valere sul settore Volontariato, filantropia e beneficenza, un contributo a favore dell'Ente calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai Fondi Speciali per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti, salvo successivi conguagli in base all'ammontare complessivo attribuito dal sistema fondazioni.

Per l'anno 2025 la somma di spettanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è stata pari ad euro 64.161 interamente deliberata e destinata alla Fondazione con il Sud. Il Fondo Fondazione con il Sud al 31/12/2025 ammonta complessivamente ad euro 64.161 in quanto in sede di chiusura di bilancio è stata accantonata la quota previsionale per l'esercizio 2026.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di Origine Bancaria e dal Governo che, con apposite agevolazioni fiscali previste nella Legge di stabilità per il 2016, ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte.

A fine aprile 2016 i due *partners* hanno firmato un Protocollo d'Intesa per la gestione di un Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che è destinato *"al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori"*.

Per l'anno 2025, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha destinato al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile la somma complessiva di euro 14.334,09, derivanti quanto a euro:

- 10.750,57 dal relativo credito d'imposta;
- 3.583,52 quale importo aggiuntivo effettivamente accantonato.

La quota complessiva di competenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio 2025 è stata interamente versata.

Fondo per la repubblica digitale

Nell'anno 2022 è stato istituito in via sperimentale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, dall'art. 29 del D.L. n. 152 del 6 novembre 2021 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index (DESI)* della Commissione Europea, il Fondo per la repubblica digitale.

Tale Fondo è regolato da un Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da ACRI e prevede il riconoscimento di un credito d'imposta a favore delle Fondazioni di Origine Bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione digitale.

La decisione governativa, volta a proseguire la *partnership* con le Fondazioni, riconosce l'importante contributo non solo finanziario, ma anche operativo fornito dalle Associate nell'attuazione del Fondo per la povertà educativa minorile e conferma il forte accreditamento che le stesse hanno acquisito negli ambienti istituzionali nel perseguire obiettivi di interesse generale su scala nazionale. Ciò assume ancor più valenza in considerazione delle interlocuzioni in atto riguardo all'attuazione del PNRR sia a livello nazionale da parte di ACRI, sia a livello locale in seno alla Consulta/Associazione territoriale. L'impegno per l'anno 2025 in capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ammonta ad euro 36.753,00, derivanti da:

- 27.564,75 euro dal relativo credito d'imposta;
- 9.188,25 euro quale importo aggiuntivo.

Il Fondo per la repubblica digitale è stato ricondotto dall'ACRI al settore Educazione, istruzione e formazione, che per la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti risulta essere settore d'intervento rilevante. La quota aggiuntiva della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti relativa all'esercizio 2025, stimata in euro 64.714,14 in sede di predisposizione del DPP 2025, è ricompresa, pertanto, nell'ambito dei fondi stanziati relativi al settore Educazione, istruzione e formazione.



Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Uffici interni

BILANCIO ECONOMICO FINANZIARIO



1. RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'attività delle Fondazioni di Origine Bancaria è regolata dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive modificazioni. In base alla normativa vigente il patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità. Le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio. Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato redatto, vista la mancata emanazione del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5, del D.Lgs. n. 153/99 e stante le ultime indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2026 pubblicato sulla G.U. n. 53 del 05/03/2026, secondo gli schemi ed in conformità alle disposizioni dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, opportunamente modificato come da indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si è tenuto conto, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili e dai Consigli dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché degli orientamenti contabili della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, approvati dal Consiglio nella seduta del 16 luglio 2014 e revisionati in data 15

febbraio 2017 in seguito alle modifiche apportate alle disposizioni civilistiche in materia di bilancio dal D.Lgs. n. 139/2015, in data 25 novembre 2019 riguardo al trattamento di lasciti e donazioni e, infine, in data 21 dicembre 2021 in riferimento alle modifiche derivanti dall'introduzione della Legge n. 178/2020.

1.2 LINEE GENERALI

Premessa

La Fondazione CrAsti detiene attualmente n. 22.427.913 azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di 174.859.688 euro. Nel periodo intercorso tra il 2020 ed il 2025 la Banca conferitaria ha distribuito un dividendo medio di 0,20 euro / azione con una redditività media pari al 2,56% lordo rispetto al valore di carico.

Il Protocollo d'Intesa ACRI-MEF e successivo *Addendum*

In continuità con i principi stabiliti dal D.Lgs. n. 153/99, in data 22 aprile 2015 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI). Il Protocollo, accettato dalla quasi totalità delle Fondazioni, definisce i parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale che il mondo delle Fondazioni bancarie intende definire e applicare.

Il Protocollo d'Intesa stabilisce, tra l'altro, che il patrimonio delle Fondazioni debba essere adeguatamente diversificato, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti o gruppi di imprese, settori di imprese o aree geografiche.

In particolare, il 28 ottobre 2025 il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e il Presidente di ACRI, Giovanni Azzone, in nome e per conto delle Fondazioni di Origine Bancaria aderenti, hanno sottoscritto l'*Addendum* al Protocollo d'Intesa siglato nel 2015.

Il recente accordo introduce alcuni aggiornamenti che riguardano principalmente i mandati nella *governance* degli enti e la gestione del patrimonio.

L'*Addendum* al Protocollo ACRI-MEF è il frutto di un percorso che si è sviluppato in un clima di piena condivisione tra l'Autorità di vigilanza e le Fondazioni di Origine Bancaria, nel rispetto della loro autonomia, sul duplice obiettivo di bilanciare: da un lato, la continuità strategica di governo delle Fondazioni con il necessario ricambio degli organi; dall'altro, il processo di diversificazione con l'esigenza di salvaguardia del patrimonio, in funzione delle diverse caratteristiche delle Fondazioni. In riferimento al tema della gestione del patrimonio l'art. 1 dell'*Addendum* sancisce che *"Dalla data di sottoscrizione del presente Addendum, nel caso di esposizione verso un singolo soggetto superiore al limite previsto all'art. 2, comma 4, del Protocollo, le Fondazioni possono prevedere il ricalcolo di tale esposizione attraverso l'applicazione di un coefficiente, determinato in connessione al grado di rischio del soggetto nei confronti del quale l'esposizione è superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, calcolato con le modalità previste dall'articolo 2, commi 4 e 5 del Protocollo"*.

Così come previsto dall'*Addendum*, le Fondazioni devono attuare le disposizioni modificate entro 12 mesi dalla sottoscrizione nel proprio Statuto.

In ogni caso restano validi i principi del Protocollo del 22 aprile 2015 che non sono stati oggetto dell'*Addendum* del 28 ottobre 2025.

La gestione deve essere finalizzata ad ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

La gestione del patrimonio deve, infine, ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio.

Il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo patrimoniale della Fondazione, valutando al *Fair Value* le sue componenti. Dovrà, tuttavia, essere tenuta in considerazione l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso così come indicato all'art. 2 comma 8 del Protocollo d'Intesa.

Sempre nel rispetto del principio della conservazione del patrimonio le Fondazioni non devono più ricorrere all'indebitamento in nessuna forma, fatti salvi alcuni casi in cui lo sfasamento temporale tra entrate e uscite di cassa determini esigenze di liquidità e, in ogni caso, l'indebitamento non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale. Allo stesso modo i contratti e gli strumenti derivati devono essere utilizzati con finalità di copertura oppure in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali. In ultimo, gli investimenti nelle imprese strumentali sono realizzati utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito.

Per la *governance* delle Fondazioni sono state previste regole a garanzia del ricambio dei componenti degli organi, della loro professionalità, competenza e autorevolezza, e del principio di libertà e

indipendenza nello svolgimento delle loro funzioni.

Ai sensi dell'art. 2, comma 9, del Protocollo d'Intesa, le Fondazioni sono tenute, entro un anno dalla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, a comunicare all'Autorità di Vigilanza tutte le misure adottate per dare attuazione agli impegni assunti.

Il percorso della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

La Fondazione detiene attualmente n. 22.427.913 azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di 174.859.688 euro.

L'interessenza della Fondazione nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale di circa 200 milioni di euro offerto in opzione agli azionisti e concluso nel mese di agosto 2015. In occasione dell'aumento di capitale la Fondazione ha ceduto tutti i diritti d'opzione ad essa spettanti in virtù delle azioni possedute.

La Fondazione, nel corso del 2015, ha modificato lo Statuto con successivi adeguamenti nel 2019 e nel 2023 così come approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota DT. 97876 del 13/11/2023.

Sono stati infine redatti e approvati il Regolamento della Gestione del Patrimonio e il Regolamento degli Organi della Fondazione. Il primo è stato redatto ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del Protocollo d'Intesa, adottato ai sensi dell'art. 14, comma 1, dello Statuto della Fondazione, ed infine approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in data 17 giugno 2015 (ed aggiornato in data 23 gennaio 2025); esso definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata il 4 aprile 2012 dall'ACRI e del Protocollo d'Intesa. Il secondo è stato redatto ai sensi dell'art. 8, secondo comma, del Protocollo d'Intesa ed adottato ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera b), dello Statuto della Fondazione; esso disciplina il funzionamento della governance della Fondazione in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata il 4 aprile 2012 dall'ACRI e del Protocollo d'Intesa ed è stato revisionato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione nella seduta del 4 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio 2019, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biver Banca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale sociale di Biver Banca, avvenuto mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biver Banca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è infine perfezionata, contestualmente alla conclusione dell'operazione sopra descritta, la cessione di numero 176.343 azioni della Banca conferitaria, pari allo 0,25% del Capitale Sociale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. A seguito di tale operazione l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella conferitaria si è ridotta al 31,80%, percentuale rimasta invariata anche a seguito dell'operazione di fusione di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. in Banca di Asti avvenuta nel corso dell'esercizio 2021.

Nel corso dell'esercizio 2025 gli Organi della Fondazione hanno conferito ad Equita un incarico volto a definire una valutazione indipendente del patrimonio della Fondazione, della conferitaria in correlazione all'analisi di possibili scenari di diversificazione degli investimenti. Tale incarico risponde agli obiettivi di una gestione equilibrata e sostenibile delle risorse, anche alla luce delle indicazioni formulate dal MEF in più occasioni, nonché nel Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile del 2015 e nel successivo *Addendum* del 28 ottobre 2025.

A fine 2025 le attività della Fondazione sono costituite per l'81,83% da immobilizzazioni finanziarie, di cui il 72,93% dalla partecipazione di controllo in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., per l'8,48% da immobilizzazioni materiali ed immateriali e per il 9,69% da altre attività.

Lo scenario macro-economico, finanziario e normativo L'economia mondiale e italiana

Sulla base delle note sull'andamento dell'economia italiana rilasciate dall'ISTAT a dicembre 2024 *"negli ultimi mesi del 2025, l'attenuazione delle tensioni commerciali e il taglio dei tassi d'interesse hanno ridotto l'incertezza e favorito la liquidità, contenendo in parte le pressioni al ribasso sulla crescita dell'economia mondiale. L'inizio del 2026 è stato segnato da nuovi focolai di instabilità che supportano le previsioni di un rallentamento dell'attività economica a livello internazionale per l'anno in corso.*

In Italia, dove nel terzo trimestre 2025 si registra un contenuto incremento congiunturale del Pil (+0,1%), i dati ad alta frequenza più recenti segnalano un indebolimento generalizzato dell'economia a ottobre, dopo la ripresa nel mese precedente. Si evidenzia un quadro di crescita debole rispetto alla media dell'area euro, con andamenti differenziati tra i diversi settori.

La dinamica congiunturale degli scambi commerciali tra agosto-ottobre è risultata nel complesso modesta (+0,3% e +0,2% rispettivamente per l'export e l'import). Nei primi dieci mesi dell'anno, si registra un incremento tendenziale del 3,4% per le esportazioni e del 3,7% per importazioni nazionali, con andamenti differenziati a livello settoriale.

A novembre l'occupazione diminuisce rispetto a ottobre ma cresce in termini tendenziali. Il calo congiunturale coinvolge le sole donne e tutte le classi d'età, a eccezione delle 25-34enni. Tra settembre e novembre si rileva, in media, un contenuto incremento congiunturale dell'occupazione (+0,3% per un totale di +66mila occupati), mentre calano le persone in cerca di lavoro.

A dicembre la crescita tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è stata pari all'1,2%, ancora nettamente inferiore alla media dell'area euro (+2,0%). Sulla base dei dati provvisori, l'inflazione nel 2025 è stata pari all'1,7% in Italia e al 2,1% nell'area euro. In aumento nel terzo trimestre il potere d'acquisto delle famiglie.”

L'economia piemontese

Il rapporto annuale relativo al 2024 redatto da Banca d'Italia evidenzia come “nel 2024 la crescita dell'economia del Piemonte è stata modesta. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento, in linea con la media nazionale e in misura di poco superiore a quella del Nord. Secondo l'indicatore coincidente Regio-coin, che coglie la dinamica delle componenti di fondo del ciclo economico, l'andamento dell'economia è lievemente migliorato nei primi tre mesi del 2025 rispetto al trimestre precedente”. Per quanto concerne le imprese “Nell'industria la produzione e, in misura più contenuta, il valore aggiunto si sono ridotti; vi ha contribuito la dinamica negativa delle esportazioni, soprattutto in Germania. Il calo dell'attività ha interessato diversi settori di specializzazione ed è stato molto intenso nel comparto automotive: in particolare, la produzione di autovetture nel polo torinese è scesa su livelli storicamente bassi. Nel terziario privato non finanziario la congiuntura è stata moderatamente positiva: una maggiore dinamicità ha interessato i servizi alle imprese e l'Information and communication technology (ICT), a fronte della debolezza nel commercio. I flussi turistici sono ancora aumentati, soprattutto quelli di stranieri, ma in misura meno intensa del 2023. Nelle costruzioni i livelli produttivi sono rimasti elevati, grazie soprattutto all'avanzamento dei cantieri del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'inizio dell'anno in corso si confermava superiore alla media nazionale. Considerando non solo gli appalti di lavori, ma anche quelli di forniture e l'accesso a incentivi, le imprese piemontesi che hanno beneficiato del PNRR rappresentano circa un quarto del fatturato complessivo della regione.

La propensione agli investimenti delle aziende industriali e la domanda di credito per il loro finanziamento sono rimaste contenute: vi hanno influito il ciclo manifatturiero negativo, la forte incertezza e un costo del credito che, pur in lieve calo, è risultato ancora elevato. La redditività delle imprese, in crescita nel triennio precedente, è diminuita, soprattutto nella manifattura; nella seconda parte dell'anno anche la liquidità si è lievemente ridimensionata, ma è rimasta storicamente alta. I prestiti sono tornati a crescere, ma l'aumento ha riguardato un numero ristretto di operatori. La capacità di rimborsare i debiti ha registrato qualche segnale di deterioramento, concentrato nella manifattura.

Il saldo tra ingressi e uscite dal mercato delle imprese è ulteriormente peggiorato, divenendo di poco negativo; in particolare, sono aumentate in misura significativa le procedure liquidatorie, rimaste comunque più basse di quelle del periodo pre-Covid.

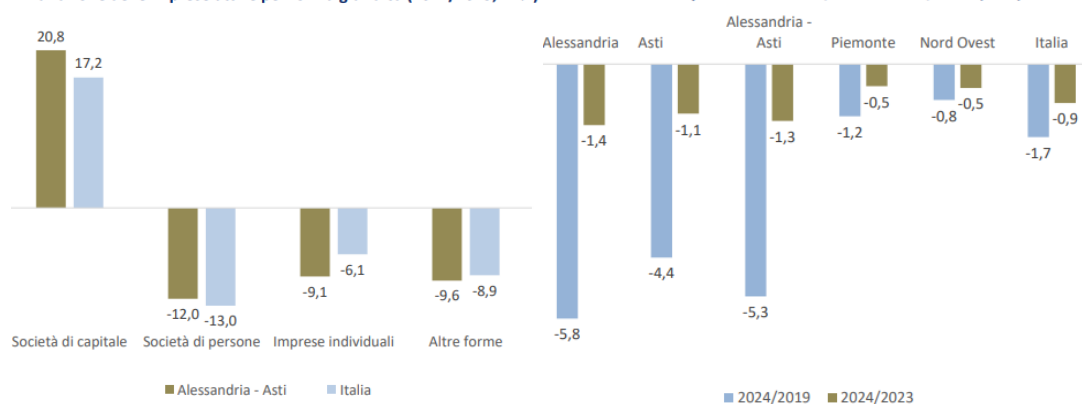
Nei primi mesi del 2025 l'annuncio di nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense ha accresciuto notevolmente l'incertezza e i rischi di una revisione al ribasso della crescita globale. In questo contesto, l'esposizione diretta del Piemonte al mercato degli Stati Uniti è in media più bassa rispetto a quella nazionale, ma significativa per alcuni settori di specializzazione (tra cui l'automotive, l'aerospazio, le bevande e l'oreficeria, oltre ai macchinari).

Per il complesso del 2025 l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese prefigura nell'industria una sostanziale stabilità dei ricavi e un modesto recupero degli investimenti; tra le aziende del terziario intervistate l'andamento del fatturato migliorerebbe e per quelle delle costruzioni la produzione rimarrebbe ancora elevata”.

L'economia astigiana

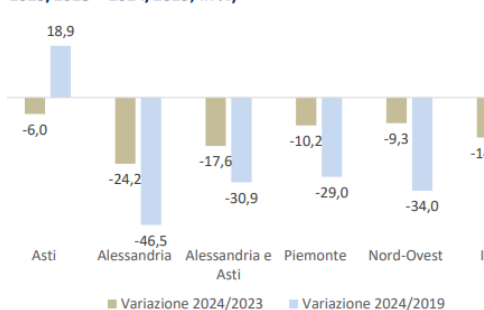
Dai dati elaborati dalla CCIAA Asti-Alessandria si evidenzia come “nel periodo 2019–2024, si registra un calo generalizzato delle imprese attive (un fenomeno nazionale, con alcune eccezioni di crescita al Sud), particolarmente marcato nelle due province di Alessandria e di Asti (- 5,3%). Anche il confronto annuale 2024/2023 mostra un trend negativo (-1,3%). La struttura imprenditoriale delle due province è ampiamente caratterizzata dalla presenza di imprese individuali (64,2%), molto più che a livello nazionale (56,3%). Le società di capitale, più strutturate, rappresentano il 18,3% (vs 28,3% in Italia), mentre le società di persone il 15,9%. Tra il 2019 e il 2024, le società di capitale sono cresciute del 20,8% nell'area Alessandria-Asti. In calo le imprese individuali (-9,1%), le società di persone (-12,0%) e le altre forme (-9,6%).”

Variazione delle imprese attive per forma giuridica (2024/2019; in %) Variazione delle imprese attive 2024/2019 e 2024/2023 (In %)

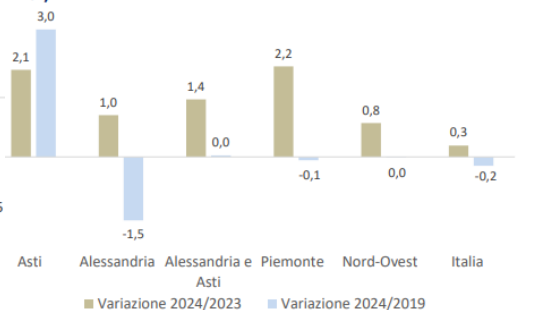


Sotto il profilo occupazionale, “nel 2024, Alessandria registra un calo dei disoccupati del -24,2% rispetto al 2023 e del -46,5% rispetto al 2019. Asti, invece, riduce la disoccupazione solo nell’ultimo anno (-6,0%), ma registra un aumento del 18,9% rispetto al 2019. Complessivamente, Alessandria e Asti (-30,9%) migliorano più della media piemontese (-29,0%). La forza lavoro aumenta ad Asti (3,0% sul 2019), ma diminuisce leggermente ad Alessandria (- 1,5%). Gli inattivi sono in diminuzione rispetto al 2019 (Asti -6,6%; Alessandria -3,2%).”

Variazione delle persone in cerca di occupazione (15 – 74 anni; 2023/2023 – 2024/2019; in %)

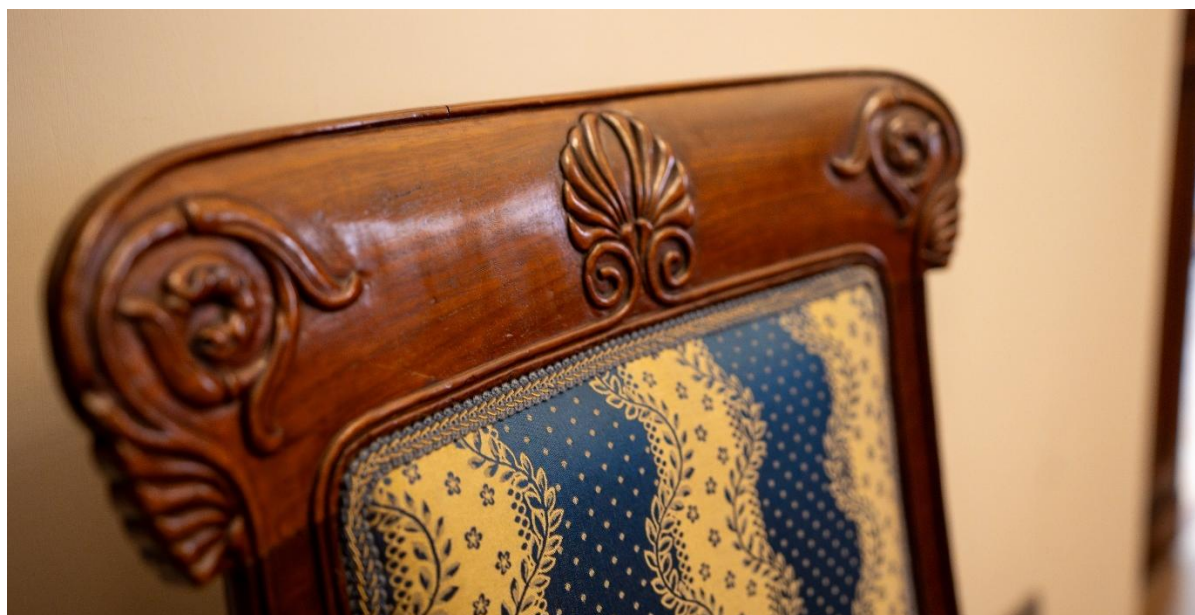


Variazione della forza lavoro (Persone attive; 2024/2023 - 2024/2019; in %)



1.3 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l’esigenza di apportare modifiche ai dati dell’informativa di bilancio.



Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Particolare della sedia realizzata da Gabriele Capello (1806-1877), l’ebanista del Re Carlo Alberto

2. SCHEMI DI BILANCIO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo gli schemi e le disposizioni del Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria sono stati calcolati sulla base delle disposizioni del Decreto Dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2026 pubblicato sulla G.U. n. 53 del 05/03/2026. Il Bilancio, redatto in unità di euro, si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota Integrativa e del Rendiconto Finanziario.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il Bilancio dell'esercizio 01/01/2025 – 31/12/2025 composto dalla Relazione sulla Gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

2.1 STATO PATRIMONIALE

Attivo	2025		2024		Variazioni	
1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		20.344.926		20.344.167	759	0,00%
a. beni immobili di cui	17.222.154		17.222.154			
<i>beni immobili strumentali</i>	17.222.154		17.222.154			
b. beni mobili d'arte	3.089.006		3.082.106			
c. beni mobili strumentali	33.535		32.053			
e. immobilizzazioni immateriali	231		7.854			
2. Immobilizzazioni finanziarie:		196.206.686		196.204.586	2.100	0,00%
b. altre partecipazioni di cui	186.252.971		186.252.971			
<i>partecipazioni di controllo</i>	174.859.688		174.859.688			
d. altri titoli	9.953.715		9.951.615			
e. altre attività finanziarie	0		0			
4. Crediti di cui		546.307		392.871	153.436	39,06%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	364.914		266.121			
5. Disponibilità liquide		22.621.757		16.478.277	6.143.480	37,28%
7. Ratei e risconti attivi		42.289		42.163	126	0,30%
Totale dell'attivo		239.761.965		233.462.064	6.299.901	2,70%

Passivo	2025		2024		Variazioni	
1. Patrimonio netto		219.119.078		217.594.289	1.524.789	0,70%
a. fondo di dotazione	64.071.599		64.071.599			
b. riserva da donazione	223.900		217.000			
c. riserva da rivalutazione e plusvalenze	115.354.166		115.354.166			
d. riserva obbligatoria	34.653.366		33.135.477			
e. riserva per l'integrità del patrimonio	4.816.047		4.816.047			
2. Fondi per l'attività d'istituto		16.738.803		13.312.130	3.426.673	25,74%
a. fondo stabilizzazione erogazioni	7.666.359		5.582.976			
b. fondi erogazioni settori rilevanti	5.002.546		4.116.042			
c. fondi erogazioni settori ammessi scelti	530.000		483.459			
d. altri fondi	1.507.849		1.814.933			
f. fondo erogazioni L. 178/2020	2.032.049		1.314.720			
4. Trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato		5.385		4.025	1.360	33,79%
5. Erogazioni deliberate		2.593.014		1.864.320	728.694	39,09%
a. nei settori rilevanti	2.300.878		1.575.483			
b. nei settori ammessi scelti	227.975		216.734			
c. negli altri fondi	64.161		72.103			
6. Fondo per il volontariato		202.385		159.567	42.818	26,83%
7. Debiti di cui		997.995		477.171	520.824	109,15%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	997.995		477.171			
8. Ratei e risconti passivi		105.305		50.562	54.743	108,27%
Totale del passivo		239.761.965		233.462.064	6.299.901	2,70%
Conti d'ordine		135.256.423		133.600.557	1.655.866	1,24%
Totale generale del passivo		375.018.388		367.062.621	7.955.767	2,17%

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

	2025		2024	
Attivo		% su tot. Attivo		% su tot. Attivo
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	20.344.926	8,48%	20.344.167	8,71%
Immobilizzazioni finanziarie	196.206.686	81,83%	196.204.586	84,04%
Partecipazioni	186.252.971	77,68%	186.252.971	79,78%
di cui Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	174.859.688	72,93%	174.859.688	74,90%
Altri titoli / Altre attività finanziarie	9.953.715	4,15%	9.951.615	4,26%
Altre attività	23.210.353	9,69%	16.913.311	7,25%
Disponibilità liquide	22.621.757	9,44%	16.478.277	7,06%
Altri crediti, altre attività	588.596	0,25%	435.034	0,19%
Totale attivo	239.761.965	100,00%	233.462.064	100,00%
Passivo		% su tot. Passivo		% su tot. Passivo
Patrimonio netto di cui	219.119.078	91,39%	217.594.289	93,20%
<i>fondo di dotazione</i>	64.071.599	26,72%	64.071.599	27,44%
<i>riserva da donazioni</i>	223.900	0,09%	217.000	0,09%
<i>riserva da rivalutazione e plusvalenze</i>	115.354.166	48,11%	115.354.166	49,42%
<i>riserva obbligatoria</i>	34.653.366	14,45%	33.135.477	14,19%
<i>riserva per l'integrità del patrimonio</i>	4.816.047	2,01%	4.816.047	2,06%
Fondi per attività di istituto di cui	16.738.803	6,98%	13.312.130	5,70%
<i>fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	7.666.359	3,20%	5.582.976	2,39%
<i>fondi erogazioni settori rilevanti</i>	5.002.546	2,09%	4.116.042	1,76%
<i>fondi erogazioni settori ammessi scelti</i>	530.000	0,22%	483.459	0,21%
<i>altri fondi</i>	1.507.849	0,63%	1.814.933	0,78%
<i>fondi erogazioni L. 178/2020</i>	2.032.049	0,85%	1.314.720	0,56%
Erogazioni deliberate di cui	2.593.014	1,07%	1.864.320	0,79%
<i>nei settori rilevanti</i>	2.300.878	0,96%	1.575.483	0,68%
<i>nei settori ammessi scelti</i>	227.975	0,10%	216.734	0,09%
<i>negli altri fondi</i>	64.161	0,02%	72.103	0,02%
Fondo per il volontariato	202.385	0,08%	159.567	0,08%
Altri debiti, fondi e passività	1.108.685	0,46%	531.758	0,23%
Totale passivo	239.761.965	100,00%	233.462.064	100,00%

2.2 CONTO ECONOMICO

	2025		2024		Variazioni	
2. Dividendi e proventi assimilati		10.772.140		8.097.686	2.674.454	33,03%
b. da altre immobilizzazioni finanziarie	10.772.140		8.097.686			
3. Interessi e proventi assimilati		520.617		603.237	-82.620	-13,70%
a. da immobilizzazioni finanziarie	179.713		189.696			
c. da crediti e disponibilità liquide	340.904		413.541			
Totale proventi ordinari		11.292.757		8.700.923	2.591.834	29,79%
9. Altri proventi		544.508		380.250	164.258	43,20%
10. Oneri		-1.698.710		-1.197.731	-500.979	41,83%
a. compensi e rimborsi spese organi statutari	-397.116		-392.869			
b. per il personale	-490.639		-419.257			
c. per consulenti e collaboratori esterni	-16.533		-33.262			
d. per servizi di gestione del patrimonio	-435.649		-14.115			
g. ammortamenti	-21.878		-20.442			
i. altri oneri	-336.895		-317.786			
11. Proventi straordinari		4.159		52	4.107	7.898,08%
12. Oneri straordinari		-4		-2	-2	100,00%
13. Imposte		-1.260.611		-928.019	-332.592	35,84%
13 bis. Accantonamento L. 178/2020		-1.292.657		-971.722	-320.935	33,03%
Avanzo dell'esercizio		7.589.442		5.983.751	1.605.691	26,83%
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.517.888		-1.196.750	-321.138	26,83%
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		0		0	0	0,00%
a. nei settori rilevanti	0		0			
b. nei settori ammessi scelti	0		0			
c. negli altri fondi	0		0			
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		-202.385		-175.773	-26.612	15,14%
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		-5.869.169		-4.611.228	-1.257.941	27,28%
a. al fondo di stabilizzazione erogazioni	-2.083.383		-1.892.580		-190.803	10,08%
b. ai fondi erogazioni settori rilevanti	-3.165.760		-2.172.184		-993.576	45,74%
c. ai fondi erogazioni settori ammessi scelti	-530.000		-460.000		-70.000	15,22%
d. agli altri fondi	-90.026		-86.464		-3.562	4,12%
Avanzo residuo dell'esercizio		0		0	0	0,00%

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL CONTO ECONOMICO

	2025		2024	
		% su A		% su A
Dividendi e proventi assimilati	10.772.140	95,39%	8.097.686	93,07%
Interessi e proventi assimilati	520.617	4,61%	603.237	6,93%
Proventi gestione ordinaria (A)	11.292.757		8.700.923	
Altri proventi	544.508	4,82%	380.250	4,37%
Oneri di cui	-1.698.710	15,04%	-1.197.731	13,77%
<i>per gli organi statutari</i>	-397.116	3,52%	-392.869	4,52%
<i>per il personale</i>	-490.639	4,34%	-419.257	4,82%
Margine lordo	10.138.555	89,78%	7.883.442	90,60%
Imposte	-1.260.611	11,16%	-928.019	10,67%
Accantonamento L. 178/2020	-1.292.657	11,45%	-971.722	11,17%
Saldo della gestione straordinaria	4.155	0,04%	50	0,00%
Avanzo dell'esercizio (B)	7.589.442	67,21%	5.983.751	68,77%
Destinazione dell'avanzo di esercizio		% su B		% su B
Accantonamenti al patrimonio di cui	-1.517.888	20,00%	-1.196.750	20,00%
<i>alla riserva obbligatoria</i>	-1.517.888	20,00%	-1.196.750	20,00%
<i>alla riserva per l'integrità del patrimonio</i>	0	0,00%	0	0,00%
Erogazioni ed accantonamenti attività istituzionale di cui	-6.071.554	80,00%	-4.787.001	80,00%
<i>accantonamento fondo volontariato</i>	-202.385	2,67%	-175.773	2,94%
<i>erogazioni ed accantonamenti nei settori rilevanti</i>	-3.165.760	41,71%	-2.172.184	36,30%
<i>erogazioni ed accantonamenti nei settori ammessi scelti</i>	-530.000	6,98%	-460.000	7,69%
<i>accantonamento al fondo stabilizzazione delle erogazioni</i>	-2.083.383	27,45%	-1.892.580	31,63%
<i>accantonamento ad altri fondi</i>	-90.026	1,19%	-86.464	1,44%
Avanzo residuo dell'esercizio	0	0,00%	0	0,00%



Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Sala riunione

3. NOTA INTEGRATIVA

3.1 PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI GENERALI

I criteri di valutazione sono determinati in conformità ai seguenti principi:

- a) le valutazioni vengono effettuate nel rispetto dei criteri generali della prudenza e nella prospettiva della conservazione del valore del patrimonio;
- b) i proventi e gli oneri vengono rilevati secondo il principio della competenza temporale;
- c) si rilevano esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- d) si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- e) i dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

I criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro salvo casi eccezionali.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Crediti

I crediti verso banche per depositi in c/c, nonché i crediti d'imposta, sono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore della partecipazione risulti durevolmente di valore inferiore al costo, la stessa deve essere svalutata a tale minor valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è iscritta al costo, costituito dal valore iniziale di conferimento e dai prezzi pagati per acquisti o nuove sottoscrizioni.

Altre immobilizzazioni finanziarie

Gli strumenti finanziari destinati a stabile e durevole investimento sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una duratura riduzione di valore. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i titoli di debito possono costituire indicatori di obiettiva evidenza di perdita di valore: significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore, il mancato rispetto dei termini contrattuali nel pagamento di interessi o capitale, la dichiarazione di fallimento o il *default*.

Per i fondi immobiliari di investimento, di *venture capital e/o di private equity*, l'esistenza di perdite durevoli è valutata considerando come indicatore di un significativo o prolungato declino del valore la riduzione del 50% del valore di prima iscrizione nell'ambito di un periodo di investimento non inferiore a 7 anni.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

La categoria dei mobili di pregio e delle opere d'arte, costituita da beni destinati a rivalutarsi nel tempo, non è oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto con il consenso, ove previsto, del Collegio dei Revisori e sono rappresentate dagli acquisti di *software* applicativi, ammortizzati in 3 anni, e dalle spese di adattamento funzionale sostenute su immobili di terzi, ammortizzati in base alla durata del contratto di affitto.

L'ammontare iscritto in bilancio rappresenta il valore dei beni al netto degli ammortamenti.

Ratei e Risconti

La determinazione dei ratei e dei risconti, attivi e passivi, è effettuata nel rispetto del principio della competenza temporale.

Debiti

I debiti sono valutati al valore nominale.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo copre interamente i diritti maturati al 31 dicembre 2025 dal personale dipendente non impiegati in altre forme di previdenza integrativa.

Strumenti finanziari derivati

La Fondazione non detiene strumenti finanziari derivati né tra le immobilizzazioni finanziarie né tra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale.

3.2 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Immobili				
di cui	17.222.154	17.222.154	0	0,00%
<i>beni immobili strumentali</i>				
<i>Palazzo Mazzetti</i>	17.222.154	17.222.154	0	0,00%
Beni mobili d'arte	3.089.006	3.082.106	6.900	0,22%
Beni mobili strumentali				
di cui	33.535	32.053	1.482	4,62%
<i>arredi vari, mobili d'ufficio e</i>				
<i>apparecchiature</i>	12.445	4.310	8.135	188,75%
<i>computers e macchine elettroniche</i>	8.164	7.391	773	10,46%
<i>impianti multimediali</i>	10.926	20.352	-7.426	-36,49%
Totale	20.344.695	20.336.313	8.382	0,04%

e la seguente movimentazione:

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali
Esistenze iniziali	17.222.154	3.082.106	32.053
Aumenti	0	6.900	15.736
- acquisti	0	0	15.736
- riprese di valore	0	0	0
- rivalutazioni	0	0	0
- altre variazioni	0	6.900	0
Diminuzioni	0	0	14.254
- vendite	0	0	0
- svalutazioni	0	0	0
- ammortamenti	0	0	14.254
- altre variazioni	0	0	0
Esistenze finali	17.222.154	3.089.006	33.535

Palazzo Mazzetti è un immobile di interesse storico e artistico ai sensi della Legge n. 1089/39 concesso in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Asti Musei e, pertanto, destinato a finalità istituzionali. L'immobile non è assoggettato ad ammortamento, così come non sono soggetti ad ammortamento i beni mobili d'arte.

Per quanto concerne la componente "Impianti multimediali" della voce "Beni mobili strumentali" si specifica che l'ammortamento della dotazione multimediale della sala del Consiglio di Indirizzo, acquistata nel corso dell'esercizio 2018, è determinato sulla base di una vita utile stimata di 10 anni.

Di seguito si fornisce, per tipologia di immobilizzazione, l'indicazione del costo storico, del totale degli ammortamenti effettuati e del relativo valore di bilancio.

	Costo storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
Immobili	17.222.154	0	17.222.154
Beni mobili d'arte	3.089.006	0	3.089.006
Beni mobili strumentali	1.956.917	1.923.382	33.535
Totale	22.268.077	1.923.382	20.344.695

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Software	231	7.854	-7.623	n.a.
Totale	231	7.854	-7.623	n.a.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in quote costanti in 3 esercizi.

La movimentazione è stata la seguente:

Software	
Esistenze iniziali	7.854
Aumenti	0
- acquisti	0
- riprese di valore	0
- rivalutazioni	0
- altre variazioni	0
Diminuzioni	7.623
- vendite	0
- svalutazioni	0
- ammortamenti	7.623
- altre variazioni	0
Esistenze finali	231

Di seguito si fornisce, per tipologia di immobilizzazione, l'indicazione del costo storico, del totale degli ammortamenti effettuati e del relativo valore di bilancio.

	Costo storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
Software	119.823	119.593	231
Totale	119.823	119.593	231

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce in esame comprende gli investimenti in azioni e altri strumenti finanziari che sono stati acquisiti o acquistati a scopo di durevole investimento.

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Altre partecipazioni	186.252.971	186.252.971	0	0,00%
Altri titoli	9.953.715	9.951.615	2.100	0,02%
Totale	196.206.686	196.204.586	2.100	0,00%

e presentano la seguente movimentazione:

	Altre partecipazioni	Altri titoli
Esistenze iniziali	186.252.971	9.944.615
Aumenti	0	2.100
- acquisti	0	2.100
- riprese di valore	0	0
- rivalutazioni	0	0
- altre variazioni	0	0
Diminuzioni	0	0
- vendite	0	0
- svalutazioni	0	0
- altre variazioni	0	0
Esistenze finali	186.252.971	9.953.715

La variazione in aumento del comparto "Altri titoli" è dovuta ad un richiamo del Fondo *Innogest Capital II* per complessivi euro 2.100.

In dettaglio la voce 2 - Immobilizzazioni finanziarie è così costituita:

1) Altre partecipazioni

	Valore di bilancio
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	174.859.688
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	7.713.145
REAM SGR S.p.A.	2.027.103
Fondazione con il Sud	1.204.116
Struttura Informatica S.p.A.	419.544
Asti Studi Superiori s.c. a r.l.	28.125
Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero s.c. a r.l.	1.250
Totale	186.252.971

Di seguito vengono forniti dati informativi per le partecipazioni di maggior rilevanza:

	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	REAM SGR S.p.A.
Sede	Asti	Roma	Torino
Oggetto sociale	Credito	Credito	Gestione del risparmio
Patrimonio netto contabile bilancio 2024 (al netto di utile distribuito anno 2025)	1.081.800.304	27.708.379.390	33.285.389
Risultato ultimo esercizio di bilancio approvato (2024)	50.161.290	3.275.647.294	1.714.443
Numero di azioni possedute	22.427.913	285.869	4.109
Dividendo ad azione distribuito (anno distribuzione dividendo: 2025)	0,40	6,30	0,00
Ultimo dividendo percepito (anno incasso dividendo: 2025)	8.971.165	1.800.975	0
Quota di capitale posseduta al 31/12/2025	31,80%	0,083%	24,171%
Controllo ex art. 6 c. 2 e 3 D. Lgs. 153/99	Sì	No	No
Valore iscrizione della partecipazione in bilancio	174.859.688	7.713.145	2.027.103
Valore della partecipazione commisurato al patrimonio netto	343.968.507	23.131.576	8.045.274

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Asti, istituita il 25 gennaio 1842 a cura di benemeriti cittadini, Municipio di Asti, Opere Pie e alcuni comuni della Provincia. Ufficialmente la Fondazione nasce nel luglio 1992 a seguito del processo di ristrutturazione indirizzato all'attuazione della Legge "Amato-Carli" e finalizzato alla separazione dell'attività prettamente bancaria, in capo alla Società per Azioni, dalla tradizionale attività istituzionale ed erogativa. Nel 1998 con l'approvazione della Legge Ciampi e con il successivo D.Lgs. n. 153/99 il legislatore ha provveduto a completare il processo di ristrutturazione bancaria avviato e contemporaneamente a dare un assetto definito alla disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni di Origine Bancaria. Nel 1996 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto una parte del pacchetto azionario della Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ai privati, permettendo così ai cittadini di diventare azionisti della Banca del territorio. Nel 1999 la Fondazione ha ceduto il 20% delle rimanenti azioni alla Deutsche Bank S.p.A. con l'intento di individuare un grande *partner* mondiale che potesse offrire agli astigiani prodotti e servizi bancari di alto livello, quota ceduta nel giugno 2004 alla Banca Popolare di Milano, oggi Banco BPM, che al 31/12/2025 detiene il 9,99% del capitale sociale.

L'interessenza della Fondazione nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è passata nel 2015 dal 50,42% al 37,82% in quanto la Fondazione non ha aderito all'aumento di capitale di circa 200 milioni di euro offerto in opzione agli azionisti e concluso nel mese di agosto 2015. In occasione dell'aumento di capitale la Fondazione ha ceduto tutti i diritti d'opzione ad essa spettanti in virtù delle azioni possedute.

Nel 2019, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biver Banca, permettendo così il raggiungimento del 100% del capitale sociale di Biver Banca, avvenuto mediante il conferimento in natura da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biver Banca, con contestuale aumento di capitale di Banca di Asti, l'interessenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria si è ridotta al 32,05%. Contestualmente alla conclusione di tale operazione è stata perfezionata la cessione a Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di azioni di Banca di Asti rappresentanti lo 0,25% del capitale sociale; conseguentemente l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nella Banca conferitaria al 31 dicembre 2019 risultava pari al 31,80% del capitale sociale, percentuale rimasta invariata anche a seguito dell'operazione di fusione di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. in Banca di Asti. Nel mese di novembre 2021 si è infatti perfezionata l'Operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo della controllata Biver Banca, in esecuzione del progetto di fusione e della rispettiva deliberazione assembleare del 7 ottobre 2021.

In riferimento al *Fair Value* del titolo si precisa che per quanto concerne Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. il prezzo unitario medio dell'azione nel secondo semestre del 2025, tenendo in considerazione le quotazioni della stessa sul sistema multilaterale di negoziazione *Vorvel* gestito da *Vorvel SIM S.p.A.* – Segmento "*Equity Auction*", è stato pari ad euro 8,06 per azione.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è una società per azioni a controllo pubblico. Azionista di maggioranza è il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene l'82,77% del capitale sociale mentre il restante 15,93% del capitale è in mano alle Fondazioni di Origine Bancaria. Il residuale 1,3% è invece costituito da azioni proprie. Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha visto il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del paese. Da istituto nato a supporto del settore pubblico tramite la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli Enti Pubblici, CDP ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine. In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene costituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. Nel periodo 2019-2021 Cassa Depositi e Prestiti ha saputo combinare lo sviluppo del Paese con la capacità di creare redditività per gli azionisti generando costantemente oltre 2 miliardi di euro di utili all'anno.

CDP interviene, in coerenza con la propria *mission*, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di *advisory*. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizi verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari". L'investimento in CDP è risultato fortemente remunerativo per le Fondazioni di Origine Bancaria, inoltre la grande capacità di generare valore per gli azionisti, associata ad una costante politica di rafforzamento patrimoniale della società dovuta al costante accantonamento di parte degli utili d'esercizio conseguiti ha portato ad un accrescimento del valore societario. A fronte di un valore di iscrizione a bilancio pari ad euro 7.713.145 la partecipazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in Cassa Depositi e Prestiti ha un valore di 23.131.576 euro sulla base della commisurazione al patrimonio netto della partecipata.

Il 3 novembre 2025 l'assemblea ordinaria di CDP ha disposto la vendita di n. 4.541.160 azioni proprie ordinarie rappresentative dell'1,30% del capitale sociale al prezzo di euro 89,06 per azioni. La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha aderito alle varie fasi del processo di vendita acquistando complessivamente numero 25.788 azioni per un controvalore di euro 2.296.679,28 che è stato versato nel mese di gennaio 2026. In seguito al perfezionamento della succitata operazione la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sarà complessivamente detentrici di numero 311.657 azioni di Cassa Depositi e Prestiti.

La partecipazione in REAM SGR S.p.A.

Real Estate Asset Management SGR S.p.A. (REAM SGR) è una Società di Gestione del Risparmio specializzata nell'istituzione e gestione di Fondi di Investimento Alternativi Immobiliari, iscritta all'albo della Banca d'Italia alla Sezione gestori di FIA al n. 76 di cui all'art. 35, 1° comma del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche. È l'unica SGR italiana nel cui azionariato sono presenti esclusivamente Fondazioni di Origine Bancaria. Tale assetto istituzionale consente di definire le strategie d'investimento con un orizzonte temporale di medio periodo, in linea con il ciclo di vita che caratterizza gli investimenti immobiliari. La presenza delle Fondazioni si riflette in maniera positiva sia sulla *origination* delle opportunità immobiliari, che nel processo di valorizzazione degli *assets* grazie allo svolgimento della propria attività istituzionale. A seguito dell'aumento di capitale della società perfezionatosi nel corso dell'esercizio 2022 la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è passata dal 30,437% al 24,171%. REAM SGR ha costituito una struttura di gestione snella e specializzata nel settore finanziario ed in quello immobiliare che assicura processi decisionali e di controllo rapidi ed efficienti in grado di sviluppare nel tempo un portafoglio di prodotti ampio e variegato differenziato in termini di rischio, rendimento e oggetto dell'investimento. Ad oggi, REAM SGR ha istituito e gestisce quattordici fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi tutti riservati ad investitori professionali: *Fondo Social & Human Purpose – Comparto A*, *Fondo Core Nord Ovest*, *Fondo Titania*, *Fondo Sympleo*, *Fondo Piemonte C.A.S.E.*, *Fondo Core Multiutilities*, *Fondo Green Star - Comprato Bioenergie*, *Fondo Italian Trophy Assets*, *Fondo GERAS*, *Fondo J Village*, *Fondo Social & Human Purpose 2*, *Fondo GERAS 2*, *Lendlease Global Commercial Italy Fund*, *Fondo Alfieri* per un attivo gestito complessivamente pari a circa Euro 1,6 mld. REAM SGR caratterizza la propria missione,

identità e strategia in modo differenziato rispetto alle altre società di gestione del risparmio operative sul mercato:

- veicola le migliori capacità industriali dei settori immobiliare, industriale e finanziario tramite soggetti orientati allo sviluppo del territorio, attraverso l'istituzione e la gestione trasparente e professionale di fondi immobiliari;
- si pone come operatore di riferimento per la gestione e la valorizzazione degli *assets* immobiliari localizzati sul territorio delle Fondazioni, coniugando il perseguimento del valore sociale con l'incremento del valore economico;
- focalizza la propria attività su immobili presenti sul territorio delle Fondazioni, con particolare attenzione agli *assets* delle imprese e degli enti locali, perseguendo indirette finalità sociali mediante la liberazione di risorse per il finanziamento delle attività proprie, il sostegno al tessuto economico e all'occupazione, la valorizzazione e la formazione di risorse professionali specializzate e la particolare attenzione ai settori del *non profit* e del *social housing*. La grande capacità di generare valore per gli azionisti, associata ad una costante politica di rafforzamento patrimoniale della società dovuta al continuo accantonamento di parte degli utili d'esercizio conseguiti ha portato ad un accrescimento del valore societario.



Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Particolare uffici interni

LE ALTRE PARTECIPAZIONI

Nella voce "altre partecipazioni" sono altresì ricomprese:

	Fondazione con il Sud	Astiss s.c. a r.l.	Struttura Informatica S.p.A.	Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l.
Sede	Roma	Asti	Bologna	Alba
Patrimonio netto contabile bilancio 2024	439.411.410	223.524	3.528.014	70.658
Quota di capitale posseduta al 31/12/2025	0,38%	70,42%	12,50%	1,79%
Valore di iscrizione della partecipazione a bilancio	1.204.116	28.125	419.544	1.250
Valore della partecipazione commisurato al patrimonio netto	1.669.763	157.406	441.001	1.265

La partecipazione in Fondazione con il Sud

La partecipazione in Fondazione con il Sud Il conferimento alla Fondazione con il Sud è stato effettuato in attuazione del Protocollo d'Intesa del 05/10/2006, ai sensi del D.M. 11 settembre 2006. Detto conferimento, iscritto tra le attività patrimoniali secondo le indicazioni fornite dall'ACRI con lettere n. 471/06 e 178/07, trova totale contropartita contabile nel passivo patrimoniale tra i fondi per le attività dell'Istituto ed è pari a 1.204.116 euro. La Fondazione con il Sud è un ente *non profit* privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di Origine Bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. In particolare, la Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il *welfare* di comunità. Nel corso delle sue attività (2007-2024), la Fondazione con il Sud ha assegnato 1.920 contributi per un valore complessivo deliberato di oltre 318 milioni di euro. I dati cumulativi sulle erogazioni, articolati per le diverse linee di finanziamento e modalità operative, sono riportati nel seguente prospetto:

Linee di azione e ambiti di intervento	Iniziativa finanziata	Iniziativa in corso di realizzazione	Contributi deliberati
Progetti esemplari	906	200	231.149.999
Collaborazioni istituzionali	191	58	18.935.630
Iniziative istituzionali	582	102	185.459.187
Progetti in cofinanziamento	133	40	26.755.182
Fondazioni di comunità	10	6	25.804.861
Fondazioni di comunità	7	6	25.186.861
Progetti sociali	3	-	618.000
Quadri del terzo settore	17	-	13.306.045
Formazione Quadri Terzo settore	17	-	13.306.045
Sostegno al volontariato	730	171	39.398.703
Convenzione per il volontariato	4	-	848.917
Programmi e rete di volontariato	437	45	32.069.786
Sostegno alle OdV	289	126	6.480.000
Iniziative dirette	257	31	8.461.554
Comunicazione	21	2	946.454
Emergenza e ripristino	36	1	2.713.000
Partecipazione di altri enti	10	2	344.000
Sostegno a singoli enti o iniziative	135	23	3.368.100
Studio e ricerca	55	3	1.090.000
Totale	1.920	408	318.121.162

Nel 2016 è stata costituita l'Impresa sociale "Con i Bambini": società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud che ha per oggetto l'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dal mondo delle Fondazioni di Origine Bancaria, Governo e Terzo settore.

La partecipazione in Asti Studi Superiori s.c. a r.l.

Il Polo Universitario di Asti nasce nel 1995-96 con lo scopo di promuovere gli studi universitari e la formazione superiore nella Provincia di Asti. Dopo i primi dieci anni di attività, nel 2007 alla precedente Associazione Universitaria Astense subentra la società consortile a responsabilità limitata Asti Studi Superiori, senza fine di lucro, costituita da Comune di Asti, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Alessandria-Asti, Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Fondazione Cassa di Risparmio di Asti. La Provincia di Asti ha la qualifica di socio sostenitore. La Società consortile svolge attività diretta a favorire e realizzare l'istituzione e la gestione, nel territorio della Provincia di Asti, di corsi di istruzione di livello universitario. La quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale di Asti Studi Superiori s.c. a r.l. ammonta ad euro 28.125. Asti Studi Superiori ospita e contribuisce alla

gestione di corsi di laurea e master dell'Università degli Studi di Torino e dell'Università del Piemonte Orientale. Nel 2011 il Polo si trasferisce nella nuova sede presso la ex Caserma Colli di Felizzano, nel pieno centro storico della città. Nel corso degli anni il Polo Universitario astigiano si è andato caratterizzando verso particolari specializzazioni, che hanno sempre trovato un riscontro positivo nella realtà del territorio. I corsi di studio attivi sono Tecnologie Alimentari per la Ristorazione, Scienze Viticole ed Enologiche (*European Master of Viticulture and Enology*), Infermieristica, Scienze Motorie e Sportive, Servizio Sociale. Grazie alle numerose collaborazioni con Enti, Istituti e Associazioni del mondo accademico, civile e culturale in Italia e all'estero, il Consorzio Asti Studi Superiori è in grado di proporsi quale sede di convegni, conferenze e congressi di rilevanza locale, nazionale ed internazionale.

La partecipazione nell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l.

La quota di partecipazione al capitale dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero s.c. a r.l., che si propone di favorire lo sviluppo turistico e culturale dei territori di riferimento, è stata sottoscritta nel corso del 2018 ed ammonta ad euro 1.250. Nel corso dell'esercizio 2019 si è concluso l'aumento di capitale della società deliberato nel corso del 2018, che è stato interamente sottoscritto. Il capitale sociale al 31/12/2025 ammonta ad euro 70.000 e l'interessenza di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è pari all'1,79%. L'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero è una società consortile a responsabilità limitata costituita nel 1996 e riconosciuta dalla Regione Piemonte quale Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale come previsto dalla L.R. 14/16. Ne fanno parte 164 soci pubblici e privati, quali i Comuni dell'area, le Unioni di Comuni, la Regione Piemonte, le associazioni di categoria, gli operatori turistici (direttamente o attraverso i consorzi a cui aderiscono), con una maggioranza pubblica dell'83,50%. L'Ente Turismo si occupa della promozione del territorio di Langhe Monferrato e Roero attraverso i diversi mezzi di comunicazione, della valorizzazione delle manifestazioni di rilievo, della predisposizione e della distribuzione di materiale promozionale del territorio presso gli uffici turistici e le fiere turistiche nazionali ed internazionali. La finalità principale dell'Ente Turismo è creare un sistema promozionale turistico mirato alla creazione di opportunità diffuse sul territorio che coinvolgano sia i soggetti istituzionali (Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane), sia gli operatori privati. L'obiettivo è lavorare all'allargamento delle proposte turistiche con una sempre più spiccata differenziazione dell'offerta, destinata a raggiungere un pubblico sempre più di qualità e ampliare il periodo dell'alta stagione nel territorio di Langhe Monferrato e Roero. Un'offerta turistica diversificata che sappia integrare le potenzialità enogastronomiche con l'offerta culturale e paesaggistica del territorio. L'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero svolge inoltre un'azione di coordinamento tra le diverse realtà territoriali, al fine di omogeneizzare e valorizzare le molte attività del bacino. Tutte le iniziative sono raccolte in pubblicazioni promozionali ed opuscoli che vengono distribuiti negli uffici turistici e presso gli operatori del settore. La Società è anche impegnata in una forte attività di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche: vini e tartufi, con un occhio attento ai formaggi, alle nocciole ed alle produzioni di nicchia.

La partecipazione in Struttura Informatica S.p.A.

Struttura Informatica S.p.A. è una società che si occupa di sistemi e servizi informativi per Enti del Terzo settore. Nel maggio 2016 sei Fondazioni di Origine Bancaria (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca) hanno siglato un contratto di acquisizione di una quota di maggioranza dell'azienda. Il fine di tale acquisizione è stato l'avvio di una nuova fase nella mission della società, caratterizzata dallo sviluppo di nuovi progetti e dal rafforzamento degli investimenti, a beneficio dei fruitori finali dei sistemi informativi. Tale avvicendamento si è positivamente concluso nell'ottobre 2018 con l'aumento, da parte di ciascuna delle sei Fondazioni socie, della propria quota di partecipazione dal 10% al 16,66% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2019 sono entrate nella società anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo a seguito di un aumento di capitale con emissione di nuove azioni. Al termine di tale operazione la quota di partecipazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti risulta essere pari al 12,50% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2023 i soci hanno interamente sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale per un importo complessivo pari ad euro 680.000.

2) Altri titoli

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Fondo Social & Human Purpose	1.000.000	795.823
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	966.248	958.289
Fondo Innogest Capital II	487.467	301.083
Fondo Piemonte C.A.S.E. cl. A	1.000.000	1.082.957
Fondo Piemonte C.A.S.E. cl. C	1.000.000	1.046.231
Fondo Geras	5.500.000	6.651.428
Totale	9.953.715	10.835.811

Gli “altri titoli” delle immobilizzazioni finanziarie sono costituiti da:

- **Fondo Social & Human Purpose:** si tratta di un fondo chiuso di investimento immobiliare, riservato ad investitori qualificati, con finalità sociali, istituito dalla società *REAM SGR S.p.A.*
Gli investimenti del fondo sono finalizzati alla realizzazione di interventi di valorizzazione del territorio di riferimento, prevalentemente della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta. Il fondo è strutturato su tre comparti denominati: “immobiliare sociale ad uso collettivo”, “rigenerazione urbana” ed “*housing* sociale temporaneo e presidi socio sanitari”. Il fondo ha emesso due categorie di quote: le quote di categoria A che hanno diritto ad un rendimento privilegiato, le quote di categoria B che hanno diritto ad un rendimento residuale. Al 31 dicembre 2025 la Fondazione detiene n. 20 quote di classe A (valore nominale: € 50.000 cad. quota), per un valore complessivo pari ad euro 1.000.000.
Al 30/06/2025 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 39.791,16 per quota, ragione per la quale sussistono i requisiti per l'iscrizione al costo storico in conformità a quanto previsto dai criteri di valutazione relativi alle immobilizzazioni finanziarie.
- **Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP):** si tratta di un fondo chiuso di investimento immobiliare, riservato ad investitori qualificati, gestito da *Polaris Investment Italia SGR S.p.A.*
Gli investimenti del fondo sono finalizzati alla realizzazione di interventi abitativi nel *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi destinati a contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in particolare situazioni di svantaggio economico e/o sociale. La Fondazione si è impegnata a sottoscrivere quote di classe A, con valore nominale originario di euro 50.000 ciascuna, per un valore pari ad euro 1.000.000. Nel corso dell'esercizio 2021 è stato completato il richiamo del Fondo e complessivamente sono state assegnate alla Fondazione CrAsti numero 23,06 quote.
Al 31/12/2025 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 41.557,47 per quota, ragione per la quale sussistono i requisiti per l'iscrizione al costo storico in conformità a quanto previsto dai criteri di valutazione relativi alle immobilizzazioni finanziarie.
- **Fondo Innogest Capital II:** si tratta di un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati, istituito da *Innogest SGR S.p.A.*
Innogest Capital II, fondo dedicato all'innovazione e all'imprenditoria di nuova generazione, prevede una durata di dieci anni, di cui cinque dedicati all'attività di investimento e cinque all'attività di disinvestimento.
La Fondazione si è impegnata a partecipare al fondo con un investimento di euro 500.000, sottoscrivendo n. 50 quote.
Al 31 dicembre 2025 sono state richiamate quote di classe A per un totale di euro 487.467.
Poiché alla data di redazione del bilancio il Fondo non risulta interamente richiamato, non è possibile adottare il criterio del *Fair Value* quale parametro di valutazione dell'investimento.
- **Fondo Geras:** si tratta di un fondo chiuso di investimento immobiliare riservato ad investitori professionali, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socio – assistenziale (cd. RSA – residenze sanitarie assistenziali). Il Fondo, istituito da *REAM SGR S.p.A.*, ha una durata pari a 12 anni e gli investimenti hanno ad oggetto RSA gestite da primari operatori del settore, localizzate in diverse regioni del territorio nazionale al fine di mitigare i rischi di concentrazione creditizia e immobiliare, con particolare interesse per le zone in cui sia presente una domanda di posti letto in crescita e scarsità di offerta.
Al 31 dicembre 2025 la Fondazione detiene n. 55 quote (valore nominale: € 100.000 cad. quota), interamente richiamate, per un valore complessivo pari ad euro 5.500.000.
Al 30/06/2025 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 120.935,05 per quota.
- **Fondo Piemonte C.A.S.E. - Costruzione Abitazioni Sociali Ecosostenibili:** è un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali con finalità sociali, istituito il 27 luglio 2012 da *REAM SGR S.p.A.*, è promosso dalle Fondazioni bancarie azioniste della stessa SGR.
La scelta dell'acronimo di C.A.S.E. sintetizza le caratteristiche degli immobili in cui il Fondo investe. In particolare:
 - COSTRUZIONI: nuove iniziative di sviluppo su tutto il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta;
 - ABITAZIONI: acquisizione di “alloggi sociali” già realizzati o ristrutturazione di immobili esistenti;
 - SOCIALI: destinati a soggetti che non hanno più la possibilità di accedere al mercato libero delle abitazioni in affitto (o in vendita), ma non hanno neanche le caratteristiche di povertà e disagio tale da consentirgli l'accesso all'edilizia sociale pubblica;
 - ECOSOSTENIBILI: realizzazione di unità sostenibili sul piano gestionale, così da abbattere i costi connessi alla manutenzione ordinaria e straordinaria che spesso gravano sugli inquilini. In tal senso verranno studiate opportune soluzioni di tipo passivo e di efficienza impiantistica.

Il Fondo è partecipato dal Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) istituito e gestito da CDP SGR

e, pertanto, si colloca nell'ambito del percorso delineato dal Piano Casa nazionale di edilizia abitativa.

Scopo del Fondo è di favorire l'incremento della disponibilità di "alloggi sociali" per la locazione a canoni calmierati e la vendita a prezzi agevolati, con una particolare attenzione al territorio delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Gli investimenti promossi e realizzati dal Fondo sono finalizzati a sostenere iniziative dirette ad incrementare la dotazione di Alloggi Sociali in favore di categorie sociali svantaggiate quali:

- nuclei familiari e giovani coppie a basso reddito;
- anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- studenti fuori sede;
- soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio e altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della Legge n. 9 del 2007;
- immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno 10 anni nel territorio della Repubblica Italiana, ovvero da almeno 5 anni nella medesima regione.

La durata del Fondo è stata fissata in 25 anni.

La Fondazione nel corso dell'esercizio 2016 ha sottoscritto quote di classe A per l'importo complessivo di euro 1.000.000 e quote di classe C per l'importo complessivo di euro 1.000.000. Nel corso dell'esercizio 2021 è stato completato il richiamo del Fondo.

Al 31 dicembre 2025 la Fondazione detiene n. 9,26 quote di classe A e n. 9,206 quote di classe C. Al 30/06/2025 il *Fair Value* del Fondo ammonta ad euro 116.944,23 per quota di Classe A e al 31 dicembre 2025 ad euro 113.646,83 per quota di Classe C.

SEZIONE 4 – I CREDITI

La voce è così composta:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Crediti v/Erario	546.308	392.871	153.437	39,06%
Crediti v/altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale	546.308	392.871	153.437	39,06%

La sottovoce "crediti v/erario" comprende i crediti associati alle erogazioni soggette ad *Art Bonus*, nonché quelli relativi al Fondo per la repubblica digitale.

Non sussistono crediti valutati con il criterio del "costo ammortizzato" in quanto sono detenuti soltanto crediti a breve termine e crediti per i quali la differenza tra costo iniziale e valore a scadenza è irrilevante.

SEZIONE 5 – LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide, costituite dalle somme depositate sul conto corrente e dalle somme della cassa contanti alla data di chiusura, sono così composte:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Cassa contanti	204	216	-12	-5,56%
Conti correnti di corrispondenza	22.621.553	16.478.061	6.143.492	37,28%
Totale	22.621.757	16.478.277	6.143.480	37,28%

SEZIONE 8 – RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce è costituita dai ratei e risconti attivi su spese ed oneri.

La composizione è la seguente:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Ratei attivi	0	0	0	0
- rimborsi spesa	0	0		
- sopravvenienze attive	0	0		
Risconti attivi	42.289	42.163	126	0,30%
- canoni manutenzione	0	0		
- assicurazioni	37.461	0		
- contributi associativi	0	48.298		
- varie/altro	4.828	1.865		
Totale	42.289	42.163	126	0,30%

3.3 PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Fondazione è così costituito:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Fondo di dotazione	64.071.599	64.071.599	0	0,00%
Riserva da donazioni	223.900	217.000	6.900	3,18%
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	115.354.166	115.354.166	0	0,00%
Riserva obbligatoria	34.653.366	33.135.477	1.517.888	4,58%
Riserva per l'integrità del patrimonio	4.816.047	4.816.047	0	0,00%
Totale	219.119.078	217.594.289	1.524.788	0,70%

La voce si è così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo di dotazione	Riserva da donazioni	Riserva da rivalutazione	Riserva obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio
Esistenze iniziali	64.071.599	217.000	115.354.166	33.135.477	4.816.047
Aumenti	0	6.900	0	1.517.888	0
- accantonamenti	0	0	0	1.517.888	0
- destinazione avanzo	0	0	0	0	0
- altre variazioni	0	6.900	0	0	0
Diminuzioni	0	0	0	0	0
- utilizzi	0	0	0	0	0
- destinazione avanzo	0	0	0	0	0
Esistenze finali	64.071.599	223.900	115.354.166	34.653.366	4.816.047

SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

La voce risulta così composta:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	7.666.359	5.582.976	2.083.383	37,32%
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.002.546	4.116.042	886.504	21,54%
Fondi per le erogazioni nei settori ammessi scelti	530.000	483.459	46.541	9,63%
Altri fondi	1.507.849	1.814.933	-307.084	-16,92%
Fondo erogazioni L. 178/2020	2.032.049	1.314.720	717.329	54,56%
Totale	16.738.803	13.312.130	3.426.673	25,74%

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Nel corso dell'esercizio 2025, la sottovoce "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" ha subito le seguenti movimentazioni:

- un accantonamento di euro 2.083.383 in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2025.

La consistenza raggiunta dal "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" a fine 2025, rapportata con il totale complessivo delle risorse deliberate, evidenzia un indice di copertura pari al 201,60%; se rapportata agli accantonamenti ai settori rilevanti e ammessi scelti e agli altri fondi e alle erogazioni deliberate in corso d'esercizio evidenzia un indice di copertura pari al 202,50%; se rapportata esclusivamente agli accantonamenti ai settori rilevanti e ammessi scelti e alle erogazioni deliberate in corso d'esercizio, evidenzia un indice di copertura pari al 207,44%.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti includono le somme accantonate per effettuare erogazioni per le quali non sono ancora state assunte le delibere di erogazione.

I settori rilevanti sono: arte, attività e beni culturali; educazione, istruzione e formazione; sviluppo locale. Tali fondi hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Arte, attività e beni culturali	Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale	Fondo per erogazioni nei settori rilevanti
Esistenze iniziali	155	1.943.650	54	2.172.184
Aumenti	1.395.395	1.420.200	135.278	3.165.760
- accantonamenti	0	0	0	3.165.760
- altre variazioni	1.395.395	1.420.200	135.278	0
Diminuzioni	1.395.550	1.527.064	135.332	2.172.184
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizi precedenti	1.395.550	1.484.136	85.200	0
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizio 2024	0	0	0	0
- altre variazioni	0	42.928	50.132	2.172.184
Esistenze finali	0	1.836.786	0	3.165.760

Le variazioni in aumento della voce "altre variazioni" fanno riferimento all'utilizzo del fondo erogazioni nei settori rilevanti, all'utilizzo del fondo revoche e reintroiti nonché alla variazione di allocazione risorse approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 ottobre 2025.

Le variazioni in diminuzione alla voce "altre variazioni" fanno riferimento alla variazione di allocazione risorse approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 ottobre 2025.

Le esistenze finali del "Fondo Educazione Istruzione e formazione" afferiscono alle risorse stanziare negli esercizi precedenti relative al "Fondo Università".

Le esistenze finali del "Fondo erogazione nei settori rilevanti" sono comprensive dell'importo di euro 9.006 stanziato in sede di predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2026 in favore del Fondo per la Repubblica Digitale introdotto con l'art. 29 del D.L. 6 novembre 2021 n. 152, recante "disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021 n. 233, che prevede l'istituzione, in via sperimentale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, di un fondo, denominato Fondo per la repubblica digitale.

Fondo per le erogazioni nei settori ammessi scelti

I fondi per le erogazioni nei settori ammessi scelti includono le somme accantonate per effettuare erogazioni per le quali non sono ancora state assunte le delibere di erogazione.

I settori ammessi scelti sono: assistenza agli anziani; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; volontariato, filantropia e beneficenza. Con l'approvazione del Piano Programma Pluriennale 2026-2028, approvato nella seduta del 21 ottobre 2025, è stato aggiunto, a partire dall'esercizio 2026, il settore attività sportiva, sulla base delle esigenze emerse dal territorio di riferimento.

Tali fondi hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Assistenza agli anziani	Volontariato, filantropia e beneficenza	Salute pubblica	Fondo per erogazioni nei settori ammessi scelti
Esistenze iniziali	22.701	363	395	460.000
Aumenti	80.000	214.813	231.000	530.000
- accantonamenti	0	0	0	530.000
- altre variazioni	80.000	214.813	231.000	0
Diminuzioni	102.701	215.176	231.395	460.000
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizi precedenti	15.200	184.500	17.000	0
- trasferimento a voce erogazioni deliberate a valere su esercizio 2024	0	0	0	0
- altre variazioni	87.501	30.676	214.395	460.000
Esistenze finali	0	0	0	530.000

Altri fondi

La sottovoce "Altri fondi" è così costituita:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Fondo dotazione Fondazione con il Sud	1.204.116	1.204.116	0	0,00%
Fondo Fondazione con il Sud	64.161	72.103	-7.942	-11,01%
Fondo reintroiti e revoche	33.912	190.287	-156.375	-82,18%
Fondo nazionale iniziative comuni	57.581	34.813	22.768	65,40%
Fondo opere d'arte	115.944	115.944	0	0,00%
Fondo versamenti al FUN	29.038	80.448	-54.410	n.c.
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	3.097	32.397	0	n.c.
Fondo delibere Welfare di Comunità	0	84.825	-84.825	n.c.
Totale	1.507.849	1.814.933	-307.084	-16,92%

Nella sottovoce "Altri fondi" sono ricompresi:

- gli accantonamenti destinati alla "Fondazione con il Sud", effettuati ai sensi dell'art. 15 della Legge 11 agosto 1991 n. 266 secondo quanto disposto dal D.M. 11.09.2006 e confluiti nella voce "Fondo dotazione Fondazione con il sud", e i relativi accantonamenti annuali che includono la quota del 50% da destinare al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile confluiti nella voce "Fondo Fondazione con il Sud";
- il "Fondo revoche e reintroiti": conferiscono in tale fondo le somme deliberate ma non erogate ai soggetti beneficiari in seguito alla mancata o alla parziale rendicontazione dei progetti finanziati entro i termini previsti, così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 ottobre 2005;
- gli accantonamenti destinati al "Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni", il cui regolamento è stato adottato dal Consiglio dell'ACRI nella seduta del 26 settembre 2012, su proposta del Comitato di Presidenza (il regolamento istituito per questo nuovo Fondo, in conformità alla delibera assembleare dell'ACRI del 4 aprile 2012, costituisce la cornice entro cui

le Fondazioni aderenti intendono collaborare, con il coordinamento dell'ACRI, per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise);

- il "Fondo opere d'arte", costituito a fronte di acquisti di beni mobili o immobili destinati a finalità statutarie effettuati con utilizzo dei fondi per le erogazioni;
- il "Fondo versamento al FUN", iscritto a bilancio come contropartita del relativo credito d'imposta. L'art. 62 comma 1 del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il Fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di Origine Bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC). L'art. 62, comma 6, del citato decreto legislativo riconosce alle Fondazioni di Origine Bancaria un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24;
- il "Fondo delibere welfare di comunità", iscritto a bilancio come contropartita del credito d'imposta a favore delle Fondazioni di Origine Bancaria per la promozione del welfare di comunità associato all'assunzione di delibere di impegno, assunte negli anni dal 2018 al 2021, ad effettuare erogazioni relative a progetti finalizzati alla promozione del welfare di comunità, ai sensi dell'articolo 1, comma 201, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 29 novembre 2018, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti i corrispondenti crediti d'imposta iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale e utilizzabili in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, presentando il modello F24 attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, successivamente alla comunicazione, da parte dell'ACRI, dell'effettuazione del versamento indicato nelle delibere di impegno. In caso di revoca della relativa delibera o di liquidazione parziale dell'importo deliberato da parte della Fondazione CrAsti il credito d'imposta è stornato proporzionalmente all'ammontare dell'importo revocato o reintroitato.

Tali fondi hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Fondo dotazione Fondazione con il Sud	Fondo Fondazione con il Sud	Fondo revoche reintroiti	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo opere d'arte	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	Fondo versamenti al FUN	Fondo welfare di comunità
Esistenze iniziali	1.204.116	72.103	190.287	34.813	115.944	32.397	80.448	84.825
Aumenti	0	64.161	38.656	22.768	0	3.097	29.038	0
- accantonamenti	0	0	38.656	22.768	0	3.097	29.038	0
- altre variazioni	0	64.161	0	0	0	0	0	0
Diminuzioni	0	72.103	195.031	0	0	32.397	80.448	84.825
- utilizzi	0	64.161	195.031	0	0	3.584	80.448	84.825
- altre variazioni	0	7.942	0	0	0	28.813	0	0
Esistenze finali	1.204.116	64.161	33.912	57.581	115.944	3.097	29.038	0

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178 del 2020

L'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021. La non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Il Ministero ha riconosciuto la correttezza della proposta formulata dall'ACRI circa la rilevazione del risparmio di imposta prima della determinazione dell'avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenza in bilancio in quanto il beneficio non risulta riconducibile a nessuna delle precedenti voci che costituiscono la struttura dello Stato Patrimoniale del Conto economico, definiti dal Provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2021 recante "le indicazioni per la redazione, da parte della fondazioni bancarie, del bilancio".

Pertanto, l'Autorità di Vigilanza, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3 del citato Provvedimento del 19 aprile 2021, in base al quale "devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 (contenuto dello Stato patrimoniale) e 2425 (contenuto del conto economico)".

Conseguentemente si è reso opportuno inserire a bilancio due nuove voci:

- una di Conto Economico denominata "13 bis – accantonamento ex art. 1 comma 44 della Legge n. 178 del 2020";
- l'altra di Stato Patrimoniale, tra i fondi per l'attività di istituto, denominata "2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 comma 47 della Legge n. 178 del 2020" con illustrazione in nota integrativa in forma aggregata e nel bilancio di missione in modo dettagliato delle

movimentazioni”.

Tale Fondo ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Fondo erogazioni L. 178/2020	
Esistenze iniziali	1.314.720
Aumenti	1.292.657
- accantonamenti	1.292.657
- altre variazioni	0
Diminuzioni	575.328
- utilizzi	575.328
- altre variazioni	0
Esistenze finali	2.032.049

SEZIONE 4 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce, che rappresenta i diritti maturati al 31/12/2025 dal personale dipendente della Fondazione non impiegati in forme di previdenza integrativa, si è così movimentata nel corso dell'esercizio:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Esistenze iniziali	4.025
Aumenti	1.360
- accantonamenti	1.360
- altre variazioni	0
Diminuzioni	0
- utilizzi	0
- altre variazioni	0
Esistenze finali	5.385

SEZIONE 5 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

La voce include le somme accantonate negli anni per le quali sono già state assunte le relative delibere di erogazione, ma che non sono state ancora liquidate, relative ai settori rilevanti, ai settori ammessi scelti e agli altri fondi:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Settori rilevanti	2.300.879	1.575.483		
- Arte, attività e beni culturali	746.378	194.000	552.378	284,73%
- Educazione, istruzione e formazione	1.051.339	1.045.983	5.356	0,51%
- Sviluppo locale	503.162	335.500	167.662	49,97%
Settori ammessi scelti	227.975	216.734		
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	32.500	33.634	-1.134	-3,37%
- Volontariato, filantropia e beneficenza	146.775	133.100	13.675	10,27%
- Assistenza agli anziani	48.700	50.000	-1.300	-2,60%
- Attività sportiva	0	0		
Altri fondi	64.161	72.103		
- Fondazione con il Sud	64.161	72.103	-7.942	-11,01%
- Fondo nazionale iniziative comuni	0	0	0	n.c.
- Fondo contrasto povertà educativa minorile	0	0	0	n.c.
Totale	2.593.014	1.864.320	728.694	39,09 %

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

- per i settori rilevanti

	Arte, attività e beni culturali	Educazione, istruzione, formazione	Sviluppo locale
Esistenze iniziali	194.000	1.045.983	335.500
Aumenti	1.523.050	1.518.636	456.028
- erogazioni deliberate nell'esercizio:			
<i>su disponibilità esercizio precedente</i>	1.523.050	1.518.636	456.028
<i>su disponibilità esercizio 2025</i>	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0
Diminuzioni	970.672	1.513.280	288.366
- pagamenti dell'esercizio su delibere esercizi precedenti	148.110	290.483	112.000
- pagamenti dell'esercizio su delibere esercizio 2023	816.640	1.209.297	161.866
- altre variazioni	5.922	13.500	14.500
Esistenze finali	746.378	1.051.339	503.162

- per gli altri settori ammessi scelti

	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Volontariato filantropia beneficenza	Assistenza agli anziani	Attività sportiva
Esistenze iniziali	33.634	133.100	50.000	0
Aumenti	18.500	184.500	25.200	0
- erogazioni delibere nell' esercizio: <i>su disponibilità esercizio precedente</i>	18.500	184.500	25.200	0
<i>su disponibilità esercizio 2025</i>	0	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0	0
Diminuzioni	19.634	170.825	26.500	0
- pagamenti esercizio su delibere esercizio precedente	11.000	96.500	21.000	0
- pagamenti esercizio su delibere esercizio 2023	7.000	71.225	5.500	0
- altre variazioni	1.634	3.100	0	0
Esistenze finali	32.500	146.775	48.700	0

- per gli altri fondi

	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondazione con il Sud	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
Esistenze iniziali	0	72.103	0
Aumenti	0	64.161	3.584
- erogazioni/delibere	0	64.161	3.584
- altre variazioni	0	0	0
Diminuzioni	0	72.103	3.584
- pagamenti	0	72.103	3.584
- altre variazioni	0	0	0
Esistenze finali	0	64.161	0

SEZIONE 6 - IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Al fine di definire l'annoso contenzioso tra le Fondazioni e le Associazioni di Volontariato, nel mese di ottobre 2005 è stato siglato un Protocollo d'Intesa fra l'ACRI e le Organizzazioni maggiormente rappresentative del mondo del volontariato teso ad avviare un grande progetto per la promozione ed il sostegno della società civile e del Terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia, costituendo, quale strumento per la realizzazione delle finalità prefissate, la Fondazione con il Sud.

Per l'iniziale dotazione patrimoniale della Fondazione, le Fondazioni bancarie si sono impegnate a conferire l'ammontare complessivo degli accantonamenti ai Fondi Speciali di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, effettuati in via prudenziale, vale a dire la quota definita "indisponibile", così come stabilito dal D.M. 11 settembre 2006.

Il 16 novembre 2016 ACRI, Forum Nazionale del Terzo settore, CSVnet e Consulta Nazionale Co.Ge. hanno siglato un nuovo Protocollo d'Intesa e sottoscritto il documento "Proposte per la nuova articolazione e funzionamento del sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato in attuazione della Legge n. 106/2016", al fine di definire un decreto legislativo per la revisione del Sistema dei CSV, attuativo della citata Legge.

Le Fondazioni Bancarie, attraverso ACRI, si impegnano a garantire annualmente il sostegno al FUN con le risorse rivenienti dagli accantonamenti ex art. 15 Legge n. 266/91 determinati secondo il criterio fissato dall'Atto di indirizzo Visco (Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001) e con contribuzioni aggiuntive. Le Parti hanno condiviso, inoltre, l'opportunità di una previsione di Legge che concedesse alle Fondazioni bancarie un credito di imposta, per un minimo di 10 milioni di Euro, a valere sui versamenti effettuati nel 2017 in favore dei CSV, e per un minimo di 15 milioni di Euro a valere sui versamenti effettuati negli anni successivi in favore dei CSV.

Con il Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, recante il "Codice del Terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106", è stata riformulata la disciplina in materia di enti del Terzo settore. Con tale Decreto, entrato in vigore il 3 agosto 2017, il Governo è intervenuto a riordinare e disciplinare, razionalizzandole, le molteplici e difformi norme relative agli enti del Terzo settore, con il principale intento di sostenerli nel perseguimento di finalità costituzionalmente rilevanti quali la promozione e lo sviluppo dei fenomeni di partecipazione, solidarietà e pluralismo sociali. Il Codice ha, altresì, definito alcune fattispecie tipiche di enti del Terzo settore che possono essere individuate nelle organizzazioni di volontariato (ODV), nelle associazioni di promozione sociale (APS), negli enti filantropici ETS, nelle reti associative, nelle imprese sociali e nelle società di mutuo soccorso. Le Fondazioni di Origine Bancaria, pur essendo state riconosciute affini, per natura e missione istituzionale, agli enti del Terzo settore, non vi sono state ricomprese e non sono pertanto soggette alla relativa disciplina, fatta eccezione per la norma che concerne i finanziamenti ai Centri di Servizio per il Volontariato (CSV).

Il Codice, infatti, modificando il previgente ordinamento delle strutture e dei processi di funzionamento del sistema dei CSV, ha definito un nuovo assetto basato su:

- un unico Organismo nazionale di controllo (ONC);
- quattordici Organismi territoriali di controllo (OTC);
- un Fondo unico nazionale (FUN) per il loro sostegno finanziario.

Il FUN è istituito al fine di assicurare il finanziamento stabile dei CSV ed è alimentato dai contributi annuali delle Fondazioni. Il FUN è amministrato dall'ONC e costituisce patrimonio autonomo e separato da quello delle Fondazioni finanziatrici, dei CSV e dell'ONC. Le relative risorse sono vincolate al finanziamento dei CSV, della loro associazione più rappresentativa sul piano nazionale e alla copertura delle spese dell'organizzazione e funzionamento dell'ONC e degli OTC.

Il FUN è alimentato dalle Fondazioni attraverso il versamento:

- di una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
- dei contributi integrativi deliberati dall'ONC;
- di eventuali ulteriori contributi volontari.

A partire dall'anno successivo alla pubblicazione del decreto legislativo, per tutte le somme versate al FUN, alle Fondazioni è stato riconosciuto annualmente un credito d'imposta.

Il credito d'imposta riconosciuto nel corso dell'esercizio 2025 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ammonta ad euro 29.038 ed è pari al 18,20% del versamento corrisposto al Fondo unico nazionale nel corso dell'esercizio 2025 e relativo al bilancio consuntivo 2024 per euro 159.567. L'accantonamento al Fondo per il volontariato ai sensi della normativa vigente relativo all'esercizio 2025 è pari ad euro 202.385 quale quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio 2025.

La voce "Fondo per il volontariato" è così composta:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Fondo volontariato	202.385	159.567	42.818	26,83%
Totale	202.385	159.567	42.818	26,83%

Il Fondo è stato così movimentato nel corso dell'esercizio:

Fondo volontariato	
Esistenze iniziali	159.567
Aumenti	202.385
- accantonamenti	202.385
- altre variazioni	0
Diminuzioni	159.567
- erogazioni/delibere	159.567
- altre variazioni	0
Esistenze finali	202.385

SEZIONE 7 – I DEBITI

La voce comprende le seguenti passività:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Debiti vs fornitori	326.649	9.462	317.187	3352,22%
Debiti vs Erario	325.520	292.293	33.227	11,37%
Debiti diversi	345.826	175.416	170.410	97,15%
Totale	997.995	477.171	520.824	109,15%

Non sussistono debiti valutati con il criterio del "costo ammortizzato" in quanto sono detenuti soltanto debiti a breve termine e debiti per i quali la differenza tra costo iniziale e valore a scadenza è irrilevante.

SEZIONE 8 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce è costituita dai ratei passivi su spese del personale, su contratti di *service* e su altre spese di ordinaria amministrazione.

La composizione è la seguente:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Ratei passivi	105.305	50.563	54.742	108,26%
Risconti passivi	0	0	0	n.c.
Totale	105.305	50.563	54.742	108,26%

3.4 PARTE D - INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono suddivisi nelle seguenti categorie:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Titoli a custodia presso terzi	130.688.024	130.685.924	2.100	0,00%
- partecipazioni	120.714.008	120.714.008		
- altri titoli/attività finanziarie	9.974.016	9.971.916		
Garanzie	1.250.000	1.900.000	-650.000	-34,21%
- fidejussioni	1.250.000	1.900.000		
Altri conti d'ordine	3.318.399	1.014.633	2.303.766	227,05%
- impegni di sottoscrizione	3.318.399	1.014.633		
Totale	135.256.423	133.600.557	1.655.866	1,24%

Le partecipazioni e le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al valore nominale.

Tra le partecipazioni è compreso il conferimento iniziale alla Fondazione Asti Musei, già Fondazione Palazzo Mazzetti, ente strumentale della Fondazione CrAsti, costituito nel 2012, al quale sono state affidate la gestione dello storico edificio e le attività ad esso connesse.

Nella voce "Garanzie" rientra l'impegno assunto dalla Fondazione a tutela della convenzione tra il Consorzio Astiss s.c. a r.l. e l'Università degli Studi di Torino per il funzionamento in Asti dei corsi di studio negli anni accademici 2015/16 - 2029/30 e rideterminato in funzione della durata residua della stessa.

La voce "Altri conti d'ordine" accoglie l'impegno di sottoscrizione della Fondazione relativo al Fondo Innogest per euro 12.533,00, quello relativo al Fondo Cervino per euro 1.000.000,00, e quello relativo all'acquisto di n. 25.788 azioni di CDP per complessivi 2.305.866,00 euro.

3.5 PARTE E - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce evidenzia la seguente composizione:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Dividendo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	8.971.165	6.728.374	2.242.791	33,33%
Dividendo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.800.975	1.369.312	431.663	31,52%
Dividendo REAM SGR S.p.A.	0	0	0	n.c.
Totale	10.772.140	8.097.686	2.674.454	33,03%

SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E I PROVENTI ASSIMILATI

La voce è così composta:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Da immobilizzazioni finanziarie	179.713	189.696	-9.983	-5,26%
Da crediti e disponibilità liquide	340.904	413.541	-72.637	-17,56%
Totale	520.617	603.237	-82.620	-13,70%

Gli interessi e i proventi contabilizzati sono esposti in bilancio al netto delle ritenute a titolo di imposta e delle imposte sostitutive applicate.

Si precisa che:

- gli interessi totali lordi derivanti da crediti e disponibilità liquide sono stati complessivamente pari ad euro 460.680 e su di essi è stata applicata una ritenuta fiscale per complessivi euro 119.776;
- i proventi totali lordi associati al Fondo Geras sono stati pari ad euro 234.850 e su di essi è stata applicata una ritenuta fiscale pari ad euro 61.061 e trattenuta un'imposta di bollo pari ad euro 10.697;
- i proventi totali lordi associati al Fondo Piemonte C.A.S.E. sono stati pari ad euro 27.132 e su di essi è stata applicata una ritenuta fiscale pari ad euro 7.054 e trattenuta un'imposta di bollo pari ad euro 3.457.

SEZIONE 9 – ALTRI PROVENTI

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Proventi Art Bonus	544.180	380.250	163.930	43,11%
Rimborsi spese	328	0	328	n.c.
Totale	544.508	380.250	164.258	43,20%

SEZIONE 10 – GLI ONERI

La voce accoglie oneri di diversa natura ed è così composta:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Compensi e rimborsi spese organi statutari	397.116	392.869	4.247	1,08%
Spese per il personale	490.639	419.257	71.382	17,03%
Spese per consulenti e collaboratori esterni	16.533	33.262	-16.729	-50,29%
Spese per consulenti per la gestione del patrimonio	435.649	14.115	421.534	2986,43%
Ammortamenti	21.878	20.442	1.436	7,02%
Altri oneri	336.895	317.786	19.109	6,01%
Totale	1.698.710	1.197.731	500.979	41,83%

Compensi e rimborsi spese Organi statutari

Per quanto riguarda i compensi e i rimborsi spese agli Organi statutari si evidenzia che il costo di competenza dell'esercizio è comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali ed è suddiviso tra:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Consiglio di Indirizzo e di Amministrazione	323.843	323.615	228	0,07%
Collegio dei Revisori	73.274	69.253	4.021	5,81%
Totale	397.116	392.869	4.247	1,08%

Al 31/12/2025 gli Organi della Fondazione sono così costituiti:

- Consiglio di Indirizzo: 14 componenti (il Consigliere Gianfranco Imerito ha rassegnato le proprie dimissioni in data 29.12.2025);
- Consiglio di Amministrazione: 7 componenti oltre al Presidente;
- Collegio dei Revisori: 3 componenti di cui un Presidente e due Revisori effettivi.

Gli emolumenti complessivamente percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (incluso il Presidente) ammontano ad euro 246.018, mentre quelli riferiti ai componenti del Consiglio di Indirizzo ammontano ad euro 77.825.

Spese per il personale

Il personale dipendente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2025 è costituito da n. 1 quadro direttivo e n. 6 impiegati. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state assunte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti due nuove risorse a tempo determinato *part-time* ed è stata ridefinita una posizione organizzativa per lo sviluppo dell'attività istituzionale e delle nuove progettualità proprie dell'Ente.

Altri oneri

La voce "Altri oneri" accoglie i costi nella seguente composizione:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Affitti passivi	93.111	92.312	799	0,87%
Spese di ordinaria amministrazione	70.551	55.237	15.314	27,72%
Spese per assicurazioni	44.634	44.046	588	1,33%
Canoni di assistenza	79.741	82.525	-2.784	-3,37%
Contributi associativi	39.682	39.615	67	0,17%
Spese di rappresentanza	9.176	4.051	5.125	126,51%
Totale	336.895	317.786	19.109	6,01%

SEZIONE 11 – I PROVENTI STRAORDINARI

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Proventi straordinari	4.159	52	4.107	7898,08%
Totale	4.159	52	4.107	7898,08%

I proventi straordinari afferiscono prevalentemente a rimborsi assicurativi.

SEZIONE 12 – GLI ONERI STRAORDINARI

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Oneri straordinari	4	2	2	100,00%
Totale	4	2	2	100,00%

SEZIONE 13 – LE IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono costituite da:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
IRES	1.216.323	885.525	330.798	37,36%
IRAP	22.500	20.683	1.817	8,78%
Altre imposte indirette	21.788	21.811	-23	-0,11%
Totale	1.260.611	928.019	332.592	35,84%

Altre imposte indirette

Tra le imposte indirette e le tasse locali dell'esercizio 2025 si evidenziano:

- Tari: 4.077 euro;
- Imposta di bollo: 16.077 euro;
- Imu: 1.634 euro.

SEZIONE 13 BIS – ACCANTONAMENTO EX ART. 1, COMMA 44, LEGGE 178/2020

L'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021 la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Il Ministero ha riconosciuto la correttezza della proposta formulata dall'ACRI circa la rilevazione del risparmio di imposta prima della determinazione dell'avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenza in bilancio in quanto il beneficio non risulta riconducibile a nessuna delle precedenti voci che costituiscono la struttura dello Stato Patrimoniale del Conto economico, definiti dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 recante *"le indicazioni per la redazione, da parte della fondazioni bancarie, del bilancio"*.

Pertanto, l'Autorità di Vigilanza, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3 del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale *"devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 (contenuto dello Stato Patrimoniale) e 2425 (contenuto del Conto Economico)"*.

Conseguentemente si è reso opportuno inserire a bilancio due nuove voci:

- una di Conto Economico denominata "13 bis – accantonamento ex art. 1 comma 44 della Legge n. 178 del 2020";
- l'altra di Stato Patrimoniale, tre i fondi per l'attività di istituto, denominata "2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1 comma 47 della Legge n. 178 del 2020" con illustrazione in nota integrativa.

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Accantonamento L. 178/2020	1.292.657	971.722	320.935	33,03%
Totale	1.292.657	971.722	320.935	33,03%

SEZIONE 14 – L' ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'accantonamento è stato calcolato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come stabilito dal Decreto Dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2026 pubblicato sulla G.U. n. 53 del 05/03/2026.

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.517.888	1.196.750	321.138	0,27%
Totale	1.517.888	1.196.750	321.138	0,27%

SEZIONE 16 – L' ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Trattasi dell'accantonamento annuo destinato al Fondo unico nazionale (FUN), ai sensi del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (ex art. 15 della Legge 11 agosto 1991 n. 266), e finalizzato al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Accantonamento al Fondo per il volontariato	202.385	175.773	26.612	15,14%
Totale	202.385	175.773	26.612	15,14%

SEZIONE 17 – GLI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

La voce ricomprende l'ammontare delle risorse economiche destinate all'attività istituzionale

dell'Ente accantonate nell'esercizio ai rispettivi fondi.

L'accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e altri settori ammessi scelti è così suddiviso:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Arte, attività e beni culturali	0	0	0	n.c
Educazione, istruzione e formazione	0	0	0	n.c
Sviluppo locale	0	0	0	n.c
Fondo per erogazioni nei settori rilevanti	3.165.760	2.172.184	993.576	45,74%
Totale settori rilevanti	3.165.760	2.172.184	993.576	45,74%
Volontariato, filantropia e beneficenza	0	0	0	n.c
Assistenza agli anziani	0	0	0	n.c
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	0	0	0	n.c
Fondo per erogazioni nei settori ammessi e scelti	530.000	460.000	120.000	26,09%
Totale settori ammessi scelti	530.000	460.000	120.000	26,09%
Totale	3.695.760	2.172.184	1.523.576	70,14%

Tra i fondi per l'attività di istituto è compreso anche il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" che ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

La sottovoce comprende gli accantonamenti effettuati a tale Fondo:

	31/12/25	31/12/24	Variazioni	
Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.083.383	1.892.580	190.803	10,08%
Totale	2.083.383	1.892.580	190.803	10,08%

La sottovoce "Altri fondi" comprende il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", il "Fondo Fondazione con il Sud" ed il "Fondo nazionale iniziative comuni".

	Residuo al 31/12/2024	Stanziamen- to 2025	Delibera- to 2025 su disponibilità esercizi precedenti	Altre variazioni	Accantonam- to 2025	Residuo al 31/12/2025
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	32.396	0	3.583	-28.813	3.097	3.097
Fondo Fondazione con il Sud	72.103	0	64.161	-7.942	64.161	64.161
Fondo nazionale iniziative comuni	34.813	0	0	0	22.768	57.581
Totale	139.312	0	67.744	-36.755	90.026	124.839

In particolare:

- l'accantonamento finalizzato al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" viene effettuato a favore del Fondo di cui all'articolo 1, comma 392, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, istituito dall'ACRI e destinato al sostegno di interventi sperimentali con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori; tale Fondo è alimentato dai versamenti effettuati dalle Fondazioni di Origine Bancaria;
- l'accantonamento al "Fondo Fondazione con il Sud" viene effettuato a favore della Fondazione con il Sud, Ente nato nel 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni di Origine Bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. La Fondazione con il Sud si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, in particolare della Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999 – attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. Annualmente la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti accantona a favore della Fondazione con il Sud un importo calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai Fondi Speciali per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti, salvo successivi conguagli, in base all'ammontare complessivo attribuito dal sistema Fondazioni;
- l'accantonamento destinato al "Fondo nazionale iniziative comuni" viene effettuato a seguito della sottoscrizione del regolamento del Fondo stesso, adottato dal Consiglio dell'ACRI, nella seduta del 26 settembre 2012, su proposta del Comitato di Presidenza; tale Fondo, nato a seguito della delibera assembleare dell'ACRI del 04/04/2012, costituisce la cornice entro cui le Fondazioni aderenti intendono collaborare, con il coordinamento dell'ACRI, per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise.

4. RENDICONTO FINANZIARIO

La redazione del rendiconto finanziario è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art. 2425-ter del c.c. a seguito delle modifiche recate dal D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015.

Il rendiconto finanziario si pone l'obiettivo di evidenziare, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo - in termini di generazione o assorbimento di liquidità - alla formazione del fabbisogno o del *surplus* netto di liquidità del periodo.

Il prospetto, definito dalla Commissione bilancio dell'ACRI del 15 febbraio 2017, si differenzia sia da quello indicato dall'art. 2425-ter cod. civ. e dall'OIC 10 che dal classico schema "Fonti/Impieghi", in quanto questi non pongono in evidenza, per le loro varie aree di attività, il contributo - in termini di generazione o assorbimento di liquidità - che le stesse danno alla formazione del fabbisogno o del *surplus* netto di liquidità del periodo.

Linee generali della struttura di un prospetto di Rendiconto finanziario

La logica di costruzione del prospetto è quella che utilizza il metodo indiretto, cioè la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni: A) risultato della gestione dell'esercizio; B) attività istituzionale; C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Nel prospetto vengono analizzate le poste dell'attivo e del passivo della Fondazione mettendo in evidenza per ognuna di esse il contributo di liquidità generato dalla gestione e gli effetti derivanti da decisioni di investimento/disinvestimento e di accantonamento/utilizzo.

Conseguentemente il fabbisogno o l'aumento di liquidità di periodo verrà determinato sommando, al flusso derivante dal risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo), il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il flusso della gestione degli investimenti. Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide.

Commento al rendiconto della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Ai fini del rendiconto finanziario l'avanzo d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti al 31/12/2025 è pari ad euro 7.589.442,00.

La "Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio", voce A) del rendiconto, ammonta ad euro 8.034.685,00.

La voce B) "Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni" ammonta euro 1.873.369,00.

La voce C) "Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali" è pari ad euro 17.836,00.

La liquidità complessivamente generata dalla gestione è risultata pari ad euro 6.143.480,00.

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Copertura disavanzi pregressi	0	0
Erogazioni in corso d'esercizio	0	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	1.517.888	1.196.750
Accantonamento al Fondo volontariato	202.385	175.773
Accantonamento al Fondo per l'attività d'istituto	5.869.169	4.611.228
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo d'esercizio	7.589.442	5.983.751
Al fondo imposte	0	0
Ammortamenti	21.878	20.442
+ / - minus / plus da valutazione Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
+ / - minus / plus da valutazione Strumenti finanziari immobilizzati	0	0
Accantonamento al fondo rischi e oneri	0	0
Incremento (decremento) TFR	1.360	-29.357
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi gestione operativa	-126	-147
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi gestione operativa	54.743	-2.252
Decremento / (incremento) crediti di gestione	-153.436	8.347
Incremento / (decremento) debiti di gestione	520.824	138.066
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	8.034.685	6.118.850
Fondi erogativi	19.534.202	15.336.017
Fondi erogativi esercizio precedente	-15.336.017	-12.711.375
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio da conto economico	0	0
Accantonamento volontariato	-202.385	-175.773
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	-5.869.169	-4.611.228
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	-1.873.369	-2.162.359
Decremento / (incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-15.736	-11.175
Decremento / (incremento) immobilizzazioni finanziarie	-2.100	-7.450
Decremento / (incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
Decremento / (incremento) crediti di finanziamento	0	0
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi gestione finanziaria	0	0
Incremento / (decremento) debiti di finanziamento	0	0
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi gestione finanziaria	0	0
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	-17.836	-18.625
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A + B + C)	6.143.480	3.937.866
E) Disponibilità liquide all' 01/01	16.478.277	12.540.411
Disponibilità liquide al 31/12 (D + E)	22.621.757	16.478.277

5. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di Vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;*
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.*

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Rif. nota ACRI prot. 348 del 21/11/2013

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale – Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale – Passivo	
Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Asti, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della Banca conferitaria successivamente all' iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall' Autorità di Vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall' Autorità di Vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il Fondo è istituito in base all'art. 15 della Legge n. 266 del 1991 e successive modifiche per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L' accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all' attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all' attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all' avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla Legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l' intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai fondi per l' attività di istituto.
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il deliberato, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

Valore anno 2025 = 3,736%

Valore anno 2024 = 2,807%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

Valore anno 2025 = 3,483%

Valore anno 2024 = 2,655%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

Valore anno 2025 = 2,698%

Valore anno 2024 = 2,010%

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}}$$

Valore anno 2025 = 18,341%

Valore anno 2024 = 21,786%

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}}$$

Valore anno 2025 = 40,985%

Valore anno 2024 = 42,200%

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Indice n. 3 Oneri di funzionamento
Patrimonio

Valore anno 2025 = 0,676%

Valore anno 2024 = 0,471%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1 Deliberato
Patrimonio

Valore anno 2025 = 1,593%

Valore anno 2024 = 1,157%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2 Fondo di stabilizzazione delle erogazioni
Deliberato

Valore anno 2025 = 191,409%

Valore anno 2024 = 189,699%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1 Partecipazioni nella conferitaria
Totale attivo fine anno

Valore anno 2025 = 67,032%

Valore anno 2024 = 70,082%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



1. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2025

Ai Signori componenti il Consiglio di Indirizzo.

Il Collegio dei Revisori svolge la propria attività ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità che costituiscono la missione della Fondazione, che si compendia nell'accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità di riferimento e dell'intero Paese.

Il Collegio, secondo quanto stabilito dallo Statuto della Fondazione, è incaricato sia della revisione legale dei conti sia della vigilanza sulla amministrazione, di conseguenza la presente relazione è redatta sia a norma dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010, che dell'art. 2429 2° co. del Codice Civile ed è articolata nei seguenti punti:

- 1-Giudizio sul bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2025
- 2-Attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio ai sensi art. 2403 e ss.cc.
- 3-Conclusioni

1-Giudizio sul bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2025

Il Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio 2025 approvato dal medesimo in data 12 marzo 2026.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota Integrativa e del Rendiconto Finanziario; è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione, suddivisa in due sezioni "Bilancio di missione" e "Relazione economico-finanziaria", e dalla sezione dedicata alle informazioni integrative definite in ambito ACRI.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Il Bilancio, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro.

Il Bilancio di missione illustra gli obiettivi sociali perseguiti e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti. L'illustrazione delle attività più significative rende visibile, al di là dei numeri, il metodo di lavoro della Fondazione.

Il Collegio ne ha esaminato attentamente il contenuto al fine di esprimere un giudizio sullo stesso. Tale esame è stato eseguito nell'ottica dei controlli e degli accertamenti prescritti dalle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e in conformità alle norme di comportamento contenute nel documento sul controllo indipendente degli Enti "non Profit" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili per gli Enti "non profit".

Da tale esame si è constatato che:

- il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo gli schemi e le disposizioni del Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

- Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria sono stati calcolati sulla base delle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 pubblicato sulla GU n. 63 del 17/03/2025. Il Collegio da atto che in data 27 febbraio 2026 è stato emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il Decreto per l'esercizio 2025, pubblicato sulla GU n. 53 del 05/03/2026 che ha confermato le misure degli accantonamenti.

- il progetto di bilancio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione attenendosi alle indicazioni contenute nel Piano Programma Pluriennale 2023-2025, nel Documento Programmatico Previsionale 2025, alle osservazioni scaturite dal lavoro delle Commissioni e a quanto previsto dal Regolamento di Erogazione.

Nel corso del 2025 le richieste di contributo pervenute alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono state complessivamente n. 274 di cui n. 156 esaminate con esito positivo alla data del 31 dicembre 2025. Essa ha inoltre proseguito nel sostegno alle sue due imprese strumentali: Fondazione Asti Musei ed Asti Studi Superiori s.c. a r.l..

Il bilancio consuntivo 2025 è rappresentato in sintesi dalle sotto riportate evidenze contabili, espresse in euro, messe a confronto con quelle del precedente esercizio:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2025		2024		Variazioni	
1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		20.344.926		20.344.167	759	0,00%
a. beni immobili di cui	17.222.154		17.222.154			
<i>beni immobili strumentali</i>	17.222.154		17.222.154			
b. beni mobili d'arte	3.089.006		3.082.106			
c. beni mobili strumentali	33.535		32.053			
e. immobilizzazioni immateriali	231		7.854			
2. Immobilizzazioni finanziarie:		196.206.686		196.204.586	2.100	0,00%
b. altre partecipazioni di cui	186.252.971		186.252.971			
<i>partecipazioni di controllo</i>	174.859.688		174.859.688			
d. altri titoli	9.953.715		9.951.615			
e. altre attività finanziarie	0		0			
4. Crediti di cui		546.307		392.871	153.436	39,06%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	364.914		266.121			
5. Disponibilità liquide		22.621.757		16.478.277	6.143.480	37,28%
7. Ratei e risconti attivi		42.289		42.163	126	0,30%
Totale dell'attivo		239.761.965		233.462.064	6.299.901	2,70%

Passivo	2025		2024		Variazioni	
1. Patrimonio netto		219.119.078		217.594.289	1.524.789	0,70%
a. fondo di dotazione	64.071.599		64.071.599			
b. riserva da donazione	223.900		217.000			
c. riserva da rivalutazione e plusvalenze	115.354.166		115.354.166			
d. riserva obbligatoria	34.653.366		33.135.477			
e. riserva per l'integrità del patrimonio	4.816.047		4.816.047			
2. Fondi per l'attività d'istituto		16.738.803		13.312.130	3.426.673	25,74%
a. fondo stabilizzazione erogazioni	7.666.359		5.582.976			
b. fondi erogazioni settori rilevanti	5.002.546		4.116.042			
c. fondi erogazioni settori ammessi scelti	530.000		483.459			
d. altri fondi	1.507.849		1.814.933			
f. fondo erogazioni L. 178/2020	2.032.049		1.314.720			
4. Trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato		5.385		4.025	1.360	33,79%
5. Erogazioni deliberate		2.593.014		1.864.320	728.694	39,09%
a. nei settori rilevanti	2.300.878		1.575.483			
b. nei settori ammessi scelti	227.975		216.734			
c. negli altri fondi	64.161		72.103			
6. Fondo per il volontariato		202.385		159.567	42.818	26,83%
7. Debiti di cui		997.995		477.171	520.824	109,15%
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	997.995		477.171			
8. Ratei e risconti passivi		105.305		50.562	54.743	108,27%
Totale del passivo		239.761.965		233.462.064	6.299.901	2,70%
Conti d'ordine		135.256.423		133.600.557	1.655.866	1,24%
Totale generale del passivo		375.018.388		367.062.621	7.955.767	2,17%

CONTO ECONOMICO

	2025	2024	Variazioni	
2. Dividendi e proventi assimilati	10.772.140	8.097.686	2.674.454	33,03%
b. da altre immobilizzazioni finanziarie	10.772.140	8.097.686		
3. Interessi e proventi assimilati	520.617	603.237	-82.620	-13,70%
a. da immobilizzazioni finanziarie	179.713	189.696		
c. da crediti e disponibilità liquide	340.904	413.541		
Totale proventi ordinari	11.292.757	8.700.923	2.591.834	29,79%
9. Altri proventi	544.508	380.250	164.258	43,20%
10. Oneri	-1.698.710	-1.197.731	-500.979	41,83%
a. compensi e rimborsi spese organi statutari	-397.116	-392.869		
b. per il personale	-490.639	-419.257		
c. per consulenti e collaboratori esterni	-16.533	-33.262		
d. per servizi di gestione del patrimonio	-435.649	-14.115		
g. ammortamenti	-21.878	-20.442		
i. altri oneri	-336.895	-317.786		
11. Proventi straordinari	4.159	52	4.107	7.898,08%
12. Oneri straordinari	-4	-2	-2	100,00%
13. Imposte	-1.260.611	-928.019	-332.592	35,84%
13 bis. Accantonamento L. 178/2020	-1.292.657	-971.722	-320.935	33,03%
Avanzo dell'esercizio	7.589.442	5.983.751	1.605.691	26,83%
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.517.888	-1.196.750	-321.138	26,83%
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	0	0	0	0,00%
a. nei settori rilevanti	0	0		
b. nei settori ammessi scelti	0	0		
c. negli altri fondi	0	0		
16. Accantonamento al fondo per il volontariato	-202.385	-175.773	-26.612	15,14%
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:	-5.869.169	-4.611.228	-1.257.941	27,28%
a. al fondo di stabilizzazione erogazioni	-2.083.383	-1.892.580	-190.803	10,08%
b. ai fondi erogazioni settori rilevanti	-3.165.760	-2.172.184	-993.576	45,74%
c. ai fondi erogazioni settori ammessi scelti	-530.000	-460.000	-70.000	15,22%
d. agli altri fondi	-90.026	-86.464	-3.562	4,12%
Avanzo residuo dell'esercizio	0	0	0	0,00%

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31/12/2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e i conti d'ordine vengono adeguatamente dettagliati in nota integrativa.

Elementi a base del giudizio:

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio consuntivo dell'esercizio della Fondazione chiuso al 31/12/2025: la responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione (ISA Italia). In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e se risulti, nel suo complesso attendibile. Il

procedimento di revisione legale è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione, la tipologia dell'Ente e con il suo assetto organizzativo e comprende l'esame, sulla base delle verifiche a campione e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. In particolare, i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali, esposti nella nota integrativa, hanno trovato puntuale applicazione nella formazione del bilancio e non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, i cui dati sono affiancati ai fini comparativi.

Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione emessa in data 20 marzo 2025.

In particolare, attestando la corrispondenza delle appostazioni di bilancio con le risultanze dei libri e delle scritture contabili, possiamo assicurarvi che:

- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative, e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione (ad esclusione dei beni costituiti da immobili di interesse storico e artistico e i beni mobili d'arte);

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto con il consenso, ove previsto, del Collegio dei Revisori;

- le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile e dei Principi contabili nazionali n. 20 e 21; in particolare le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto in deroga al criterio del costo ammortizzato, tenuto conto dei prezzi pagati per acquisti o nuove sottoscrizioni o conversioni e sono svalutati solo in caso di perdite durevoli di valore.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è altresì iscritto il conferimento alla Fondazione con il Sud, secondo le indicazioni fornite dall'ACRI ed esso trova totale contropartita contabile nel passivo patrimoniale tra i "fondi per le attività dell'Istituto".

- i crediti, sono iscritti al valore nominale che trova coincidenza con il valore di presunto realizzo.

- le disponibilità liquide, sono costituite dalle somme depositate sul conto corrente e dalle somme della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio.

- i ratei e risconti attivi comprendono la rilevazione delle quote dei proventi e oneri nel rispetto del principio della competenza.

- il patrimonio netto è così suddiviso nelle sue componenti:

* *fondo di dotazione* consistente nel valore del conferimento iniziale, espresso al valore nominale, invariato nel tempo;

* *riserva da donazioni* che accoglie il valore delle donazioni ricevute, incrementata per euro 6.900 rispetto all'esercizio precedente;

* *riserva da rivalutazione e plusvalenze*, rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente;

* *riserva obbligatoria* che accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'Avanzo di gestione nella misura stabilita annualmente dall'Autorità di vigilanza (20%), incrementata per € 1.517.888;

* *riserva per l'integrità del patrimonio* che accoglie gli accantonamenti annui a valere sull'Avanzo di gestione finalizzati alla salvaguardia del patrimonio, rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente;

- i fondi per l'attività d'istituto suddivisi nelle sottovoci:

* *fondo di stabilizzazione delle erogazioni* che accoglie le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un panorama pluriennale, che ha registrato nel corso del 2025 un accantonamento in sede di approvazione del bilancio consuntivo di € 2.083.383;

* *fondi per le erogazioni nei settori rilevanti* che accolgono le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. I settori rilevanti sono: sviluppo locale, istruzione e formazione, arte, attività e beni culturali;

* *fondi per le erogazioni nei settori ammessi scelti* che accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni per le quali non sono ancora state assunte le delibere di erogazione. I settori ammessi scelti sono: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, assistenza agli anziani, volontariato, filantropia e beneficenza;

* *altri fondi* che ricomprendono, fra gli altri, gli accantonamenti destinati alla “Fondazione con il Sud”, il Fondo revocato e reintroiti, gli accantonamenti destinati al “Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni”, le somme destinate agli acquisti di opere d'arte, il “Fondo versamento al FUN”, il Fondo per erogazioni *welfare* di comunità che trova contropartita nei crediti d'imposta iscritti nell'attivo nella misura riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate;

* *fondo erogazioni L.178/2020*, che accoglie il risparmio d'imposta sul 50% degli utili percepiti, che in base all'art.1 co.47 L.178/2020 deve essere accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale, per il finanziamento delle attività di interesse generale.

- i debiti per TFR, rivalutati al 31/12/2025 e non destinati a forme di previdenza integrativa, sono stati definiti in base alle norme vigenti in materia;

- le erogazioni deliberate suddivise tra quelle relative ai settori rilevanti, quelli ammessi scelti e altri fondi che rappresentano il debito della Fondazione per le assunzioni di impegni non ancora liquidati;

- fondo per il volontariato: l'accantonamento al fondo per il volontariato ai sensi della normativa vigente relativo all'esercizio 2025 è pari ad euro 202.385;

- debiti, tutti iscritti al valore nominale;

- ratei e risconti passivi, che comprendono la rilevazione delle quote dei proventi e oneri nel rispetto del principio della competenza;

- conti d'ordine, che costituiscono scritture “di memoria” e sono suddivisi nelle seguenti categorie:

* titoli a custodia presso terzi

* garanzie (fidejussioni)

* altri conti d'ordine (impegni di sottoscrizione).

È stata attestata in nota integrativa l'assenza di strumenti finanziari derivati.

Nel conto economico sono stati correttamente rilevati i componenti positivi e negativi di reddito secondo il principio della competenza economica come definita per le singole poste dai principi contabili dell'organismo italiano di contabilità (OIC) e per quanto compatibili con le disposizioni specifiche in tema di Fondazioni.

La proposta di riparto dell'Avanzo dell'esercizio suggerita dal Consiglio di Amministrazione è riassunta nel seguente prospetto:

Avanzo dell'esercizio 2025		7.589.442
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.517.888
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		0
a. nei settori rilevanti	0	
b. nei settori ammessi scelti	0	
c. negli altri fondi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		-202.385
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		-5.869.169
a. al fondo di stabilizzazione erogazioni	-2.083.383	
b. ai fondi erogazioni settori rilevanti	-3.165.760	
c. ai fondi erogazioni settori ammessi scelti	-530.000	
d. agli altri fondi	-90.026	
Avanzo residuo dell'esercizio		0

Il Collegio dà atto che l'Avanzo dell'esercizio 2025 risulta così destinato:

- una quota pari al 20% è stata accantonata al fondo riserva obbligatoria. Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria sono stati calcolati sulla base delle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 pubblicato sulla GU n. 63 del 17/03/2025, confermate per il 2025 con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato sulla GU n. 53 del 05/03/2026.

- una quota al fondo volontariato, determinata a norma di legge, dell'art. 5 dello Statuto vigente e del protocollo d'intesa tra ACRI e organizzazioni di volontariato;
- una quota al "fondo stabilizzazione delle erogazioni" accantonata ai fini di ridurre la volatilità delle erogazioni nei vari esercizi;
- una quota ai fondi erogazioni settori rilevanti, tenuto conto delle relative erogazioni già deliberate, nel rispetto dell'ammontare complessivo destinato a tali settori determinato dall'art. 8 D. Lgs. 153/99;
- una quota ai fondi erogazioni nei settori ammessi scelti;
- una quota agli altri fondi.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito dati ed elementi in ordine ai propri enti strumentali, ai progetti, all'analisi dell'attività erogativa ed ha predisposto **la relazione economica e finanziaria sull'attività**, la quale risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di indirizzo della Fondazione; la medesima è, a nostro giudizio, coerente con i dati di bilancio di esercizio, nonché conforme alle norme di legge.

Il Collegio ha inoltre provveduto ad **esaminare il Rendiconto finanziario** il cui contenuto specifico è stato disciplinato per le Fondazioni dalla Commissione bilancio dell'ACRI in data 15/02/2017.

Lo schema proposto ed adottato dalla Fondazione CR Asti, che si differenzia in parte da quello indicato dall'art. 2425 *ter* c.c. e dall'OIC 10, evidenzia, utilizzando il metodo indiretto, la liquidità generata dalla gestione dell'esercizio e quella assorbita dall'attività erogativa e dalle attività d'investimento e di gestione del patrimonio.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità complessivamente generata che incrementa le disponibilità liquide finali per un ammontare pari ad € 6.143.480.

Il Collegio prende atto della coincidenza dei dati inseriti in tale prospetto con le risultanze contabili.

Il fascicolo di bilancio contiene le informazioni integrative fornite in ambito Acri con l'indicazione di opportuni indicatori gestionali.

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti rilevanti tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati dell'informativa di bilancio.

2-Attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio ai sensi art. 2403 e ss. c.c.

Il Collegio dà atto di aver partecipato regolarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio d'Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Nello specifico:

- Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Il Collegio ha acquisito nel corso dell'esercizio le informazioni sull'attività svolta, erogativa e di gestione del patrimonio, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Fondazione e dalle società ad essa collegate e strumentali e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio d'Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
- Il Collegio per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione ha constatato, mediante la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che le scelte gestionali degli amministratori fossero conformi a criteri di razionalità economica ed alle tecniche adottate dall'economia aziendale e che le decisioni concernenti le operazioni di maggior rilievo fossero basate anche su indagini, approfondimenti e verifiche tecniche, con esclusione da parte del Collegio, per contro, di controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte e decisioni medesime.
- Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Fondazione tramite osservazioni dirette e raccolta d'informazioni. I fatti di gestione e le problematiche di maggiore rilevanza sono stati sottoposti ad approfondimenti.

- Il Collegio, svolgendo le proprie periodiche riunioni, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed al riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.
- Il Collegio è inoltre giunto alla conclusione di un'appropriatezza nell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, altresì della insussistenza di incertezze significative riguardo ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
- Il Collegio prende atto che l'Organismo di Vigilanza sta svolgendo l'attività secondo il Modello di Organizzazione e Gestione, approvato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, in ottemperanza al Decreto Legislativo 231/01 e che nel corso del 2025 non sono emerse criticità rispetto al modello di organizzazione adottato che debbano essere qui evidenziate.

3-Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza dell'Organo di Controllo ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, Il Collegio dei Revisori esprime un giudizio senza rilievi, ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte espresse dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti a valere sull'Avanzo dell'esercizio.

Asti, 24 marzo 2026

IL COLLEGIO DEI REVISORI:

Dario Piruozzolo - Presidente

Marinella Maschio - Revisore effettivo

Maurizio Marellò - Revisore effettivo



Fondazione
Cassa di Risparmio di Asti

Corso Vittorio Alfieri n. 326 – 14100 Asti
www.fondazionecrasti.it
segreteria@fondazionecrasti.it

Il Bilancio consuntivo 2025 è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 28 aprile 2026. Il documento è stato elaborato dal personale della Fondazione CrAsti con il coordinamento del Direttore Generale Natascia Borra. Un ringraziamento particolare ai dipendenti Andrea Monti, Lorenzo Alandi e Paolo Facciotti per l'impegno profuso.